

## Ambito 9 Messina

Ambito regionale 9 ricadente  
nella provincia di Messina

Biotopi



REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali  
e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali  
e dell'Identità Siciliana

**Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali  
di Messina**

**Progetto finanziato con  
P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C**

**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI  
E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

**Il Dirigente Generale**

Sergio Alessandro

**SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

**Il Dirigente Responsabile**

arch. Venera Greco

**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI  
DI MESSINA**

**COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO**

arch. Mirella Vinci - Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali  
arch. Antonino Spanò Greco - Responsabile U.O.3 beni paesaggistici

**CONTRIBUTI TECNICO SCIENTIFICI**

Responsabile coordinamento dati  
Responsabile cartografia

arch. Placido Leotta  
dott. Massimo De Maria

**CONSULENZA SCIENTIFICA**

*Sistema naturale*  
sottosistema abiotico  
sottosistema biotico  
aspetti botanici

dott. prof. Giovanni Randazzo  
dott.ssa Concetta Bucca  
dott.ssa Rosella Picone

*Sistema antropico*

arch. Emanuela Barbaro Poletti

**Il Responsabile Unità Operativa 3**  
(arch. Antonino Spanò Greco)

**Il Soprintendente**  
(arch. Mirella Vinci)

**SOPRINTENDENZA BB.CC.AA.**  
**Messina**

**POR Sicilia 2000-2006 – Misura 2.02 C “Gestione tematiche paesaggistiche e formazione  
piani d’ambito” Cod. id. 1999.IT.16.1.PO.011/2.02/9.3.7/0041**

**PIANO PAESAGGISTICO AMBITO 9**  
area della catena settentrionale (monti Peloritani)

SISTEMA NATURALE  
Sottosistema biotico

**SCHEDE BIOTOPI**

Il Consulente  
dott.ssa Concetta Bucca



## INDICE

1. Affluenti del torrente Mela .....	pag.	1
2. Bacino del torrente Letojanni.....	pag.	10
3. Bosco di Malabotta.....	pag.	19
4. Capo Calavà .....	pag.	31
5. Capo Milazzo .....	pag.	38
6. Capo Peloro – Laghi di Ganzirri .....	pag.	45
7. Dorsale Curcuraci, Antennamare .....	pag.	55
8. Fiume S. Paolo .....	pag.	65
9. Fiumara di Floresta.....	pag.	75
10. Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi .....	pag.	84
11. Fondali di Taormina – Isola Bella.....	pag.	96
12. Isola Bella, Capo Taormina e Capo S. Andrea .....	pag.	103
13. Laguna di Oliveri – Tindari .....	pag.	112
14. Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina.....	pag.	121
15. Pizzo Mualio, Montagna di Vernà .....	pag.	133
16. Riserva naturale del Fiume Alcantara .....	pag.	142
17. Rocca di Novara .....	pag.	155
18. Rupi di Taormina e Monte Veneretta.....	pag.	164
19. Torrente S. Cataldo.....	pag.	174
20. Tratto montano del Bacino della Fiumara di Agrò.....	pag.	183

**1 - Identificazione sito**

nome sito

tipo sito  codice sito  ID sito

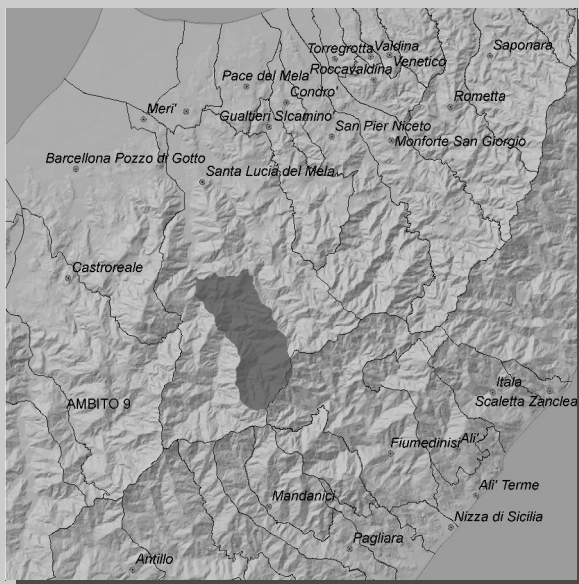
compilazione  aggiornamento  responsabile

**1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**

regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR



latitudine

longitudine

IGM

regione biogeografica

superficie (ha)

**2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
SANTA LUCIA DEL MELA	83086

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Santa Lucia del Mela, unico comune di questo biotopo, appartiene, come altre cittadine tra cui Monforte San Giorgio, Itala, Nizza di Sicilia e Ali, alla Riserva Naturale Orientata di Fiumedinisi e Montescuderi. Centro agricolo posto in zona molto panoramica, già esistente al tempo dei saraceni, fu uno dei soggiorni preferiti da Federico II. Da vedere la Cattedrale, di origine Normanna ma ricostruita nel XVII secolo, il Palazzo Vescovile, seicentesco, l'Oratorio del Rosario, cinquecentesco, il Convento dei Cappuccini del 1610, il convento di San Nicola e la chiesa dell'Annunziata. La valle del Mela mantiene ancora, soprattutto in questo tratto che rientra nel comune di Santa Lucia, le caratteristiche faunistiche e vegetazionali tipiche di questo territorio: se viene fatta eccezione per le zone più densamente abitate, infatti, in esso sopravvivono innumerevoli specie di rettili, anfibi, insetti, per non parlare del grande quantitativo di uccelli che, per spostarsi da un luogo all'altro o utilizzare questa zona come propria dimora, si vedono talvolta sia di giorno che di notte. Altri aspetti vegetazionali significativi sono alcuni esempi di boschi sempreverdi a *Quercus ilex* e caducifoglie a *Quercus virgiliana*. Si osservano pure vari aspetti di macchia termofila nelle stazioni più rocciose e boscaglie ripariali lungo i corsi d'acqua.

L'aspetto vegetazionale più spettacolare e raro è rappresentato dalla comunità igrofila a briofite e pteridofite che si insedia sulle pareti rocciose che delimitano le cascate. Qui si trovano anche diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Uccelli, soprattutto rapaci, molti dei quali nidificanti (Barbagianni, Civetta, Lodolaio, Allocco). Presenza di piante rare o endemiche.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Importante sito nel quale sopravvivono ancora alcune stazioni di *Woodwardia radicans*, felce rarissima delle regioni mediterranee che rappresenta un relitto termofilo terziario.

#### importanza valori naturali

Stretta valle dei monti Peloritani dove si localizzano le ultime due popolazioni di *Woodwardia radicans* presenti in Sicilia. I rischi reali per la conservazione riguardano l'elevata vulnerabilità.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito che mostra un'elevata vulnerabilità determinata da un'eccessiva pressione del pascolo, da sistemazioni idrauliche ingiustificate e realizzate senza alcun criterio naturalistico, da captazioni di sorgenti soltanto parzialmente controllate e regolamentate. A ciò si aggiungono gli effetti degli incendi e dei processi erosivi innescati da sbancamenti, deforestazioni, aperture di nuove piste, etc.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="10"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="10"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="5"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="10"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value=""/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="20"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="10"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="10"/>	21 arboreti	<input type="text" value="15"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="3"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="0"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="7"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	no	C	C	C	C	3
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	no	C	B	C	C	10
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	C	B	5
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	no	C	C	C	C	2
9320	Foreste di Olea e Ceratonia	no	B	B	B	B	10
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	no	C	C	C	C	10
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	B	C	B	5
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	no	C	C	C	C	2
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)	si	B	C	C	B	2
7230	Torbiere basse alcaline	no	C	C	C	C	5
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	no	B	B	C	C	5
9110	Boschi steppici euro-siberiani di Quercus spp.	si	B	B	B	B	10

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**



## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alcedo atthis	1	P	D			
U	Alectoris graeca whitakeri	1	P	D			
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	R	D			
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	D			
V	Woodwardia radicans (L.)	2	V	A	B	B	B
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
V	<i>Acer obtusatum</i>	R	E
V	<i>Alnus glutinosa</i> L.	R	E
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
I	<i>Beraeamyia squamosa</i> Mosely, 1930	R	D
I	<i>Brachygluta galathea</i> (Saulcy, 1876)	R	B
I	<i>Brachygluta numidica</i> (Saulcy, 1876)	P	D
V	<i>Brassica incana</i>	R	E
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	C
U	<i>Buteo buteo</i>	P	E
I	<i>Carabus lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	C	D
U	<i>Carduelis cannabina</i>	P	E
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
I	<i>Cedusa sicula</i> (Haupt, 1924)	R	B
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	C	C
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
I	<i>Coniopteryx (Holoconiopteryx) haemata</i> McLachlan, 1868	R	D
I	<i>Coniopteryx (Metaconiopteryx) arcuata</i> Kis, 1965	R	D
I	<i>Conocephalus conocephalus</i> (Linnaeus, 1767)	R	D
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
U	<i>Cuculus canorus</i>	P	E
I	<i>Cyaniris semiargus</i> Rottemburg, 1775	R	D
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	C	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	C	C
V	<i>Echinops sicalus</i>	R	E
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	C
U	<i>Emberiza cirius</i>	P	E
I	<i>Epomis circumscriptus</i> (Duftschmid, 1812)	R	D
I	<i>Ernodes nigroauratus</i> Mosely, 1930	R	D
V	<i>Erucastrum virgatum</i>	R	D
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	C	C
I	<i>Euplectes verticalis</i> Reitter, 1884	R	D
I	<i>Eusphalerum luteicorne</i> (Erichson, 1840)	R	D
I	<i>Eusphalerum sicanum</i> Zanetti, 1980	R	B
U	<i>Falco subbuteo</i>	P	E
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
I	<i>Faronus siculus</i> Fiori, 1913	P	B
I	<i>Fibla (Fibla) maclachlani</i> (Albarda, 1891)	R	D
I	<i>Gabrius doderoi</i> Gridelli, 1920	C	B
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
I	<i>Helicopsyche crispata</i> Benoit, 1857	R	D
I	<i>Hydraena sicula</i> Kiesenwetter, 1849	C	B
I	<i>Hydraena subirregularis</i> Pic, 1918	C	B
I	<i>Hydropsyche doehleri</i> Tobias, 1972	R	D
I	<i>Hydropsyche klefbecki</i> Tjeder, 1946	C	D
I	<i>Hydropsyche morettii</i> De Pietro, 1996	C	D
I	<i>Hydropsyche spiritoi</i> Moretti, 1991	C	D
I	<i>Hydrovolzia cancellata</i> Walter, 1906	R	D
A	<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	C	C
I	<i>Isoperla grammatica</i> (Poda, 1761)	R	D
V	<i>Laurus nobilis</i> L.	R	E

A	B	C	D
I	<i>Lesteva lepontia</i> Baudi, 1879	R	D
I	<i>Leuctra archimedis</i> (Consiglio, 1968)	R	B
I	<i>Leuctra costai</i> Aubert, 1953	R	D
I	<i>Leuctra leptogaster</i> Aubert, 1949	R	D
I	<i>Libelloides ictericus siculus</i> (Angelini, 1827)	R	B
I	<i>Lucanus tetraodon</i> Thunberg, 1806	R	D
I	<i>Lype phaeopa meridionalis</i> Moretti, 1991	R	D
I	<i>Micrasema setiferum dolcinii</i> Botosaneanu & Moretti 1986	V	D
I	<i>Monatractides</i> ( <i>Monatractides</i> ) <i>lusitanicus</i> (Lundblad,1941)	R	D
R	<i>Natrix natrix sicula</i> (Cuvier 1829)	C	B
I	<i>Neurorthus iridipennis</i> Costa, 1863	P	A
I	<i>Octomicrus staphylinoides</i> (Fiori, 1900)	R	D
V	<i>Ophrys atrata</i>	V	C
V	<i>Ophrys bombiliflora</i>	R	C
V	<i>Ophrys ciliata</i>	R	C
V	<i>Ophrys fusca</i>	R	C
V	<i>Ophrys lutea</i>	R	C
V	<i>Ophrys sphecodes</i>	V	C
V	<i>Orchis italica</i>	R	C
V	<i>Orchis longicornu</i>	V	C
V	<i>Orchis papilionacea</i> ssp. <i>grandiflora</i>	R	C
U	<i>Otus scops</i>	P	E
U	<i>Parus major</i>	P	E
U	<i>Passer hispaniolensis</i>	P	E
I	<i>Perla grandis</i> (Rambur, 1841)	R	D
U	<i>Pica pica</i>	P	E
I	<i>Platyderus canaliculatus</i> Chadoir, 1843	C	B
I	<i>Plectrocnemia geniculata factiosa</i> (Moretti, 1991)	R	B
I	<i>Plutonium zwierleinii</i> Cavanna, 1881	R	D
R	<i>Podarcis</i> s. <i>sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
I	<i>Polycentropus cianficconiae</i> De Pietro, 2000	R	D
I	<i>Polycentropus divergens</i> Mosely, 1930	R	D
I	<i>Polycentropus malickyi</i> Moretti, 1981	V	D
I	<i>Polycentropus mortoni</i> Mosely, 1930	V	D
I	<i>Protonemura consilioi</i> (Aubert, 1953)	R	D
I	<i>Protonemura ruffoi</i> (Consiglio, 1961)	R	D
I	<i>Pselaphogenius peloritanus</i> (Holdhaus, 1910)	P	B
I	<i>Pyrgus armoricanus</i> Oberthür, 1910	R	D
U	<i>Regulus ignicapilla</i>	P	E
I	<i>Rhyacophila hartigi</i> Malicky, 1971	R	D
V	<i>Ruscus aculeatus</i>	R	C
V	<i>Salix gussonei</i> (Brullo & Spampinato)	R	E
V	<i>Serapias lingua</i>	R	C
V	<i>Serapias parviflora</i>	V	C
V	<i>Serapias vomeracea</i>	V	C
I	<i>Sericostoma siculum</i> McLachlan, 1878	C	D
U	<i>Serinus serinus</i>	P	E
I	<i>Stactobia beatensis</i> Mosely, 1934	R	D
U	<i>Streptopelia turtur</i>	P	E
U	<i>Strix aluco</i>	P	E
I	<i>Sunius martinarum</i> (Adorno & Zanetti, 2003)	P	B
U	<i>Sylvia atricapilla</i>	P	E

A	B	C	D
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	P	E
R	<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	C	C
I	<i>Tinodes locuples</i> McLachlan, 1878	R	B
I	<i>Torrenticola (Megapalpis) trinacriae</i> Di Sabatino & Cicolani, 1992	R	B
I	<i>Torrenticola (Torrenticola) crenobia</i> Di Sabatino & Cicolani, 1989	R	D
I	<i>Trimium besucheti</i> Sabella, 1989	R	B
U	<i>Turdus merula</i>	P	E
U	<i>Turdus philomelos</i>	P	E
I	<i>Tychobythinus glabratus</i> (Rye, 1870)	R	D
I	<i>Tychomorphus opuntiae</i> (Schmidt-Goebel, 1836)	C	B
U	<i>Tyto alba</i>	P	E
I	<i>Wormaldia mediana nielsenii</i> Moretti, 1981	R	D
I	<i>Wormaldia pulla marlieri</i> Moretti, 1981	V	D
I	<i>Zibus leiocephalus</i> (Aubé, 1833)	R	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

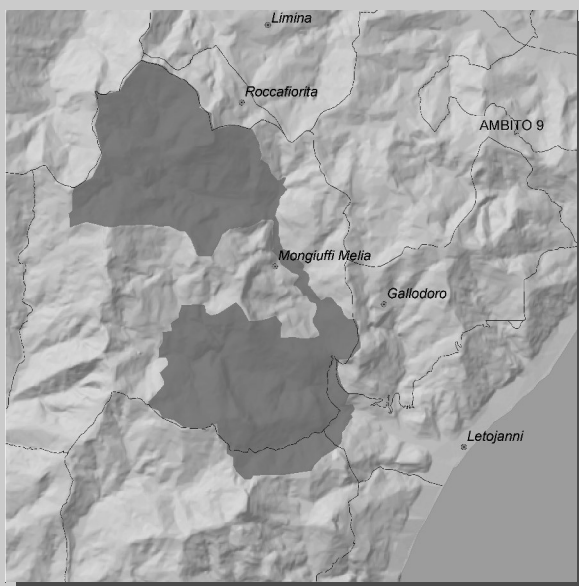
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
MONGIUFFI MELIA	83055
ROCCAFIORITA	83071
LETOIANNI	83038
CASTELMOLA	83015

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Si tratta di una valle collinare-montana attraversata da un corso d'acqua perenne (torrente Letojanni), interessata da affioramenti rocciosi silicei (scisti e gneiss) e calcari, con quote che si aggirano tra 100 e 1000 metri. Su entrambe le rive della fiumara Letojanni si estende l'abitato della omonima cittadina che è da essa suddivisa in due parti. Uno dei comuni facenti parte di questo sito, e che sorge in una zona montagnosa interna posta a 375 metri sopra il livello del mare, è Mongiuffi Melia, il cui nome deriva probabilmente dall'arabo Manzil Jussuf, che significa 'la masseria di Giuseppe', mentre l'apposito Melia proviene dal greco melos e vuol dire 'frassino' di cui era ricca la zona. Per altri il nome proviene dal latino mons, che vuol dire monte e da ciuffo, ovvero cespuglio nel senso di prominenza boscosa e Melia potrebbe voler dire anche 'miele' per la dolcezza dei suoi frutti e delle sue acque. La valle di Mongiuffi Melia, alla quale appartiene il bacino del torrente Letojanni, è stata definita dallo scrittore francese Roger Peyrefitte nel suo libro "Dal Vesuvio all'Etna" la più bella del mondo. Qui la natura presenta ampi tratti incontaminati e, laddove l'antropizzazione si è fatta sentire, prevalgono le coltivazioni di agrumi, grano, gelsi, frutta, olive, uva. Le due frazioni di Mongiuffi e Melia, comprese nei Peloritani meridionali, sorgono in pendio una di fronte all'altra proprio sui due versanti del torrente Postoleone. I ruderi dell'acquedotto greco-romano sono ancora una grande attrattiva. Il sito mostra un certo interesse naturalistico e paesaggistico per la presenza di aspetti vegetazionali naturali ancora in buono stato di conservazione: qui si trovano ancora diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico. Gli aspetti vegetazionali più significativi sono le ripisilve a *Platanus orientalis* e *Salix gussonei*, la macchia ad *Euphorbia dendroides*, e la vegetazione casmofila delle pareti rocciose ricca in endemismi. Si rinvencono pure formazioni boschive sempreverdi a *Quercus ilex* e caducifoglie a *Quercus virgiliana*.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Notevole importanza del sito sia dal punto di vista botanico (Scabiosa cretica, Dianthus rupicola) che da quello zoologico (Alectoris graeca, Falco peregrinus).

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Presenza di avifauna interessante (Alectoris graeca, Falco peregrinus) nonché di specie vegetazionali endemiche. Le rupi e le falesie rappresentano inoltre dei siti reali, o potenziali, di nidificazione o di riposo per numerose specie di Rapaci, mentre l'ambiente ripale e fluviale ospita una erpetofauna relativamente ricca e diversificata. Anche la fauna invertebrata riveste un notevole interesse scientifico annoverando endemiti sia siculi che della sola area peloritana, nonché specie relitte o che in Sicilia presentano un areale limitato ai soli Peloritani e talora anche ai limitrofi Nebrodi.

#### importanza valori naturali

Vallata in discreto stato di naturalità con corsi d'acqua che ancora conservano ripisilve a platano orientale e rupi ricche di endemismi.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito che mostra un'elevata vulnerabilità determinata da un'eccessiva pressione del pascolo, da sistemazioni idrauliche ingiustificate e realizzate senza alcun criterio naturalistico, da captazioni di sorgenti soltanto parzialmente controllate e regolamentate. A ciò si aggiungono gli effetti degli incendi e dei processi erosivi innescati da sbancamenti, deforestazioni, aperture di nuove piste, etc.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="6"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="10"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="2"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="20"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="15"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="10"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="20"/>	21 arboreti	<input type="text" value="10"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="2"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="5"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="0"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR



## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	no	C	C	C	C	1
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	no	C	D	C	C	1
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	B	B	20
5430	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	no	B	C	B	B	2
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	C	C	C	C	5
92C0	Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> ( <i>Platanion orientalis</i> )	no	B	A	C	B	5
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali ( <i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i> )	no	B	C	C	B	2
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	no	B	B	C	B	10
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	no	B	B	C	B	5
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	B	B	C	B	3
9110	Boschi steppici euro-siberiani di <i>Quercus</i> spp.	si	C	B	C	C	5
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	no	C	C	C	C	5

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alectoris graeca whitakeri	1	C	C	B	C	B
U	Aquila chrysaetos	1	P	C	B	C	C
V	Dianthus rupicola	2	R	C	A	C	B
U	Falco naumanni	1	P	D			
U	Falco peregrinus	1	1 - 2 p	C	B	C	C
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
U	Hieraaetus fasciatus	1	V	C	B	C	B
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	D			
U	Lullula arborea	1	P	D			
V	Ophrys lunulata	2	R	D			
U	Pernis apivorus	1	P	C	B	C	C
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	D			
U	Sterna sandvicensis	1	P	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
V	<i>Aceras anthropophorum</i> (L.)	R	E
I	<i>Anthocaris damone</i> Boisduval, 1836	R	D
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
I	<i>Baetis lutheri</i> Müller-Liebenau, 1967	R	D
I	<i>Brachygluta numidica</i> (Saulcy, 1876)	P	D
V	<i>Brassica incana</i>	R	A
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	C
U	<i>Buteo buteo</i>	P	E
I	<i>Carabus lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	C	D
I	<i>Carcharodus alceae</i> Esper, 1780	C	D
U	<i>Carduelis cannabina</i>	P	E
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
U	<i>Carduelis chloris</i>	P	E
I	<i>Cedusa sicula</i> (Haupt, 1924)	R	B
V	<i>Centaurea tauromenitana</i>	P	A
U	<i>Charadrius dubius</i>	P	E
U	<i>Cisticola juncidis</i>	P	E
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
U	<i>Columba livia</i>	P	E
U	<i>Columba palumbus</i>	P	E
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
U	<i>Corvus monedula</i>	P	E
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	C	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	C	C
U	<i>Delichon urbicum</i>	P	E
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	C
U	<i>Emberiza cirulus</i>	P	E
I	<i>Epeorus yougoslavicus</i> (Samal, 1935)	R	D
I	<i>Epomis circumscriptus</i> (Dufttschmid, 1812)	R	D
V	<i>Erucastrum virgatum</i>	R	D
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	C	C
I	<i>Euplectus verticalis</i> Reitter, 1884	R	D
I	<i>Eusphalerum bivittatum</i> (Eppelsheim, 1887)	R	D
I	<i>Eusphalerum sicanum</i> Zanetti, 1980	R	B
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
I	<i>Faronus siculus</i> Fiori, 1913	P	B
I	<i>Fibla (Fibla) maclachlani</i> (Albarda, 1891)	R	D
V	<i>Fritillaria messanensis</i> Raf.	R	E
I	<i>Gabrius doderoi</i> Gridelli, 1920	C	B
U	<i>Galerida cristata</i>	P	E
U	<i>Gallinula chloropus</i>	P	E
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
I	<i>Hemaris tityus</i> (L., 1758)	R	D
V	<i>Hermodactylus tuberosus</i> (L.)	R	E
I	<i>Hipparchia aristaeus</i> Bonelli, 1826	R	D
I	<i>Hipparchia semele</i> L., 1758	R	D
I	<i>Hydraena sicula</i> Kiesenwetter, 1849	C	B
I	<i>Hydraena subirregularis</i> Pic, 1918	C	B
I	<i>Hydropsyche doehleri</i> Tobias, 1972	P	D

A	B	C	D
I	Hydropsyche klefbecki Tjeder, 1946	R	D
I	Hydropsyche spiritoi Moretti, 1991	R	D
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	C	C
V	Lathyrus amphicarpos L.	R	E
I	Lesteva lepontia Baudi, 1879	R	D
I	Leuctra archimedis (Consiglio, 1968)	R	B
I	Libelloides ictericus siculus (Angelini, 1827)	R	B
V	Lomelosia cretica (L.)	R	E
U	Luscinia megarhynchos	P	E
I	Metopoceras omar (Oberthur, 1887)	R	D
I	Micrasema setiferum dolcinii Botosaneanu & Moretti 1986	R	D
I	Monatractides (Monatractides) lusitanicus (Lundblad,1941)	R	D
U	Monticola solitarius	P	E
U	Motacilla alba	P	E
U	Motacilla cinerea	P	E
V	Ophrys atrata	V	C
V	Ophrys bombiliflora	R	C
V	Ophrys ciliata	R	C
V	Ophrys fusca	R	C
V	Ophrys lutea	R	C
V	Ophrys sphecodes	V	C
V	Ophrys tenthredinifera	R	E
V	Orchis italica	R	C
V	Orchis longicornu	V	C
V	Orchis papilionacea ssp. grandiflora	R	C
U	Otus scops	P	E
U	Parus caeruleus	P	E
U	Parus major	P	E
U	Passer hispaniolensis	P	E
U	Passer montanus	P	E
I	Philopotamus montanus siculus Hagen, 1860	C	D
U	Phoenicurus ochruros	P	E
U	Pica pica	P	E
V	Platanus orientalis	C	D
I	Platyderus canaliculatus Chadoir, 1843	C	B
I	Plutonium zwierleinii Cavanna, 1881	R	D
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
I	Poecilimon laevissimus (Fischer, 1854)	R	D
I	Potamonectes (Potamonectes) fenestratus (Aubé, 1839)	R	D
I	Proserpinus proserpina (Pallas, 1772)	V	C
I	Protonemura ruffoi (Consiglio, 1961)	R	D
I	Pselaphogenius peloritanus (Holdhaus, 1910)	P	B
U	Ptyonoprogne rupestris	P	E
I	Rhyacophila hartigi Malicky, 1971	R	D
I	Rhyacophila rougemonti McLachlan, 1880	C	D
V	Ruscus aculeatus	R	C
V	Salix gussonei (Brullo & Spampinato)	R	A
U	Saxicola torquatus	P	E
V	Scabiosa cretica L.	R	D
V	Serapias lingua	R	C
V	Serapias parviflora	V	C
V	Serapias vomeracea	V	C

A	B	C	D
I	Sericostoma siculum McLachlan, 1878	C	D
U	Serinus serinus	P	E
V	Silene fruticosa L.	R	E
U	Streptopelia turtur	P	E
U	Strix aluco	P	E
U	Sturnus unicolor	P	E
I	Sunius martinorum (Adorno & Zanetti, 2003)	P	B
U	Sylvia atricapilla	P	E
U	Sylvia cantillans	P	E
U	Sylvia melanocephala	P	E
I	Thymelicus flavus Brunnich, 1763	R	D
I	Tinodes locuples McLachlan, 1878	R	B
I	Torrenticola (Megapalpis) trinacriae Di Sabatino & Cicolani, 1992	R	B
U	Turdus merula	P	E
I	Tychobythinus glabratus (Rye, 1870)	R	D
U	Tyto alba	P	E
U	Upupa epops	P	E
I	Wormaldia mediana nielseni Moretti, 1981	R	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito 

tipo sito

codice sito

ID sito

compilazione

aggiornamento

responsabile

**1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Riserva Naturale Regionale	IT05	07.3.02
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00

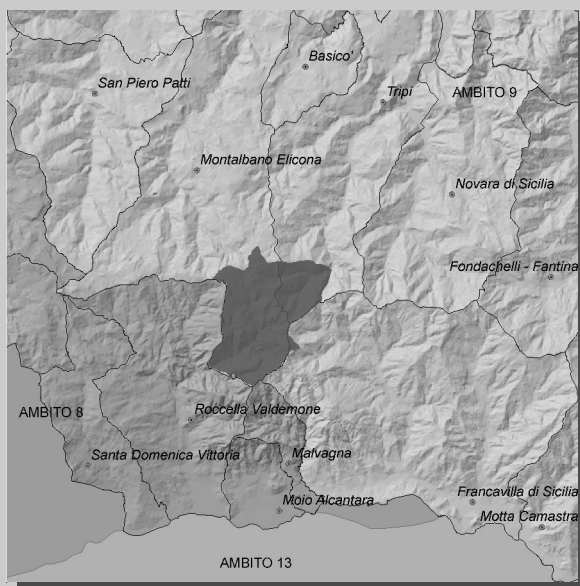
**2 - Localizzazione sito**

regione

provincia

codice NUTS

ambito PTPR



latitudine

longitudine

IGM

regione biogeografica

superficie (ha)

**2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
FRANCAVILLA DI SICILIA	83025
MONTALBANO ELICONA	83057
TRIPI	83100

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

La riserva ricade in provincia di Messina, nella zona di transizione tra i monti Peloritani e i monti Nebrodi. L'area della riserva è molto vasta (3300 ettari circa) e si raggiunge più facilmente da Montalbano Elicona e Tripi. La porzione centro-settentrionale di essa, nella quale prevalgono i sedimenti argilloso-arenacei, presenta profili dolci e regolari; la porzione meridionale, invece, costituita da conglomerati e calcari, si presenta con dirupi fra cui quello di Pizzo Daniele, di Pizzo Castelluzzo, di Serra Castagna. Si passa dalle quote di 1300 metri circa di Croce Mancina ai 600-700 metri di altezza della porzione meridionale della riserva. All'interno di essa, nella zona protetta, ci sono i boschi di faggio che, per età e struttura, sono tra i migliori di tutta la Sicilia. Cerri, Aceri, Pioppi, Salici, Leccete, Sambuchi sono diffusi per tutta la riserva, così come Gatto selvatico, Istrice, Donnola e Cinghiale, Volpe, il Topo ragno, il Ghiro, il Quercino, il Coniglio selvatico oltre ai numerosissimi uccelli (Sparviero, Gheppio, Barbagianni, Civetta, Lodolaio sono solo alcuni) che si aggirano ancora per questi territori protetti, segnalando qua e là la propria sempre più rara presenza. Anche l'Aquila reale si può trovare, sebbene non nidifichi qui, mentre nel torrente Licopeti le trote si avvistano ancora facilmente. Malvagna, fondata nel '600, sorge alle falde del monte Moio, nella valle dell'Alcantara, con, nella sua parte più alta, il convento di San Giuseppe con il chiostro, e, a valle del paese, la Cuba, una cappella tricolore bizantina. Montalbano è posto sull'altopiano detto "Argimusco", nel quale sono state rinvenute tracce di insediamenti umani di epoca preistorica e dal quale si ergono grossi macigni (Megaliti) di forma e dimensioni tali da accendere la fantasia popolare anche perché somigliano ai famosi Dolmen e Menhir attorno ai quali i popoli celtici celebravano i loro riti religiosi. Il paese, anch'esso facente parte della Riserva, si erge a 907 metri di altezza, dominando il versante destro del torrente Elicona, lì dove i Nebrodi si fondono con i Peloritani. Due i nuclei che lo compongono: uno di origine medievale che circonda il castello aragonese, dimora di Federico II, l'altrosorto in un'epoca successiva. Moio Alcantara o Al Mudd, tra i paesi di questo territorio, è quello più ricco di tutti, con le sue colture di ortaggi e pesche. Francavilla di Sicilia, di origine normanna, è il centro invece più importante con il suo quartiere medievale Contarado, il convento dei Cappuccini e la chiesa dell'Annunziata. Tripi, l'antica Abacenum, che si estende tra il torrente Tellarita e Novara, con il suo vecchio Castello tanto panoramico, ha perduto valore nel periodo in cui il tiranno siracusano Dionisio I le tolse parte del territorio per fondare Tyndaris. Il bosco di Malabotta (Dip.Azienda Reg. Foreste Demaniali) dovrebbe essere annoverato fra le foreste per il grado di naturalità che ha mantenuto. E' di grande valore ecologico, non solo per l'integrità, ma soprattutto per la notevole diversità ambientale in relazione alla estensione in altitudine della riserva. Infatti in essa vi sono habitat abbastanza differenti: si passa dal bosco alla prateria, agli ambienti umidi torrentizi, a quelli rupestri e tutti in ottimo stato di conservazione. Nella prima parte inferiore il bosco è costituito da querce caducifoglie alle quali, talvolta, si associano pini, noccioli, castagni, pioppi e aceri, fra i quali qua e là si sviluppano arbusteti d'agrifoglio. Quest'ultimo, come il tasso e l'alloro, è indice di antiche flore, precedenti l'ultima glaciazione, quando il clima in Sicilia era di tipo tropicale. Nella fascia inferiore, di notevole interesse sono: il leccio e gli arbusti del sottobosco fra i quali spicca il Perastro, come abbiamo già accennato, il Biancospino, la Rosa selvatica comune, lo Sparzio spinoso, il Citiso trifloro.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
G biotopi comprendenti habitat di foresta	9 Foreste	Biotopi puntuali od omogenei
D biotopi compr. habitat delle form. erbose natur. e seminatt.	6 Formazioni erbose naturali e seminaturali	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

L'Aquila reale, quella del Bonelli e molti altri rapaci ormai sempre più rari sono presenti nella Riserva così come la *Lacerta viridis*. Presenza di pregevoli popolamenti di Nocciolo. Il bosco ha enorme pregio oltre che per la naturalità, per l'enorme diversità fra i vari ambienti che si susseguono dai 600 metri del limite meridionale della Riserva, ai 1341 metri di Croce Mancina.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Presenti pregevoli popolazioni di Cerro, Faggio, Quercia, Pini, Castagni, Noccioli. Tra le specie minori, il Frassino meridionale, alcuni Aceri, il Pioppo nero, alcuni Salici, la Carpinella, l'Agrifoglio, la Fusaria, il Leccio, il Perastro, il Sambuco comune. Nel sottobosco, il Biancospino, la Rosa selvatica comune, il Citiso trifloro, lo Sparzio spinoso. La fauna è notevolmente importante, essendo un campionario di quella siciliana. Tra i mammiferi, la Volpe, il Gatto selvatico, il Topo ragno, il Ghiro, il Quercino, il Cinghiale, il Coniglio selvatico. Tra gli uccelli, molti rapaci notturni e diurni nidificanti: la Poiana, lo Sparviero, il Gheppio, la Civetta, l'Allocco, il Lodolaio, il Pellegrino, il Barbagianni, il Gufo comune. Molte specie di rettili, anfibi e insetti sono presenti in tutto il territorio.

#### importanza valori naturali

Formazione a Faggio localizzata a bassa quota altitudinale (unico consorzio relitto di faggio di rilievo dei Peloritani). Estrema naturalità del Bosco. Degno di nota l'aspetto paesaggistico dell'area protetta, che presenta talvolta profili dolci e flessuosi, tali altre aspri e molto articolati. Splendida la vista sui Monti Nebrodi, sui Peloritani, sull'Etna e sulla valle dell'Alcantara.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Il maggiore fattore di impatto sull'ambiente è rappresentato dal pascolo che è sovradimensionato rispetto alle disponibilità trofiche. Anche gli incendi rappresentano un sensibile fattore di vulnerabilità. L'esteso reticolo di piste in terra battuta è inoltre utilizzato spesso per la pratica del fuoristrada e da moto da trials, che arrecano notevole disturbo alla fauna selvatica; tali attività andrebbero pertanto sottoposte a rigido controllo. Rilevante risulta anche l'attività venatoria, che andrebbe ridotta ed attentamente regolamentata.



#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="5"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="40"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="1"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="9"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="5"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="10"/>	21 arboreti	<input type="text" value="0"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="25"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="0"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="5"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	no	C	C	C	B	2
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	no	C	C	C	C	5
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	B	B	B	5
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	no	B	B	B	B	20
9110	Boschi steppici euro-siberiani di <i>Quercus</i> spp.	si	A	B	A	A	20
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	si	A	B	A	A	30

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Accipiter nisus	1	P	D			
U	Alectoris graeca whitakeri	1	P	C	B	A	C
U	Aquila chrysaetos	1	P	C	B	C	C
U	Caprimulgus europaeus	1	P	D			
U	Falco peregrinus	1	C	D			
M	Felis silvestris Schreber, 1777	2	P	D			
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
U	Hieraaetus fasciatus	1	P	D			
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	D			
U	Lullula arborea	1	P	C	B	C	C
M	Martes martes (Linnaeus, 1758)	2	P	D			
U	Milvus milvus	1	R	C	B	B	C
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			
U	Parus ater	1	P	D			
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
V	<i>Acer obtusatum</i>	R	D
V	<i>Aceras anthropophorum</i> (L.)	R	E
I	<i>Acinopus</i> ( <i>Acinopus</i> ) <i>baudii</i> Fiori, 1913	R	D
I	<i>Acmaeoderella lanuginosa lanuginosa</i> (Gyllenhal, 1817)	R	D
I	<i>Acmaeoderella trinacriae</i> (Obenberger, 1923)	R	D
I	<i>Adarrus messinicus</i> Dlabola, 1980	R	B
U	<i>Aegithalos caudatus siculus</i>	D	B
I	<i>Agrilus trinacriae</i> Obenberger, 1924	R	D
V	<i>Ajuga orientalis</i> L.	R	E
V	<i>Allium pendulinum</i>	R	D
I	<i>Amara</i> ( <i>Percosia</i> ) <i>sicula</i> Dejean, 1831	R	D
I	<i>Amegilla garrula</i> (Rossi, 1790)	R	D
I	<i>Amegilla quadrifasciata</i> (Villers, 1790)	C	D
I	<i>Ancistrocerus o. oviventris</i> (Wesmael, 1836)	C	D
V	<i>Anemone apennina</i> L.	R	D
I	<i>Aneugmenus coronatus</i> (Klug, 1818)	R	D
I	<i>Aneugmenus padi</i> (Linnaeus, 1761)	C	D
I	<i>Anisorhynchus barbarus sturmi</i> Boheman, 1842	R	D
I	<i>Anostirus</i> ( <i>Parastirus</i> ) <i>cerrutii</i> Binaghi, 1940	R	D
I	<i>Anthidium punctatum</i> Latreille, 1809	R	D
I	<i>Anthophora plumipes squalens</i> Dours, 1869	C	D
I	<i>Anthophora salviae</i> (Panzer, 1805)	C	D
I	<i>Aparopion suturidens</i> Reitter, 1891	R	D
V	<i>Aquilegia vulgaris</i> L.	R	E
V	<i>Arum cylindraceum</i>	V	A
U	<i>Asio otus</i>	P	E
I	<i>Astenus siculus</i> Fauvel, 1900	R	B
I	<i>Athalia circularis</i> (Klug, 1815)	C	D
I	<i>Athalia cordata</i> Serville, 1823	C	D
I	<i>Athalia rosae</i> (Linnaeus, 1758)	C	D
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
I	<i>Athripsodes morettii</i> Cianficconi & Salerno, 2000	R	D
I	<i>Bathytropa patanei</i> Caruso, 1973	R	B
I	<i>Batrisodes adnexus</i> (Hampe, 1863)	R	D
I	<i>Bibloporus mayeti</i> Guillebeau, 1888	R	D
I	<i>Bolitobius sicilianus</i> (Luze, 1911)	R	D
I	<i>Bolivarius brevicollis trinacriae</i> (La Greca, 1964)	R	B
I	<i>Brachygluta galathea</i> (Saulcy, 1876)	R	B
I	<i>Brachygluta trignoprocta</i> (Ganglbauer, 1895)	R	D
I	<i>Bryaxis marinae</i> Sabella, 1989	R	B
I	<i>Bryocharis inclinans</i> (Gravenhorst, 1806)	R	D
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	C
U	<i>Buteo buteo</i>	P	E
I	<i>Calathus montivagus</i> Dejean & Boisduval, 1830	R	D
I	<i>Calathus solieri</i> Bassi, 1834	R	D
V	<i>Calicotome spinosa</i>	P	E
I	<i>Callimorpha dominula</i> (L., 1758)	R	D
I	<i>Carabus</i> ( <i>Chaetocarabus</i> ) <i>lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	R	B
I	<i>Carabus</i> ( <i>Macrothorax</i> ) <i>planatus</i> Chaudoir, 1843	R	B
I	<i>Carcharodus alceae</i> Esper, 1780	R	D

A	B	C	D
I	<i>Cardiophorus collaris</i> Erichson, 1840	R	D
I	<i>Cardiophorus eleonora</i> (Géné, 1836)	R	D
U	<i>Carduelis cannabina</i>	P	E
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
I	<i>Carpophilus sexpustulatus</i> (Fabricius, 1791)	R	D
I	<i>Catagapetus nigrans</i> McLachlan, 1880	R	D
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	C	C
I	<i>Chelostoma incertum</i> Pérez, 1890	R	D
I	<i>Chlaenius borgiai</i> Dejean, 1828	R	B
I	<i>Chthonius (Chthonius) ruffoi</i> Caporiacco, 1951	R	D
V	<i>Ciclamen neapolitanum</i>	R	C
U	<i>Cinclus cinclus</i>	P	E
U	<i>Cisticola juncidis</i>	P	E
I	<i>Coelioxys conoidea</i> (Illiger, 1806)	R	D
I	<i>Coelioxys inermis</i> (Kirby, 1802)	C	D
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in Hierophis)	C	C
U	<i>Columba livia</i>	P	E
U	<i>Columba palumbus</i>	P	E
V	<i>Conopodium capillifolium</i> (Guss.) Boiss.	R	E
R	<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	R	C
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
U	<i>Corvus monedula</i>	P	E
V	<i>Corydalis solida</i>	R	D
I	<i>Cryptops punicus</i> (Silvestri, 1896)	R	D
U	<i>Cuculus canorus</i>	P	E
V	<i>Cystus villosus</i>	P	E
V	<i>Dactylorhiza romana</i>	V	C
V	<i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.)	R	E
V	<i>Daphne laureola</i>	R	D
U	<i>Delichon urbicum</i>	P	E
I	<i>Dolerus triplicatus steini</i> Konow, 1885	R	D
V	<i>Doronicum orientale</i>	R	D
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	C	C
M	<i>Eliomys quercinus</i> (Linnaeus, 1766)	P	E
U	<i>Emberiza cia</i>	P	E
U	<i>Emberiza cirius</i>	P	E
V	<i>Epilobium angustifolium</i> L.	R	E
V	<i>Epipactis helleborine</i> (L.)	R	E
V	<i>Epipactis meridionalis</i>	V	C
V	<i>Epipactis microphylla</i>	V	C
V	<i>Epipactis placentina</i>	V	C
I	<i>Epomis circumscriptus</i> (Duftschmid, 1812)	R	D
I	<i>Epuraea marseuli</i> Reitter, 1872	R	D
U	<i>Erithacus rubecula</i>	P	E
V	<i>Euphorbia corallioides</i>	R	E
I	<i>Euplectes bonvouloiri sculus</i> Raffray, 1910	P	B
I	<i>Euplectes kirbyi hummleri</i> Reitter, 1906	R	D
I	<i>Euplectes theryi</i> Guillebeau, 1893	R	D
I	<i>Euryporus aeneiventris</i> Lucas, 1849	R	D
I	<i>Eurysa forscula</i> Asche, Drosopoulos & Hoch, 1983	R	B
I	<i>Eusphalerum bivittatum</i> (Eppelsheim, 1887)	R	D

A	B	C	D
I	<i>Eusphalerum sicanum</i> Zanetti, 1980	R	B
V	<i>Fagus sylvatica</i> L.	R	E
U	<i>Falco subbuteo</i>	P	E
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
I	<i>Faronus siculus</i> Fiori, 1913	R	B
I	<i>Gabrius doderoi</i> Gridelli, 1920	R	D
U	<i>Galerida cristata</i>	P	E
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
V	<i>Geranium versicolor</i>	C	D
M	<i>Glis glis</i>	P	E
I	<i>Glyptobothrus messinai</i> (La Greca et al., 2000)	P	B
I	<i>Glyptobothrus messinai</i> (La Greca et al., 2000)	P	B
I	<i>Gnorimus decempunctatus</i> Helfer, 1833	R	B
I	<i>Gymnomerus l. laevipes</i> (Shuckard, 1837)	R	D
I	<i>Helicopsyche crispata</i> Benoit, 1857	R	D
V	<i>Heracleum sphondylium</i> L. subsp. <i>pyrenaicum</i>	R	E
I	<i>Heteromeira neapolitana</i> (Faust, 1890)	R	D
I	<i>Hipparchia aristaeus</i> Bonelli, 1826	R	D
I	<i>Hipparchia semele</i> L., 1758	R	D
I	<i>Hydropsyche doehleri</i> Tobias, 1972	P	D
I	<i>Hydropsyche klefbecki</i> Tjeder, 1946	R	D
I	<i>Hydropsyche morettii</i> De Pietro, 1996	R	D
I	<i>Hydropsyche spiritoi</i> Moretti, 1991	R	D
I	<i>Hydryphantes (Hydryphantes) armentarius</i> Gerecke, 1996	R	D
A	<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	C	C
I	<i>Hyponophele lupina</i> Costa, 1836	R	D
M	<i>Hystrix cristata</i> Linnaeus, 1758	P	C
V	<i>Ilex aquifolium</i> L.	C	C
I	<i>Laemostenes barbarus</i> (Lucas, 1834)	R	D
I	<i>Laothoe populi</i> (L., 1758)	R	D
I	<i>Leiosoma scrobiferum scrobiferum</i> Rottenberg, 1871	R	B
I	<i>Leistus (Leistus) crenatus</i> Fairmaire, 1855	R	D
M	<i>Lepus corsicanus</i> De Winton, 1898	P	B
V	<i>Limodorum abortivum</i>	R	C
I	<i>Longitarsus laureolae</i> Biondi, 1988	R	B
I	<i>Lophanthophora biciliata</i> (Lepelletier, 1841)	R	D
I	<i>Lophanthophora dispar</i> (Lepelletier, 1841)	C	D
U	<i>Luscinia megarhynchos</i>	P	E
V	<i>Luzula sicula</i>	R	B
I	<i>Macrophya albipuncta</i> (Fallén, 1808)	R	D
I	<i>Macrophya montana</i> (Scopoli, 1763)	C	D
I	<i>Macrophya ribis</i> (Schrank, 1781)	R	D
I	<i>Malachius lusitanicus</i> Erichson, 1840	R	D
I	<i>Malacosoma franconicum</i> (Denis & Schiffermueller, 1775)	R	D
I	<i>Marumba quercus</i> (Den. & Schiff., 1775)	C	D
V	<i>Medicago lupulina</i> L. var. <i>cupaniana</i> (Guss.)	R	E
I	<i>Megalinus sabellai</i> Ciceroni & Zanetti, 1991	R	B
I	<i>Meligethes leati</i> Easton, 1956	R	D
V	<i>Mellittis melissophyllum</i> L. subsp. <i>albida</i> (Guss.)	V	D
V	<i>Mellittis melissophyllum</i> L. subsp. <i>albida</i> (Guss.)	R	E
I	<i>Meloe appenninicus</i> Bologna, 1988	R	D
I	<i>Meloe ganglbaueri</i> Apfelbeck, 1907	R	D

A	B	C	D
I	<i>Metropis nebrodensis</i> D'Urso & Asche, 1984	R	B
I	<i>Micrasema setiferum dolcinii</i> Botosaneanu & Moretti 1986	R	D
U	<i>Miliaria calandra</i>	P	E
I	<i>Mimas tiliae</i> (L., 1758)	R	D
I	<i>Modicogryllus algirius algirius</i> (Saussure, 1877)	R	D
V	<i>Monotropa hypopithys</i>	V	A
U	<i>Monticola solitarius</i>	P	E
U	<i>Motacilla cinerea</i>	P	E
M	<i>Muscardinus avellanarius</i> (Linnaeus, 1758)	P	C
U	<i>Muscicapa striata</i>	P	E
M	<i>Mustela nivalis</i> Linnaeus, 1766	P	C
I	<i>Myrmecophilus acervorum</i> (Panzer, 1799)	R	D
I	<i>Nargus (Demochrus) siculus</i> Jeannel, 1936	R	B
R	<i>Natrix natrix sicula</i> (Cuvier 1829)	R	C
I	<i>Neobisium (Neobisium) nemorense</i> Callaini, 1991	R	B
I	<i>Neobisium (Neobisium) pacei</i> Callaini, 1991	R	B
I	<i>Nomada beaumonti</i> Schwarz, 1967	R	D
I	<i>Nomada castellana</i> Dusmet, 1913	R	D
I	<i>Nomada emarginata</i> Morawitz, 1877	R	D
I	<i>Nomada fabriciana</i> (L., 1767)	C	D
I	<i>Nomada femoralis</i> Morawitz, 1869	R	D
I	<i>Nomada flavoguttata</i> (Kirby, 1802)	C	D
I	<i>Nomada guttulata</i> Schenck, 1859	R	D
I	<i>Nomada pleurosticta</i> Herrich-Schäffer, 1839	R	D
I	<i>Ochlodes venatus</i> Turati, 1905	R	D
I	<i>Ocypus aethiops luigionii</i> (G. Müller, 1926)	R	B
I	<i>Ocypus mus transadriaticus</i> (G. Müller, 1926)	R	D
V	<i>Ophrys lacaitae</i>	R	E
V	<i>Orchis lactea</i>	R	E
M	<i>Oryctolagus cuniculus</i>	P	E
I	<i>Osmia aurulenta</i> (Panzer, 1799)	R	D
I	<i>Osmia caerulescens caerulescens</i> (L., 1758)	C	D
I	<i>Osmia melanogaster</i> Spinola, 1808	R	D
I	<i>Otiorhynchus (Arammichnus) setosulus</i> Stierlin, 1861	R	B
I	<i>Otiorhynchus (Misenatus) lugens</i> (Germar, 1817)	R	D
I	<i>Otiorhynchus (Podoropelmus) oculatus</i> F. Solari, 1947	R	D
I	<i>Pachypus caesus</i> Erichson, 1840	R	B
I	<i>Paederus ragusai</i> Adorno & Zanetti, 1999	R	B
V	<i>Paeonia mascula</i> (L.) Miller subsp. <i>mascula</i>	R	E
I	<i>Paraanthidium interruptum</i> (Fabricius, 1781)	R	D
U	<i>Parus caeruleus</i>	P	E
U	<i>Parus major</i>	P	E
U	<i>Passer hispaniolensis</i>	P	E
I	<i>Pedestredorcadion etruscum</i> (Rossi, 1790)	R	D
I	<i>Pellenes siculus Alicata &amp; Cantarella, 2000</i>	R	B
U	<i>Petronia petronia</i>	P	E
I	<i>Philorzhizus brandmayri</i> (Sciaky, 1991)	R	B
U	<i>Phoenicurus ochruros</i>	P	E
U	<i>Phylloscopus collybita</i>	P	E
I	<i>Phyllotreta fallaciosa</i> Heikertinger, 1941	R	D
I	<i>Physetopoda lucasii lucasii</i> (Smith 1855)	C	D
U	<i>Pica pica</i>	P	E

A	B	C	D
U	Picoides major	P	E
V	Plantago cupanii	V	D
V	Platanthera clorantha	R	E
I	Plectophloeus nitidus (Fairmaire, 1857)	R	D
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
V	Polygonatum multiflorum (L.)	R	E
V	Primula vulgaris Huds. subsp. acaulis	R	E
I	Proteinus siculus Doderò, 1923	R	B
I	Pselaphogenius peloritanus (Holdhaus, 1910)	R	B
I	Pseudepierus italicus (Paykull, 1811)	R	D
I	Pseudeuophrys nebrodensis Alicata & Cantarella, 2000	R	B
I	Pseudomasoreus canigoulensis (Fairmaire & Laboulbène, 1854)	R	D
I	Pseudomeira obscura (A. Solari & F. Solari, 1907)	R	D
I	Pseudomeira vitalei (Desbrochers, 1892)	R	B
I	Pseudoyersinia lagrecai Lombardo, 1984	R	B
I	Pyganthophora atroalba (Lepelletier, 1841)	C	D
I	Pyganthophora retusa (L., 1758)	C	D
I	Pyganthophora ventilabris (Lepelletier, 1841)	R	D
I	Pyrgus armoricanus Oberthür, 1910	R	D
I	Pyrgus malvoides Elwes & Edwards, 1897	R	D
I	Quedius abietum (Kiesenwetter, 1858)	R	D
I	Quedius andreinii Gridelli, 1924	R	D
I	Quedius brandmayri Zanetti, 1991	R	B
I	Quedius masoni Zanetti, 1993	P	D
I	Quedius truncicola Fairmaire & Laboulbene, 1854	R	D
U	Regulus ignicapilla	P	E
I	Reicheia italica Holdhaus, 1924	R	D
I	Rhizotrogus romanoi Sabatinelli, 1975	R	B
I	Rhodanthidium sticticum (Fabricius, 1787)	C	D
I	Rhogogaster viridis (Linnaeus, 1758)	R	D
I	Rhyacophila hartigi Malicky, 1971	R	D
I	Rhyacophila rougemonti McLachlan, 1880	R	D
V	Rhynchocorys elephas (L.) Griseb.	R	E
V	Rosa canina	P	E
V	Rosa scabriuscula	P	E
V	Ruscus aculeatus	R	C
V	Salix gussonei (Brullo & Spampinato)	R	E
I	Salticus propinquus Lucas, 1846	R	D
V	Sambucus nigra	P	E
U	Saxicola torquatus	P	E
V	Scudellaria rubicunda	V	A
I	Selandria serva (Fabricius, 1793)	R	D
I	Sepedophilus sicilianus Bernhauer, 1923	R	B
I	Sericostoma siculum McLachlan, 1878	C	D
I	Siciloniscus tulliae Caruso, 1982	R	B
I	Simo grandis (Desbrochers, 1888)	R	D
I	Sinodendron cylindricum (Linné, 1758)	R	D
U	Sitta europaea	D	C
I	Smerinthus ocellatus (L., 1758)	R	D
I	Smicromyrme ausonia (Invrea 1950)	C	D
I	Smicromyrme ingauna (Invrea, 1958)	R	D
I	Solariola vitalei Solari, 1923	R	B



A	B	C	D
M	<i>Sorex araneus</i>	P	E
I	<i>Sphecodes ephippius</i> (Linnaeus 1767)	R	D
I	<i>Sphecodes gibbus</i> (Linnaeus, 1758)	C	D
I	<i>Sphecodes spinulosus</i> Hagens, 1875	R	D
I	<i>Sphenoptera</i> ( <i>Deudora</i> ) <i>gemmata sicelidis</i> Obenberger, 1916	R	B
V	<i>Spiranthes spiralis</i> (L.)	R	E
I	<i>Stenophylax mitis</i> McLachlan, 1885	R	D
I	<i>Stenus capitatus</i> Eppelsheim, 1878	R	D
I	<i>Stenus leonhardi</i> Bernhauer, 1915	R	B
I	<i>Stephanus serrator</i> (Fabricius, 1798)	R	D
U	<i>Streptopelia turtur</i>	P	E
U	<i>Strix aluco</i>	P	E
I	<i>Stromboceros delicatulus</i> (Fallén, 1808)	R	D
I	<i>Strongylogaster multifasciata</i> (Geoffroy, 1785)	R	D
U	<i>Sturnus unicolor</i>	P	E
I	<i>Sunius georgii</i> (Adorno & Zanetti, 2003)	R	B
I	<i>Sunius martinarum</i> (Adorno & Zanetti, 2003)	R	B
M	<i>Sus scrofa</i>	P	E
U	<i>Sylvia atricapilla</i>	P	E
U	<i>Sylvia cantillans</i>	P	E
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	P	E
V	<i>Symphytum gussonei</i> F.W. Schultz	R	A
V	<i>Tanacetum siculum</i> (Guss.)	R	E
I	<i>Tenthredopsis litterata</i> (Geoffroy, 1785)	C	D
I	<i>Thymelicus acteon</i> Rottemburg, 1775	R	D
I	<i>Thymelicus flavus</i> Brunnich, 1763	R	D
I	<i>Thymelicus lineola</i> Ochsenheimer, 1808	R	D
I	<i>Torneuma deplanatum</i> Hampe, 1864	R	D
I	<i>Torrenticola</i> ( <i>Torrenticola</i> ) <i>crenobia</i> Di Sabatino & Cicolani, 1989	R	D
V	<i>Trifolium bivonae</i> Guss	R	E
U	<i>Turdus merula</i>	P	E
U	<i>Turdus viscivorus</i>	P	E
I	<i>Tychomorphus opuntiae</i> (Schmidt-Goebel, 1836)	P	B
U	<i>Tyto alba</i>	P	E
V	<i>Ulmus glabra</i> Hudson	R	E
R	<i>Viperaaspis</i> L., 1758 (= <i>V. hugyi</i> Schinz, 1833)	R	C
I	<i>Wormaldia mediana nielseni</i> Moretti, 1981	R	D
I	<i>Zebramegilla savignyi</i> (Lepelletier, 1841)	R	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

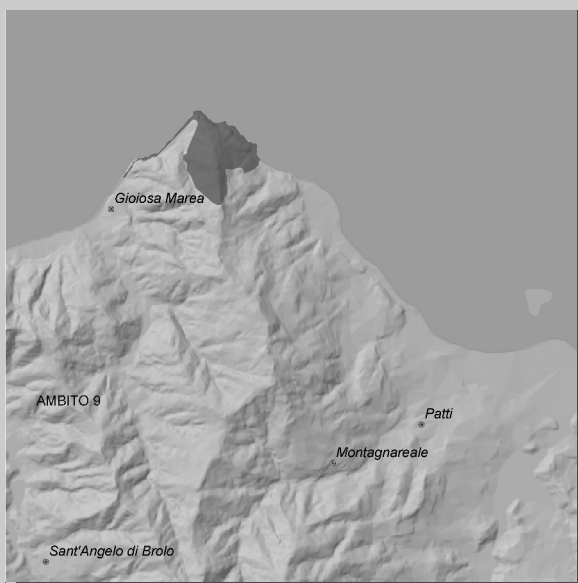
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
GIOIOSA MAREA	83033

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Il sito, che si raggiunge da Gioiosa Marea, comprende l'omonimo promontorio costiero di Capo Calavà (137 metri s.l.m.) localizzato nel territorio di Gioiosa Marea (provincia di Messina), dove si estende dalla zona litoranea verso l'interno, per un'area complessiva di 152,235 ettari. Dal punto di vista stratigrafico-strutturale l'area appartiene alla Catena Kabilo-Calabride ed, in particolare, al Complesso Calabride ed all'Unità dell'Aspromonte; si tratta prevalentemente di gneiss, paragneiss passanti lateralmente a micascisti, plutoniti, micrograniti, aplo-pegmatiti e felsiti (LENTINI et al., 2000). Per quanto attiene al bioclimate, la fascia strettamente costiera rientra nel termomediterraneo subumido, tendente all'interno verso il mesomediterraneo subumido-umido. Il paesaggio vegetale della fascia costiera è dominato dalle comunità alofile e subalofile tipiche delle falesie rocciose, cui si sostituiscono verso l'interno aspetti forestali più o meno degradati a *Quercus suber* e vegetazione di macchia ad *Erica arborea*, talora alternati a nuclei di querceti caducifogli e residui colturali. Il biotopo presenta un certo interesse floro-faunistico, fitocenotico e paesaggistico.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
A biotopi compr. habitat costieri, form. di veget. alofitica, dune marittime	1 Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Sito di notevole interesse faunistico e floristico per la presenza di specie (animali, appunto, e vegetali) rare o endemiche (Leontodon siculus, Dianthus rupicola)

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Il biotopo presenta un certo interesse floro-faunistico, fitocenotico e paesaggistico. Trovano spazio diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico, citate nell'elenco riportato nella sezione relativa.

#### importanza valori naturali

Promontorio prospiciente il mare caratterizzato da alte falesie che ospitano diverse specie rare o endemiche. Valore paesaggistico e geologico.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

L'area circostante il promontorio presenta un certo interesse turistico-balneare. Fra i principali fenomeni di disturbo per le falesie costiere vanno menzionati gli interventi legati alla manutenzione ed all'ampliamento della rete stradale. Per le formazioni vegetali soprastanti e la relativa fauna, ricordiamo soprattutto gli incendi e la caccia.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	0	13 risaie	0
2 fiumi, estuari, melme, lagune	0	14 praterie migliorate	0
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	0	15 altri ter. agricoli	0
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	0	16 foreste di caducifoglie	3
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	0	17 foreste di conifere	0
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	0	18 foreste di sempreverdi	71
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	0	19 foreste miste	0
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	10	20 imp. forestali a monocol.	0
9 praterie aride e steppe	5	21 arboreti	0
10 praterie umide e prat. di mesofide	0	22 habitat rocc., detr. di falda aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	5
11 praterie alpine e subalpine	0	23 altro (incl. ab., strade aree industriali, miniere, disc.)	1
12 colture cerealicole estensive	5		

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	no	C	C	C	C	3
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp.endemici	no	A	B	C	B	5
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	C	B	C	B	8
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	C	B	30
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	no		D			2
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	C	C	B	8
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	B	B	C	B	15

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
V	Dianthus rupicola	2	P	C	B	C	B
U	Falco peregrinus	1	1 p	C	B	C	C
V	Leontodon siculus (Guss.) Finch & Sell	2	R	C	B	C	B

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
V	<i>Anthyllis barba-jovis</i>	V	A
V	<i>Biscutella maritima</i>	C	D
V	<i>Brassica incana</i>	V	A
R	<i>Chalcides ocellatus tiligugu</i> (Gmelin, 1789)	C	C
V	<i>Chamaerops humilis</i> L.	R	E
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	C	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	C	C
V	<i>Erucastrum virgatum</i>	R	A
V	<i>Euphorbia ceratocarpa</i>	R	B
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	C	C
V	<i>Fritillaria messanensis</i> Raf.	R	E
R	<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	C	C
V	<i>Hyoseris taurina</i> (Pamp.)	R	D
V	<i>Lavandula multifida</i>	R	D
V	<i>Lomelosia cretica</i> (L.)	R	E
V	<i>Matthiola incana</i> subsp. <i>rupestris</i>	R	A
V	<i>Micromeria consentina</i>	R	B
V	<i>Neotinea maculata</i>	R	C
V	<i>Ophrys exaltata</i>	R	C
V	<i>Ophrys tenthredinifera</i>	P	C
V	<i>Orchis italica</i>	C	C
V	<i>Orchis lactea</i>	P	C
V	<i>Orchis longicornu</i>	P	C
V	<i>Orchis papilionacea</i> ssp. <i>grandiflora</i>	P	C
R	<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
V	<i>Ruscus aculeatus</i>	P	C
V	<i>Senecio bicolor</i> (Willd.)	P	A
V	<i>Serapias lingua</i>	P	C
V	<i>Spiranthes spiralis</i> (L.)	P	C
R	<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	C	C
I	<i>Tasgius falcifer aliquoi</i> (Bordoni, 1976)	P	B
I	<i>Tasgius globulifer evitendus</i> (Tottenham, 1945)	P	B

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano



## 1 - Identificazione sito

nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile 

### 1.1 Tutela

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

## 2 - Localizzazione sito

regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) 

### 2.1 Comuni

denominazione	codice istat
MILAZZO	83049

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Milazzo, la terra dove il Dio Sole pascolava gli armenti, l'Aurea Chersoneso, cioè la Penisola Aurea perla del Tirreno, patria del gigante Polifemo e sede della sua spelunca dove Odisseo approda nel suo peregrinare. Milazzo nel Quaternario non c'era, ma verso il 400.000 a.C. il promontorio emerge, come per incanto, dal mare, proprio come la dea Afrodite, a seguito, pare, di movimenti tellurici, fino a raggiungere l'elevazione di 88 mt dal livello del mare. La piana si formò intorno al 140.000 a.C.. L'uomo comparve a Milazzo nel 4.500 a.C.: era un uomo evoluto, che sapeva navigare ed abitava al Capo, all'estrema punta del Promontorio, acquistava ossidiana a Lipari e fabbricava utensili. Insedimenti umani si ebbero nell'area del Castello e della Piana ma le inondazioni che vi furono tra il 3500 ed il 2500 spazzarono tutto. A Vaccarella si sono ritrovati i resti di una civiltà del Bronzo datata 1850 a.C. e così pure altri resti ancora sotto il Castello, dove le civiltà di allora umavano i cadaveri in phytos, cioè grandi vasi su cui ponevano una protezione di muratura. Nell'età del Ferro comparvero i Siculi, che bruciavano i morti e ponevano le loro ceneri in recipienti di terracotta: essi riuscivano a commerciare anche con la Grecia da dove importavano vasi. Nel VI secolo le popolazioni greche di Messina, dopo Rometta e Monforte, invasero Milazzo e la trasformarono in una loro fortezza. Milazzo, dopo questo disastro, non si sollevò più fino a quando non giunsero gli Arabi. Nel periodo della dominazione romana i milazzesi godevano dei diritti politici di cittadini romani e quindi erano esenti dal pagamento della decima. Quando gli arabi si stanziarono a Milazzo definitivamente, edificarono il castello che comprendeva il Maschio col suo grande torrione ed otto torri. Nel periodo di dominazione normanna il Castello venne modificato da Riccardo Lentini e tenuto in buone condizioni. Nel periodo aragonese Milazzo ebbe un parco meraviglioso quello del re Giacomo. Nel 1456 il Castello fu fortificato con la cinta di mura spagnola. Nel periodo garibaldino, i Borboni, dopo la Battaglia di Milazzo, persero la Sicilia e Milazzo.

Bisogna ricordare, per tornare alla fauna, il rito della mattanza dei tonni, che avveniva all'inizio dell'estate quando i tonni accorrevano in massa per deporre le uova alla baia del Tono e del Capo. I fondali di Capo Milazzo sono, non solo ricchi di praterie di Posidonie fra le quali vivono diverse specie di animali come il pesce ago ed il Cavalluccio marino, ma anche lucci di mare, dentici, ricciole che si cibano di pesce azzurro. Il fondale settentrionale e quello orientale sono ricchi di importanti biocenosi e caratterizzati da coralligeno di fascia e malacofauna di rilievo (Alaimo - Sicilia). Oltre il promontorio si trova la Secca di Levante, attraversata da forti correnti che trasportano il nutrimento per le specie che la popolano, come le gorgonie e le spugne, oltre a branchi di pesce azzurro che sono il pasto dei pesci più grossi già menzionati e naturalmente anche dei tonni. Fra i mammiferi, ormai estinto da secoli l'orso bruno e dal secolo scorso il cervo ed il capriolo, mentre il lupo ed il grifone erano presenti fino ad alcuni decenni fa. Nella piana, fino al Medioevo esistevano estese foreste, in cui i reali svevi ed aragonesi usavano fare le loro battute di caccia, mentre alla fine dell'ottocento possiamo credere che esistesse (il Piaggia lo dice nell'opera "Illustrazione di Milazzo", 1853) una fauna ancora molto ricca che è andata impoverendosi per l'attività venatoria di questi ultimi secoli e per la scomparsa degli ambienti naturali, per la progressiva modificazione di questo territorio ad opera dell'uomo, che non ha fatto altro che ampliare le aree urbane e trasformare in agricoli terreni aventi dapprima caratteristiche di estrema naturalità. Resta comunque a Milazzo tutt'oggi un considerevole numero di specie. Anzi, se greti dei fiumi e duna costiera fossero riportati alle antiche caratteristiche permettendo la rinaturalizzazione spontanea ed eliminando quelle che, a tratti, fungono da discariche, si potrebbero potenziare le presenze che persistono ed altre specie potrebbero aggiungersi: molte specie di uccelli potrebbero usare questo territorio come area di sosta durante le migrazioni o utilizzare la zona per nidificare (la vasta costa rocciosa, piena di rupi ed anfratti, lo consentirebbe con molta facilità), soprattutto realizzando a Capo Milazzo la "riserva naturale" cui da qualche anno si parla e della quale è presente un apposito progetto. Inoltre sui Monti Peloritani vicini esistono ancora esemplari di volpe, ghio e martora che solo rarissime volte sono stati avvistati (M. Crisafulli presso Bozzello, nella Piana) a Milazzo e che potrebbero anch'essi tornare a vivere nel territorio circostante. La foca monaca (*Monachus monachus*), invece, un mammifero marino vissuto in passato nelle grotte del Promontorio, sino all'ottocento e, peraltro, unico pinnipede di questo territorio, è ormai definitivamente estinta; a Milazzo esiste ancora una grotta chiamata "del bue marino" proprio per questo. L'ultima foca monaca fu abbattuta agli inizi del novecento nelle isole Eolie.

Il promontorio che si estende sul mar Tirreno è costituito da scogliere e falesie di natura calcarea. La vegetazione, che è prevalentemente rupicola con aspetti alofiti dei *Crithmo-Limonetea* caratterizzati da *Limonium minutiflorum*, specie endemica, presenta aspetti casmofili sulle falesie rocciose ed aspetti di macchia ad *Euphorbia dendroides*.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
A biotopi compr. habitat costieri, form. di veget. alofitica, dune marittime	1 Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Piante rare o in estinzione con habitat costituito da rocce e rupi prossime al mare (alofilia), utilizzate da un gran numero di uccelli fra i quali rapaci degni di nota. Presenza di due diversi tipi di costa (Pon-Lev).

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

*Limonium minutiflorum* (fam. Plumbaginacee), specie endemica che cresce solo a Capo Milazzo tra Punta Tono e Punta Mazza (PIGNATTI 1984); *cardo pallottola vischioso* (*echinops spinosissimus*, cioè simile ad un riccio, fam. Compositae, pianta erbacea perenne, assai vistosa, rigida e alta visto che può raggiungere il metro e mezzo d'altezza, con spine robuste ed una grande infiorescenza globosa formata da capolini azzurrognoli o grigi) inserito nella lista rossa delle piante in via d'estinzione (CONTI-MANZI-PEDROTTI 1997) e che cresce lungo i pendii aridi del versante di ponente (PIAGGIA-Illustrazioni di Milazzo 1853); *erba cristallina stretta* (*Mesembryanthemum nodiflorum* (fam. Aizoaceae), pianta autunnale o estiva che si colora di rosso e poi appassisce. *L'ephedra distachya*, specie di spiagge marittime, fa parte della Lista Rossa regionale come specie minacciata e specie a rischio della flora siciliana nell'Inventario, cresce solo in sito: nella rupe sotto il castello (M. Crisafulli, Milazzonatura). *Ophrys sphegodes subsp. Panormitana* (ofride verde-bruna panormitana), *Centaurea sonchifolia* L. (fiordaliso grespino), *Viburnum tinus* L. (viburno-tino), *Dianthus rupicola* Biv. (garofano rupicolo), *Senecio gibbosus* (senecione cinerario del messinese), *Hyoseris taurina* Martinoli (radicchio di scgliera, specie gravemente minacciata), sono tutte specie presenti nella Lista Rossa come specie vulnerabili o minacciate. *Carex divulsa* Stokes (Carice separata), *Holoschoenus australis* Rchh (giunchetto meridionale) e *Oxalis purpurea* L. (acetosella violacea) sono presenti solo presso la sorgente di Sant'Opolo. La *Clematis vitalba* è presente solo a Masseria, ma con un esiguo numero d'individui. Sempre più rara la presenza di *Erica arborea* L.. Presenza nei fondali del Capo del pesce tropicale denominato p. Pappagallo. Tutte le specie che non vengono nominate nell'apposita lista, pur appartenendo a tale territorio, non fanno comunque parte integrante di questo SIC che comprende una piccolissima zona quasi tutta costiera e disposta in prossimità del Capo Milazzo. Il riferimento ad esse viene fatto lo stesso per l'importanza che, comunque, rivestono nel nostro territorio e per la necessità che vengano protette nella maniera migliore perché molte di esse sono ormai rare o in via d'estinzione.

#### importanza valori naturali

Promontorio di spettacolare bellezza, caratterizzato da alte falesie, prospiciente il mare Tirreno, che ospita una flora ricca di specie e habitat particolari. Notevole il paesaggio sia terrestre che marino (Capo Milazzo).

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

La vulnerabilità del sito è legata principalmente alle attività turistiche e le connesse urbanizzazioni che si sviluppano nelle aree limitrofe.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="2"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="0"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="70"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="0"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="1"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="15"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="0"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="5"/>	21 arboreti	<input type="text" value="30"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="0"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="5"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="5"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	no	C	D	C	C	5
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp.endemici	no	B	B	B	B	30
1510	Steppe salate mediterranee (Limonietalia)	no	C	C	C	C B	5
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	B	B	10
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	B	C	B	15
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	B	B	B	B	5

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Circus aeruginosus	1	C	C	B	C	C
V	Dianthus rupicola	2	R	C	A	C	B
U	Milvus migrans	1	C	C	B	C	C
U	Pernis apivorus	1	C	C	B	C	C

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
I	Brachygluta galathea (Saulcy, 1876)	R	B
V	Carex divulsa Stokes	P	E
R	Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin, 1789)	C	C
R	Coluber viridiflavus (Lacépède, 1789) (ora in Hierophis)	C	C
U	Corvus corax	P	A
V	Dianthus aeolicus Lojac.	R	E
V	Echinops spinosissimus	R	E
V	Ephedra distachya	P	E
V	Erucastrum virgatum	R	E
V	Euphorbia dendroides	C	C
V	Holoschoenus australis RCHH	P	E
V	Hyoseris taurina (Pamp.)	R	A
V	Hyoseris taurina (Pamp.)	R	E
V	Limonium minutiflorum	C	A
V	Lomelosia cretica (L.)	R	E
V	Mesembryanthemum nodiflorum L.	R	E
U	Monticola solitarius	D	C
V	Oxalis purpurea	P	E
I	Pachypus caesus Erichson, 1840	P	D
I	Percus corrugatus (Billberg, 1815)	P	B
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
V	Seseli bocconi Guss. subsp. bocconi	R	E
R	Tarentola m. mauritanica (L., 1758)	C	C
I	Tasgius falcifer aliquoi (Bordoni, 1976)	P	B
I	Tasgius globulifer evitendus (Tottenham, 1945)	P	B

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

# Scheda Biotopi (dir. 92/43/CEE) N°

6

## 1 - Identificazione sito

nome sito

tipo sito  codice sito  ID sito

compilazione  aggiornamento  responsabile

### 1.1 Tutela

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Riserva Naturale Regionale	IT05	07.3.02
ZPS		
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

## 2 - Localizzazione sito

regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR



latitudine

longitudine

IGM

regione biogeografica

superficie (ha)

### 2.1 Comuni

denominazione	codice istat
MESSINA	83048



### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

La laguna di Capo Peloro è la zona compresa tra Ganzirri e Punta Faro; quest'area si trova in uno dei luoghi più esaltanti, dal punto di vista della bellezza, del Mediterraneo e si affaccia sullo Stretto di Messina, proprio a ridosso del territorio che fu patria di due ancor oggi famosi mostri: Scilla e Cariddi, la cui invenzione si può far risalire alla presenza di paurosi gorgi, nell'ambito delle acque dello Stretto, che sembravano manifestarsi proprio a causa di queste due figure mitologiche che terrorizzavano i pescatori. Oggi sappiamo con certezza che il flusso e riflusso delle maree (diverse fra i due mari) genera due correnti: una che va dallo Jonio al Tirreno (montante), e l'altra che va dal Tirreno allo Jonio (scendente); l'effetto di queste due correnti antagoniste è la produzione periodica di piccoli e grandi vortici (detti "garofali") che in passato venivano appunto attribuiti a Scilla e Cariddi. Capo Peloro rimane uno dei sistemi lagunari più interessanti dal punto di vista scientifico del nostro paese (nello Stretto c'è la possibilità di studiare la fauna abissale e quella marina in genere: quasi tutti i pesci del Mediterraneo sono stati segnalati da Piccard nel 1979), oltre che essere sito strategico per la sosta e la nidificazione degli uccelli migratori provenienti dall'Africa e diretti verso il Nord Europa. E' un luogo rinomato anche per la coltivazione dei mitili, praticata ancora oggi con gli stessi sistemi di un tempo.

Nel comune di Messina esistono solo due laghetti nei pressi del Faro, a Ganzirri, che sono di acqua salmastra perché in comunicazione con il mare. I laghi di Ganzirri in origine erano quattro: il lago Ganzirri, il lago Madonna di Trapani, che si trovava in linea con il primo in posizione molto ravvicinata, e che, si può dire ancora esistente come appendice di esso (dalla zona Due Torri ciò si può intuire), il lago Margi (Solino-III° sec d.C.; Maurolico-1543), situato nell'attuale località Margi tra il primo lago e quello di Faro, ossia nella zona attraversata dal canale che collega i due laghi ("canale di Margi") e probabilmente la sua scomparsa è da attribuire o al fatto che è stato prosciugato dagli inglesi nell'800 per motivi di igiene o al suo interrimento nel tempo per i materiali di trasporto dei torrenti che sfociano nella laguna, ed infine il lago Faro. Quest'ultimo è rimasto immutato come dimensioni, il lago Ganzirri invece era più piccolo di un terzo rispetto ad ora. Un tempo questi laghi erano situati in una zona paludosa; dei due che oggi restano, uno è chiamato Pantano grande, si è creato in seguito ad un processo di insabbiamento, ha forma ellittica con un diametro massimo di 2 Km e con superficie di mq.338.400; inoltre è profondo da 1 a 6,5 metri; esso, il cui livello di salinità è inferiore rispetto al lago Faro per la presenza di sorgive, per la sua maggiore estensione, per la scarsa quantità d'acqua contenuta e per l'apporto di acque freatiche, è collegato al mare da due canali: il canale Catuso, coperto, ed il canale Carmine o Due Torri, scoperto e all'altro lago per mezzo di un terzo canale. Essi vengono periodicamente riaperti per ossigenare le acque, soprattutto in estate e, durante questa delicata operazione, si evita quanto è possibile la risalita dell'idrogeno solforato dovuto al batterio *Desulfuvibrio Desulfuricans*, che creerebbe danni alla fauna ittica presente nel lago (cozze, vongole, veneri gallina). In realtà la particolarità di questo lago, come abbiamo detto, sta nel fatto che esso risulta dalla congiunzione di due laghi un tempo ben distinti: infatti le due aree hanno caratteristiche chimico-fisiche differenti. Nel suo ambito distinguiamo due diversi ecosistemi, coesistenti, quindi, nello stesso specchio d'acqua. Presso Capo Peloro si trova l'altro, denominato Pantano piccolo: esso è di forma circolare, con una superficie di mq.263.600 ed è più profondo del primo: infatti arriva anche a 28 metri di profondità (è il più profondo dei laghi costieri siciliani). La sua salinità è maggiore dell'altro per la minore estensione; la quantità di idrogeno solforato è invece maggiore, per cui l'apertura dei canali favorisce la risalita del gas in superficie. Esso comunica col mare attraverso il canale Faro e il canale degli Inglesi realizzato nel 1810, durante il ritrovamento del famoso tempio dedicato a Nettuno. Dopo il terremoto del 1783 i laghi diventarono da salmastri a dolci per cui si decise di aprire alcuni dei canali che esistono ancora oggi e che collegano i laghi fra di loro e ciascuno col mare. La fauna del lago Faro è molto più varia e ricca di specie rispetto all'altro e, qualche rara volta, è avvenuto il ritrovamento occasionale di Testuggini marine, giunte attraverso i canali. Troviamo fra le specie ittiche: acciughe, branzini, anguille, saraghi, spigole, orate, cefali. Dal punto di vista idro-geologico questa è un'area depressa con fondali rocciosi frammisti a limo, sabbia alimentata, come abbiamo già visto, da acque marine attraverso dei canali di collegamento con la riva e da acque meteoriche. Dal punto di vista climatico l'area è interessata da un bioclimate termomediterraneo subumido con temperature medie annue di 18 °C.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi puntuali od omogenei
A biotopi compr. habitat costieri, form. di veget. alofitica, dune marittime	1 Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Interessanti e peculiari le caratteristiche delle lagune. Rilevante la presenza di alcune specie fra pesci (*Aphanius fasciatus*), molluschi e crostacei rare o addirittura tipici soltanto di tale sito. I due laghi litoranei salmastri, in comunicazione con il mare, presentano uno scarso ricambio idrico e lo sviluppo di microflora batterica di ambiente riducente. Sulle dune presenza di fauna psammo-alobia interessante.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Decine di specie animali acquatiche popolano questo Sito maggiormente famoso, però, per la migrazione dei rapaci e delle cicogne. La lista delle specie appartenenti all'avifauna dello Stretto ne contiene oltre 260: dai passeriformi agli uccelli marini, dai limicoli ai laridi e, tra queste, numerosi sono gli accidentali, fra cui il Pellicano bianco o la Pavoncella gregaria (*Chettusia gregaria*) la Monachella dorsonero, il Culbianco isabellino, l'Orchetto marino, la Pulcinella di mare, il Cuculo dal ciuffo, l'Uccello delle tempeste codaforcuta. Nelle vicinanze del mare è possibile avvistare talvolta le Berte Minori e Maggiori, i gabbiani, numerosissimi, tra cui il Gabbiano corso, lo Zafferano, i Gabbiani rosei e corallini, i Labbi, gli Stercorari mezzani. Compagno anche con frequenza Sterne maggiori, Beccapesci e, più di rado, la Sterna zampenere. Numerosi pure gli ardeidi di passaggio fra i quali Garzette, Nitticore, Aironi rossi e cenerini e Sgarze ciuffetto. Talvolta passano Gru o Mignattai o Spatole. Un piacevole spettacolo è dato da stormi di passeriformi (Rondini, Topini, Balestrucci) e poi Cardellini, Verzellini, Fringuelli. Sulle spiagge si vedono Cutrettole, Monachelle, Culbianchi; sui laghi limicoli ed ardeidi, Cormorani, Svassi, Mignattini e altri acquatici. Magnifiche poi, in primavera, le Cicogne che, di passaggio sull'acqua, compaiono in gruppi. Sono state avvistate fino ad un numero di 400 quelle bianche e 70 quelle nere. Infine i rapaci, che usano lo Stretto come braccio più corto di mare per arrivare sulla penisola. Il loro numero è sicuramente il più alto in Italia e comprende tantissime specie diverse (ne sono state segnalate 39) come il Gipeto, il Nibbio bianco, l'Avvoltoio monaco, non incluso nelle 39 specie perché i dati non sono certi, lo Sparviero levantino, accidentale, l'Aquila delle steppe, l'Aquila del Bonelli, il Falcone di Barberia, l'Astore. Sempre nell'area dello Stretto, tra le specie non accidentali, le più abbondanti sono quelle dei Falchi pecchiaioli, del Nibbio, del Falco di palude. L'avifauna appena menzionata non sempre compare nelle schede apposite per l'accidentalità con cui compaiono alcuni individui

#### importanza valori naturali

Importante area umida costiera, sito di sosta per l'avifauna migratoria. Elevato interesse naturalistico oltre che paesaggistico. Dal punto di vista floristico, non presenta un particolare interesse per il fatto che le piante insediate in tale zona umida sono quasi tutte comuni (elofite, alofite e idrofite) e non costituiscono particolari associazioni per il notevole disturbo antropico e per il fatto che, essendo il sito abbastanza stretto, esso non consente il differenziarsi di cenosi.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Il sito è altamente vulnerabile per l'urbanizzazione molto elevata dei territori circostanti che determina fenomeni di frammentazione ed isolamento degli habitat, inquinamento da scarichi fognari nei corpi idrici ed un generale disturbo per tutta la fauna selvatica. Sono inoltre in atto ulteriori trasformazioni dell'area umida con riduzione o scomparsa delle sponde naturali. Per i laghi sarebbe auspicabile un ripristino delle fascia ecotonale ed il recupero di alcune aree umide temporanee, non urbanizzate, tra il lago di Ganzirri e il mare. Sarebbe inoltre utile contenere i fenomeni di erosione delle coste e ripristinare la fascia dunale preesistente.

o per l'occasionale e raro passaggio sullo Stretto che, nonostante la presenza, non le fa considerare specie appartenenti in senso stretto a tale sito.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="88"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="0"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="2"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="0"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="0"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="0"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="5"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="0"/>	21 arboreti	<input type="text" value="0"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="0"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="0"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="5"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
1150	Lagune costiere	si	B	A	A	B	60
1170	Scogliere	no	B	A	B	B	20
1310	Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	no	C	C	C	C	1
1410	Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)	no	C	C	C	C	5
7230	Torbiere basse alcaline	no	B	B	B	B	14

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A:  $100 \geq p > 15\%$     B:  $15 \geq p > 2\%$     C:  $2 \geq p > 0\%$**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
P	Aphanius fasciatus	2	P	C	B	A	B
U	Ardea purpurea	1	R	D			
U	Ardeola ralloides	1	P	D			
U	Botaurus stellaris	1	V	D			
U	Charadrius alexandrinus	1	0 - 4 p	C	B	C	B
U	Chlidonias hybrida	1	V	D			
U	Chlidonias niger	1	C	C	B	C	C
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	R	C	B	C	B
U	Egretta alba	1	C	C	B	C	C
U	Egretta garzetta	1	C	D			
U	Falco peregrinus	1	C	D			
U	Fringilla coelebs	1	C	D			
U	Himantopus himantopus	1	C	D			
U	Ixobrychus minutus	1	R	D			
U	Larus audouinii	1	1 - 5 i	C	B	C	C
U	Larus genei	1	P	C	B	C	C
U	Larus melanocephalus	1	P	C	B	C	C
U	Nycticorax nycticorax	1	C	D			
U	Pandion haliaetus	1	C	C	B	C	C
U	Philomachus pugnax	1	C	D			
U	Platalea leucorodia	1	R	D			
U	Plegadis falcinellus	1	R	D			
U	Sterna caspia	1	P	C	B	C	C
U	Sterna sandvicensis	1	10 - 20 i	C	B	C	C
U	Tringa glareola	1	C	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

D - POPOLAZIONE: C comune, P rara, V molto rara, D presenza

**VALUTAZIONE SITO**

**K: Popolazione relativa: A - 100% > = p >15% B- 15%> = p >2% C- 2% > = p >0% D-non quantificata**

**C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata**

**I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione**

**G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo**

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
U	<i>Alauda arvensis</i>	P	E
I	<i>Alphasida grossa sicula</i> (Solier, 1836)	P	B
U	<i>Anas acuta</i>	P	E
U	<i>Anas clypeata</i>	P	E
U	<i>Anas crecca</i>	P	E
U	<i>Anas penelope</i>	P	E
U	<i>Anas querquedula</i>	P	E
U	<i>Anthus pratensis</i>	C	C
U	<i>Aythya ferina</i>	P	E
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	R	C
A	<i>Bufo viridis viridis</i> Laurenti 1768	C	C
U	<i>Carduelis cannabina</i>	C	C
U	<i>Carduelis carduelis</i>	C	C
U	<i>Carduelis chloris</i>	C	C
U	<i>Carduelis spinus</i>	C	A
R	<i>Chalcides ocellatus tiligugu</i> (Gmelin, 1789)	C	C
V	<i>Cladium mariscus</i> (L.) Pohl	R	D
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
I	<i>Conus mediterraneus ater</i> Philippi, 1836	R	B
I	<i>Erodium siculus siculus</i> Solier, 1834	P	B
U	<i>Fulica atra</i>	P	E
U	<i>Gallinago gallinago</i>	P	E
V	<i>Inula crithmoides</i> L.	R	D
U	<i>Miliaria calandra</i>	C	D
I	<i>Nassarius tinei</i> (Maravigna in Guérin, 1840)	P	B
R	<i>Natrix natrix sicula</i> (Cuvier 1829)	C	B
I	<i>Physetopoda lucasii lucasii</i> (Smith 1855)	C	D
I	<i>Pirenella conica peloritana</i> Cantraine, 1845	P	B
U	<i>Pluvialis squatarola</i>	P	E
R	<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
I	<i>Psammodytes laevipennis</i> A. Costa, 1844	R	D
U	<i>Rallus aquaticus</i>	P	E
V	<i>Ruppia maritima</i> L.	R	D
I	<i>Scarabaeus (Ateuchetus) semipunctatus</i> Fabricius, 1792	R	D
U	<i>Serinus serinus</i>	C	C
I	<i>Smicromyrme ausonia</i> (Invrea 1950)	C	D
V	<i>Sonchus maritimus</i> L.	R	D
R	<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	C	C
U	<i>Tringa erythropus</i>	P	E
U	<i>Tringa nebularia</i>	P	E
U	<i>Tringa totanus</i>	P	E
V	<i>Typha angustifolia</i> L.	R	D
I	<i>Venerupis aurea laeta</i> Poli, 1791	P	B

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano





**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ZPSUcc  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
MESSINA	83048
VILLAFRANCA TIRRENA	83105
ROMETTA	83076
MONFORTE SAN GIORGIO	83054
SAPONARA	83092

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

La dorsale di Curcuraci, ricalca le peculiarità dei monti a cui appartiene: i Peloritani. Il suolo, di matrice spesso arenaria, ospita un bosco ed un sottobosco molto interessanti dal punto di vista scientifico. Fitte pinete ed estese boscaglie si estendono per ampi tratti in questo areale noto da tutti per la visuale stupenda che si può godere dal punto più alto (Antennammare). Non mancano castagneti e querceti termofili che, insieme alle belle pinete a pino domestico, fanno da scenario in un paradiso ancora quasi intatto. Circa 80.000 ettari di terreni boscati demaniali ospitano aree attrezzate e provviste del necessario per godere della natura a contatto diretto con essa senza arrecare danno.

L'ambiente di questi luoghi varia da colline a macchia mediterranea a zone, per fortuna ancora poche, antropizzate, a boschi misti a coltivi. Dal monte Antennammare, che, come abbiamo detto, è alto più di 1100 metri e che rappresenta la punta più alta dei Peloritani orientali, si dominano tutte le altre cime dei Peloritani, si vede l'Etna, i Nebrodi, le isole Eolie all'orizzonte e, dalla parte opposta, lo Stretto, la Calabria e le pendici dell'Aspromonte.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
G biotopi comprendenti habitat di foresta	9 Foreste	Biotopi complessi o disomogenei

#### interesse scientifico

Interesse sia botanico (*Fritillaria messanensis*) che zoologico (*Hystrix cristata* - *Circaetus gallicus* - Codibugnolo di Sicilia). Presenza di *Anthemis messanensis*, specie segnalata nel 1991 da Brullo, Pavone, Terrasi nella rivista "Naturalista Siciliano".

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Oltre a specie vegetali di grande importanza e, talvolta, di notevole vulnerabilità, stupisce la gran quantità di uccelli che, come nella zona lagunare, sono presenti anche qui. Naturalmente essi trovano nella vegetazione terreno fertile per soste, nidificazione o ricerca di cibo per cui non è difficile trovare nella macchia Sterpazzole e Sterpazzoline, oltre a Magnanine, Beccamoscini ecc.. I boschetti misti delle colline di questo tratto sono utilizzati per la loro sosta da Balie nere e dal collare, Canapini (maggiori e non), Upupe, Rigogoli, Cuculi, Assioli, Torcicolli. Lì dove vi sono zone aride e cespugliose troviamo Monachelle, Averte caprosse, Culbianchi, Calandri, Prispoloni, Stiaccini, Zigoli neri, Calandrelle, Ruccioni ecc.. Alle quote più alte, nei boschi di pino e quercia (qui presenti ancora in vaste aree) ci sono centinaia di specie di passeriformi: dalle Cince ai Fiorracini, dai Regoli ai Crocieri, al Codibugnolo di Sicilia, alle Tordele. Compiono anche, talvolta, rapaci notturni tra i quali l'Allocco, il Gufo comune, il Barbagianni, la Civetta. Vi sono inoltre Picchio rosso maggiore, Muratore, Rampichino. Dal punto di vista vegetazionale sono da mettere in evidenza alcune specie di interesse floristico come l'erica multiflora, l'olivastro, il corbezzolo e l'euforbia arborescente.

#### importanza valori naturali

Importante area per il passo di rapaci (falco pecchiaiolo), presenza di varie specie vegetali endemiche o particolari e di praterie steppiche su sabbia.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Il sito, non essendo attualmente sottoposto a strette misure di salvaguardia, presenta differenti vulnerabilità legate essenzialmente alla caccia di frodo durante la migrazione, anche se questo fenomeno appare in netta diminuzione rispetto ai decenni precedenti grazie alla meritoria opera delle associazioni ambientaliste. L'intera area, nella quale attualmente si rinvergono specie vegetali di elevato interesse fitogeografico e aspetti vegetazionali ancora ben conservati di notevole valore naturalistico e paesaggistico, è soggetta a elevati rischi ambientali dovuti al disboscamento e alle attività agricole. Altro fattore di notevole impatto è rappresentato dagli incendi e dal pascolo, che unitamente alla acclività del territorio sono responsabili di evidenti fenomeni erosivi. La urbanizzazione molto elevata dei territori contermini alla dorsale di Antennamare determina inoltre fenomeni di frammentazione ed isolamento degli habitat, inquinamento da scarichi fognari nei corpi idrici ed un generale disturbo per tutta la fauna selvatica..

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="3"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="5"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="20"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="11"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="1"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="5"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="15"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="20"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="15"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="10"/>	21 arboreti	<input type="text" value="3"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="0"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="0"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="2"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="5"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	no	B	B	B	C	5
2110	Dune mobili embrionali	no	B	B	B	C	5
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> («dune bianche»)	no	C	C	C	C	2
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia	no	C	C	C	C	1
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	A	A	A	B	15
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	B	B	B	15
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	no	B	B	C	B	2
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	no	B	B	B	B	5
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	si	A	A	A	B	20
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	C	C	C	B	1
9110	Boschi steppici euro-siberiani di <i>Quercus</i> spp.	si	B	B	A	B	20
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	no	C	C	B	C	5
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	no	C	C	C	B	2

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	<i>Alectoris graeca whitakeri</i>	1	C	C	C	C	B
U	<i>Anthus campestris</i>	1	C	C	B	C	C
U	<i>Aquila chrysaetos</i>	1	1 p	C	B	C	B
U	<i>Aquila clanga</i>	1	0 - 2 i	C	B	C	B
U	<i>Aquila heliaca</i>	1	V	C	B	C	B
U	<i>Aquila pomarina</i>	1	0 - 5 i	A	B	C	A
U	<i>Buteo rufinus</i>	1	6 - 12 i	A	B	C	A
U	<i>Caprimulgus europaeus</i>	1	P	C	B	C	B
U	<i>Certhia brachydactyla</i>	1	P	D			
U	<i>Ciconia ciconia</i>	1	200 - 400 i	B	B	C	B
U	<i>Ciconia nigra</i>	1	50 - 90 i	B	B	C	B
U	<i>Circaetus gallicus</i>	1	1 - 5 i	C	B	C	C
U	<i>Circus aeruginosus</i>	1	1800 - 2500 i	A	B	C	A
U	<i>Circus cyaneus</i>	1	20 - 80 i	C	B	C	B
U	<i>Circus macrourus</i>	1	20 - 80 i	B	B	C	B
U	<i>Circus pygargus</i>	1	600 - 800 i	A	B	C	A
U	<i>Coracias garrulus</i>	1	R	C	B	C	C
V	<i>Dianthus rupicola</i>	2					
A	<i>Discoglossus pictus pictus</i> Otth, 1837	2	C	C	B	C	B
R	<i>Emys orbicularis</i> (L., 1758) (= <i>E. trinacris</i> Fritz et al., 2005)	2	R	B	B	A	B
U	<i>Falco biarmicus</i>	1	1 p	C	B	C	B
U	<i>Falco columbarius</i>	1	1 - 4 i	B	B	C	B
U	<i>Falco eleonora</i>	1	3 - 30 i	B	B	C	B
U	<i>Falco naumanni</i>	1	15 - 40 i	C	B	C	B
U	<i>Falco peregrinus</i>	1	P	C	B	C	C
U	<i>Falco vespertinus</i>	1	100 - 1000 i	B	B	C	B
M	<i>Felis silvestris</i> Schreber, 1777	2	P	D			

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Ficedula albicollis	1	C	C	B	C	C
U	Grus grus	1	C	B	B	C	B
U	Hieraaetus fasciatus	1	P	B	B	C	B
U	Hieraaetus pennatus	1	10 - 60 i	B	B	C	B
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	B	B	C	B
M	Martes martes (Linnaeus, 1758)	2	P	D			
U	Milvus migrans	1	900 - 1200 i	A	B	C	A
U	Milvus milvus	1	2 - 6 i	B	B	C	B
U	Neophron percnopterus	1	3 - 12 i	A	B	C	A
U	Pandion haliaetus	1	20 - 35 i	B	B	C	B
V	Woodwardia radicans (L.)	2	R	C	B	A	B
U	Pernis apivorus	1	19000 - 23000 i	A	B	C	A
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	C	B	C	C
U	Sylvia undata	1	C	C	B	C	B
R	Testudo hermanni hermanni Gmelin 1789	2	V	C	C	A	C
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

#### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15% >= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo



## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
I	Acinopus (Acinopus) baudii Fiori, 1913	R	D
I	Acmaeoderella trinacriae (Obenberger, 1923)	R	D
I	Adarrus messinicus Dlabola, 1980	R	B
V	Adenocarpus commutatus	C	A
V	Adenocarpus complicatus (L.) Gay subsp. commutatus	R	E
I	Agrilus trinacriae Obenberger, 1924	R	B
V	Ajuga orientalis L.	R	E
I	Amara (Percosia) sicula Dejean, 1831	R	D
I	Amblyderus brunneus Pic, 1893	R	B
V	Anchusa undulata L. subsp. hybrida (Ten.)	R	E
I	Anisorhynchus barbarus sturmi Boheman, 1842	R	D
I	Anthaxia (Haplantaxia) aprutiana Gerini, 1955	R	D
V	Anthemis messanensis Brullo	V	B
V	Anthemis tomentosa L.	V	A
U	Apus apus	P	E
V	Artemisia variabilis	V	A
I	Asida (Asida) goryi Solier, 1836	P	B
I	Astenus scatzmayri Bernhauer, 1929	R	B
I	Athous (Haplathous) cachecticus Candèze, 1860	R	D
I	Attalus postremus Abeille de Perrin, 1882	R	B
I	Bagous (Bagous) longirostris Vitale, 1904	R	D
V	Bellis margaritae folia Huter P. & R.	R	B
I	Bombus pascuorum siciliensis Tkalc., 1977	C	B
V	Brassica incana	V	A
A	Bufo bufo spinosus Daudin, 1803	C	C
A	Bufo viridis viridis Laurenti 1768	R	C
U	Buteo buteo	P	E
I	Calathus montivagus Dejean & Boisduval, 1830	R	D
I	Carabus (Chaetocarabus) lefebvrei lefebvrei Dejean, 1826	R	B
I	Cardiophorus collaris Erichson, 1840	R	D
I	Cardiophorus ulcerosus (Géné, 1836)	R	D
V	Carduus cephalanthus Viv.	R	E
V	Centaurea deusta Ten. var. conocephala Fiori	V	B
U	Cettia cetti	P	E
R	Chalcides c. chalcides (L., 1758)	C	C
R	Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin, 1789)	C	C
I	Charaxes jasius Linnaeus, 1766	C	D
V	Cistus crispus L.	C	A
R	Coluber viridiflavus (Lacépède, 1789) (ora in Hierophis)	C	C
U	Columba palumbus	P	E
R	Coronella austriaca Laurenti, 1768	R	C
U	Corvus corax	D	A
U	Corvus corone	P	E
U	Corvus monedula	P	E
M	Crocidura sicula Miller 1901	P	C
V	Cytisus scoparius (L.)	C	A
I	Dinothenarus flavocephalus (Goeze, 1777)	R	D
V	Echinops sicalus	R	E
I	Ectobius kraussianus Ramme, 1923	R	D
R	Elaphe longissima (Laurenti, 1768) (= Zamenis lineatus (Camerano, 1891))	C	C

A	B	C	D
U	Emberiza cia	D	C
U	Emberiza cirulus	P	E
V	Epilobium angustifolium L	R	E
I	Ergates faber opifex Mulsant, 1851	R	D
M	Erinaceus europaeus Linnaeus, 1758	P	C
U	Erithacus rubecula	P	E
V	Erucastrum virgatum	V	B
V	Euphorbia corallioides	R	E
I	Euplectus verticalis Reitter, 1884	R	D
I	Eusphalerum sicanum Zanetti, 1980	R	B
U	Falco tinnunculus	P	E
V	Fritillaria messanensis Raf.	R	A
V	Fritillaria messanensis Raf.	R	E
U	Garrulus glandarius	P	E
I	Glyptobothrus messinai (La Greca et al., 2000)	P	B
R	Hemidactylus turcicus (L., 1758)	C	C
I	Hister pustulosus Gén�, 1839	R	D
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	C	C
M	Hystrix cristata Linnaeus, 1758	P	C
V	Isoetes duriei Bory	R	E
I	Iubsoda stigmatica (Melichar, 1897)	R	D
V	Laurus nobilis L.	R	E
I	Leistus (Sardoleistus) sardous Baudi, 1883	R	D
M	Lepus corsicanus De Winton, 1898	P	B
V	Leucanthemum vulgare Lam.	R	E
I	Longitarsus laureolae Biondi, 1988	R	B
I	Meloe ganglbaueri Apfelbeck, 1907	R	D
U	Merops apiaster	D	C
I	Mimela junii calabrica Machatshke, 1952	R	B
U	Muscicapa striata	P	E
M	Mustela nivalis Linnaeus, 1766	P	C
I	Myrmilla bison (A. Costa, 1887)	C	B
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	R	B
I	Octavius vitalei vitalei Bernhauer, 1908	R	B
I	Ocypus mus transadriaticus (G. M�ller, 1926)	R	D
V	Ophioglossum lusitanicum L.	R	E
V	Ophrys bombyliflora	R	E
V	Ophrys exaltata	R	E
V	Orchis morio	R	E
U	Oriolus oriolus	D	C
I	Osmia mustelina umbrosa Peters, 1978	R	B
V	Osmunda regalis L.	R	E
U	Otus scops	P	E
U	Parus caeruleus	P	E
U	Parus major	P	E
U	Passer hispaniolensis	P	E
U	Passer montanus	P	E
V	Petrorhagia saxifraga (L.) Link subsp. gasparrinii (Guss. )	R	E
I	Philorzhizus brandmayri (Sciaky, 1991)	R	B
I	Phyllodromica tyrrhenica (Ramme, 1927)	R	B
I	Physetopoda lucasii lucasii (Smith 1855)	C	D
U	Pica pica	P	E

A	B	C	D
U	Picoides major	P	E
V	Pinus pinea L.	C	D
I	Platycleis ragusa iRamne, 1927	R	B
I	Platyderus canaliculatus Chadoir, 1843	R	B
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
I	Pselaphogenius peloritanus (Holdhaus, 1910)	R	B
I	Pseudomasoreus canigoulensis (Fairmaire & Laboulbène, 1854)	R	D
I	Pseudomeira obscura (A. Solari & F. Solari, 1907)	R	D
I	Pseudomeira reitteri (Vitale, 1903)	R	B
I	Pseudomeira vitalei (Desbrochers, 1892)	R	B
I	Psylliodes ruffoi Leonardi, 1975	R	B
I	Pyganthophora pruinosa (Smith, 1854)	C	B
I	Pyrgus malvoides Elwes & Edwards, 1897	R	D
V	Quercus suber	R	E
I	Raymondiellus siculus (Rottenberg, 1871)	R	B
I	Rhizotrogus tarsalis Reiche, 1862	R	B
V	Salix peloritana Prest.	V	B
U	Saxicola torquatus	P	E
I	Selachina apicalis (Matsumura, 1908)	R	D
V	Senecio bicolor (Willd.)	R	E
V	Senecio gibbosus Guss.	V	A
V	Serapias lingua	R	E
V	Serapias nurrica Corrias	V	C
V	Serapias nurrica Corrias	R	E
I	Solariola vitalei Solari, 1923	R	B
I	Sphinginus coarctatus (Erichson, 1840)	R	D
V	Spiranthes spiralis (L.)	R	E
I	Stenobothrus lineatus lineatus (Panzer, 1796)	R	D
I	Stenus vitalei Bernhauer, 1935	R	D
I	Sternocoelis puberulus (Motschulsky, 1858)	R	B
I	Sunius martinarum (Adorno & Zanetti, 2003)	R	B
R	Tarentola m. mauritanica (L., 1758)	C	C
I	Teia trigotephras sicula (Staudinger, 1901)	R	B
V	Tolpis grandiflora Ten.	R	B
I	Trachyphloeus nodipennis Chevrolat, 1860	R	D
V	Tricholaena teneriffae (L.) Link	C	A
V	Tuberaria lignosa	R	A
I	Tychobythinus glabratus (Rye, 1870)	R	D
I	Tychomorphus opuntiae (Schmidt-Goebel, 1836)	P	B
U	Tyto alba	P	E
V	Viola messanensis (W. Becker) Brullo	R	B
R	Vipera hugyi Schinz, 1833	R	C
I	Xantholinus vitalei Bernhauer, 1943	R	B

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

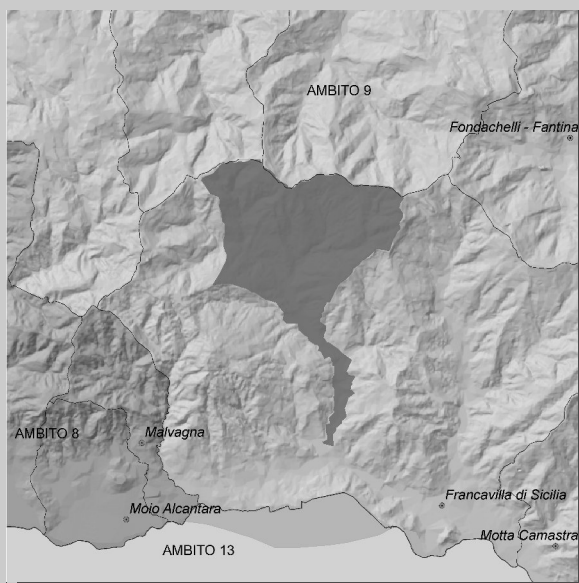
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Bernna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
FRANCAVILLA DI SICILIA	83025

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Luogo in cui la natura predomina ancora quasi incontrastata come in pochissimi altri posti e in cui gli elementi del paesaggio naturale (rocce, pendii, colli, corsi d'acqua, vegetazione arborea ed arbustiva) contribuiscono a renderla unica fra le zone siciliane degne di nota. Le foreste di Platani e Ontani si alternano rendendo variegato il territorio. Tutto il bacino idrografico del fiume S.Paolo ricade interamente nel Comune di Francavilla di Sicilia. Il fiume e i suoi tributari rientrano nel più esteso bacino idrografico del fiume Alcantara, che interessa gran parte del versante meridionale dei Nebrodi orientali e dei Peloritani. La maggior parte del territorio che il fiume San Paolo incide è costituito geologicamente da una formazione alloctona costituita da un'alternanza di banchi di arenarie micacee e litiche intercalate a siltiti argillose. Fra gli elementi caratterizzanti fortemente la valle si annoverano alcuni endemismi rari, sia vegetazionali che faunistici che, purtroppo, si sono ridimensionati drasticamente nel tempo a causa dei processi antropici sempre più accentuati. Il fiume S.Paolo, per la varietà degli ambienti fluviali e delle conseguenti configurazioni morfologiche avutesi per le diverse litologie, presenta ancora notevoli bellezze dal punto di vista paesaggistico oltre che storico naturalmente. Lungo i suoi versanti predominano le colture di agrumeti e uliveti. Il clima è di tipo meso-mediterraneo-umido: esso, associato alla presenza continua di acqua nel fiume, ha permesso lo svilupparsi di alcune essenze floristiche e vegetazionali di rilevante interesse naturalistico.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Persistono foreste alluvionali di Ontano nero e bianco. Endemismi rari sia vegetazionali (*Epilobium dodonei*, rarissima *Onogracea*, *Salicetum gussonei*, e *Platano orientale*) sia faunistici (*Merlo acquaiolo*-*Cinclus cinclus*, specie inserita nella Lista Rossa).

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

*Alnus glutinosa* e *A. incana* svettano in genere con il loro regale portamento piramidale lungo i corsi d'acqua nella fascia montana e subalpina, lì dove vi sono depressioni umide delle piane alluvionali o sponde basse dei fiumi fino ai 1000 metri, di preferenza su suoli torbosi. Qui, alle splendide formazioni dei due tipi di Ontano, si aggiungono raggruppamenti di *Platano orientale* anch'essi degni di nota. *Platano orientale*, *pioppo negro* (*Populus nigra*), *frassino maggiore* (*Fraxinus oxycarpa*, *Salice bianco* (*S. alba*) e *salice di Gussone* (*S. gussonei*), cioè specie igrofile, sono presenti là dove il fiume scorre in un alveo incassato e le esondazioni sono frequenti. Arbusti come *Hypericum hircinum*, *Ficus carica*, *Nerium oleander* o liane come *Solanum dulcamara*, *Vitis vinifera sylvestris*, *Rubia peregrina*, *Rubus ulmifolius*, *Tamus communis*, *Clematis vitalba*, *Rosa sempervirens* o specie erbacee igrofile come *Lamium pubescens*, *Carex pendula*, *Arum italicum*, *Symphytum bulbosum*, *Brachipodium sylvaticum*, *Vinca minor*, *Alliaria petiolata*, *Equisetum telmateja* sono presenti e ne tipizzano la vegetazione ripariale. Il *Salix gussonei* inoltre, endemismo tipico della Sicilia nord-orientale, rischia di estinguersi per la distruzione del suo habitat. Nei tratti abbastanza aridi in cui il fiume sembra assumere le caratteristiche di una fiumara, predominano specie tra le quali *Helichrysum italicum*, *Scrophularia bicolor*, *Micromeria freca*, *Euphorbia rigida*, *Lotus commutatus*, *Verbascum macrurum*, *Epilobium dodonei*; mentre sui terreni più elevati dominano i cespugli dello *Spartio-Nerietum oleandri* o della *ginestra odorosa* (*Spartium junceum*), *Calicotome villosa* e *Tamarix africana* e *gallica*. Fra gli animali sono innanzitutto da considerare gli uccelli appartenenti a specie sia stanziali (*Coturnice-Alectoris graeca whitakeri*, *Merlo acquaiolo*, *Gheppio-Falco tinnunculus*, *Poiana-Buteo buteo*, che nidifica come il *Gheppio* negli anfratti delle rocce e *Colombaccio* -*Columba palumbus*), sia migratorie. Fra i rettili vi sono da segnalare *Tarantola muraiola* (*Tarantola mauritanica*) e *Ramarro* (*Lucertola viridis*). Tra i mammiferi: la *Martora* (*Martes martes*), il *Gatto selvatico* (*Felix silvestris*), l' *Istrice* (*Hystrix cristata*), il *coniglio selvatico* (*Oryctolagus cuniculus*), la *Lepre* (*Lepus europaeus*), la *Donnola* (*Mustela nivalis boccamela*), il *riccio*

#### importanza valori naturali

Presenza di formazioni arboree legate ad ambienti umidi: *plataneti* ed *alneti*.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

I fattori di disturbo principali sono: il disboscamento, il pascolo, gli incendi, le attività agricole, la riforestazione e le captazioni di acqua. L'elevata integrità ambientale del sito dovrà essere mantenuta vietando qualsiasi opera possa comprometterne l'equilibrio idrogeologico ed ecologico (captazioni, sistemazioni idrauliche, sbancamenti, apertura di nuove piste, utilizzazione a scopi agricoli ecc.)

(*Erinaceus europaeus consolei*), il topo campagnolo (*Pitymys nebrodensis*), il pipistrello ambolimbato (*Pipistrellus kuhli*), la lucertola sicula (*Podarcis sicula*).

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="5"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="30"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="5"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="25"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="5"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="5"/>	21 arboreti	<input type="text" value="3"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="15"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="5"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="2"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR



## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	no	B	B	B	B	20
5430	Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion	no	B	B	B	C	10
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	C	C	C	C	5
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	no	B	B	B	B	20
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	no	B	B	B	B	10
91C0	Foreste caledoniane	si	B	B	B	B	5
91I0	Boschi steppici euro-siberiani di <i>Quercus</i> spp.	si	B	B	B	C	10
91M0	Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile	no	B	B	B	B	10
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	no	C	C	C	C	5
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	no	C	C	C	C	5

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alectoris graeca whitakeri	1	P				
U	Caprimulgus europaeus	1	P				
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	C				
U	Fringilla coelebs	1	P				
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C				
M	Martes martes (Linnaeus, 1758)	2	P				
U	Troglodytes troglodytes	1	P				
U	Parus ater	1	P				
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C				

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% > = p >15% B- 15% > = p >2% C- 2% > = p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
U	<i>Aegithalos caudatus siculus</i>	P	B
I	<i>Agapetus nimbulus</i> McLachlan, 1879	P	D
I	<i>Brachygluta numidica</i> (Saulcy, 1876)	P	D
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	C
U	<i>Buteo buteo</i>	P	E
I	<i>Carabus lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	C	D
U	<i>Carduelis cannabina</i>	P	E
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
I	<i>Cedusa sicula</i> (Haupt, 1924)	R	B
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	R	C
R	<i>Chalcides ocellatus tiligugu</i> (Gmelin, 1789)	C	C
V	<i>Ciclamen hederifolium</i>	R	C
U	<i>Cinclus cinclus</i>	P	C
U	<i>Cisticola juncidis</i>	P	E
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
U	<i>Columba livia</i>	P	E
U	<i>Columba palumbus</i>	P	E
I	<i>Cordulegaster bidentata sicilica</i> Fraser, 1929	R	D
R	<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	R	C
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
U	<i>Corvus monedula</i>	P	E
U	<i>Cuculus canorus</i>	P	E
V	<i>Dactylorhiza romana</i>	V	C
U	<i>Delichon urbicum</i>	P	E
V	<i>Doronicum orientale</i>	R	D
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	C
U	<i>Emberiza cia</i>	P	E
U	<i>Emberiza cirulus</i>	P	E
V	<i>Epilobium dodonaei</i> Vill.	P	E
V	<i>Epipactis microphylla</i>	V	C
I	<i>Epomis circumscriptus</i> (Duftschmid, 1812)	R	D
M	<i>Erinaceus europaeus</i> Linnaeus, 1758	P	E
U	<i>Erithacus rubecula</i>	P	E
V	<i>Euphorbia rigida</i>	R	D
I	<i>Euplectes verticalis</i> Reitter, 1884	R	D
I	<i>Eusphalerum luteicorne</i> (Erichson, 1840)	R	D
I	<i>Eusphalerum sicanum</i> Zanetti, 1980	R	B
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
I	<i>Faronus siculus</i> Fiori, 1913	P	B
I	<i>Gabrius doderoi</i> Gridelli, 1920	C	B
U	<i>Galerida cristata</i>	P	E
V	<i>Galium aetnicum</i>	R	D
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
V	<i>Geranium versicolor</i>	C	D
I	<i>Hydraena sicula</i> Kiesenwetter, 1849	C	B
I	<i>Hydraena subirregularis</i> Pic, 1918	C	B
I	<i>Hydropsyche doehleri</i> Tobias, 1972	P	D
I	<i>Hydropsyche klefbecki</i> Tjeder, 1946	P	D
I	<i>Hydropsyche morettii</i> De Pietro, 1996	P	D

A	B	C	D
I	Hydropsyche spiritoi Moretti, 1991	P	D
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	R	C
I	Isoperla grammatica (Poda, 1761)	R	D
M	Lepus europaeus	P	E
I	Leuctra archimedis (Consiglio, 1968)	R	B
I	Leuctra fusca (L., 1758)	R	D
I	Leuctra leptogaster Aubert, 1949	R	D
I	Libelloides ictericus siculus (Angelini, 1827)	R	B
V	Limodorum abortivum	R	C
U	Luscinia megarhynchos	P	E
V	Luzula sicula	R	B
U	Miliaria calandra	P	E
U	Monticola solitarius	P	E
U	Motacilla cinerea	P	E
U	Muscicapa striata	P	E
M	Mustela nivalis Linnaeus, 1766	P	E
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	C	B
I	Neurorthus iridipennis Costa, 1863	P	D
V	Ophrys apifera	R	C
V	Ophrys bombiliflora	R	C
V	Ophrys ciliata	R	A
V	Ophrys incubacea	R	C
V	Ophrys lutea	R	C
V	Ophrys panormitana	R	A
V	Ophrys tentredinifera	R	C
V	Orchis collina	R	C
V	Orchis italica	R	C
V	Orchis lactea	R	C
V	Orchis papilionacea	R	C
U	Oriolus oriolus	C	C
M	Oryctolagus cuniculus	P	E
U	Parus caeruleus	P	E
U	Parus major	P	E
U	Passer hispaniolensis	P	E
U	Petronia petronia	P	E
I	Philopotamus montanus siculus Hagen, 1860	P	D
I	Philorzhizus brandmayri (Sciaky, 1991)	R	B
U	Phoenicurus ochruros	P	E
U	Phylloscopus collybita	P	E
U	Pica pica	P	E
U	Picoides major	P	E
M	Pipistrellus kuhlii (Kuhl, 1817)	P	E
V	Plantago cupanii	V	D
V	Platanus orientalis	C	D
I	Platyderus canaliculatus Chadoir, 1843	C	B
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
I	Polycentropus divergens Mosely, 1930	P	D
I	Protonemura ruffoi (Consiglio, 1961)	R	D
I	Pselaphogenius peloritanus (Holdhaus, 1910)	P	B
M	Pytimis nebrodensis	P	E
U	Regulus ignicapilla	P	E
I	Rhyacophila hartigi Malicky, 1971	R	D

A	B	C	D
I	Rhyacophila rougemonti McLachlan, 1880	P	D
V	Ruscus aculeatus	R	C
V	Salix gussonei (Brullo & Spampinato)	C	A
V	Salix gussonei (Brullo & Spampinato)	C	A
U	Saxicola torquatus	P	E
V	Scrophularia bicolor	R	D
V	Serapias lingua	R	C
V	Serapias parviflora	R	C
V	Serapias vomeracea	R	C
I	Sericostoma siculum McLachlan, 1878	C	D
I	Siphonoperla torrentium (Pictet, 1841)	R	D
U	Sitta europaea	P	E
U	Streptopelia turtur	P	E
U	Strix aluco	P	E
U	Sturnus unicolor	P	E
I	Sunius martinarum (Adorno & Zanetti, 2003)	P	B
U	Sylvia atricapilla	P	E
U	Sylvia cantillans	P	E
U	Sylvia melanocephala	P	E
R	Tarentola m. mauritanica (L., 1758)	P	E
I	Torrenticola (Megapalpis) trinacriae Di Sabatino & Cicolani, 1992	R	B
I	Torrenticola (Torrenticola) hyporheica Di Sabatino & Cicolani, 1991	R	B
U	Turdus merula	P	E
U	Turdus viscivorus	P	E
I	Tychobythinus glabratus (Rye, 1870)	R	D
U	Tyto alba	P	E
I	Wandesia (Pseudowandesia) saginata Gerecke, 1991	R	B

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

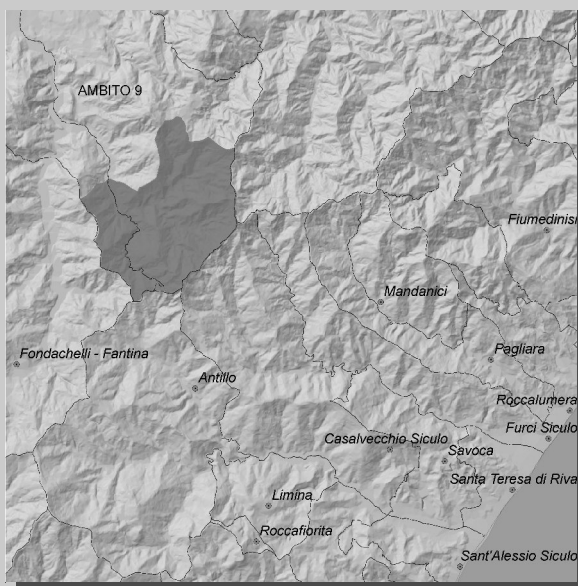
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
CASTROREALE	83016
RODI' MILICI	83075

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Area collinare sub-montana con rilievi blandi a quote non superiori ai 1200 metri, intervallate da valli fluviali e fiumare. Dal punto di vista geologico essa è costituita da rocce di tipo metamorfico. Il bioclimate sta tra il termomediterraneo ed il mesomediterraneo con ombrotipo che va dal subumido inferiore all'umido inferiore. La vegetazione naturale è soprattutto rappresentata da boschi decidui a *Quercus virgiliana* e *Quercus cerris* nelle stazioni più elevate, mentre in alcuni tratti rocciosi vi sono lembi di leccete. Frequenti sono gli aspetti di sostituzione come le boscaglie ad arbusti spinosi, cisteti ed ampelodesmeti. Nelle zone submontane sono frequenti le praterie mesofile. Lungo i corsi d'acqua si rinvergono, talora, ripisilve a salici. Lungo le fiumare sono presenti aspetti glareicoli ad *Helichrysum italicum*.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi puntuali od omogenei
G biotopi comprendenti habitat di foresta	9 Foreste	Biotopi puntuali od omogenei
D biotopi compr. habitat delle form. erbose natur. e semin. e semin. e semin. e semin.	6 Formazioni erbose naturali e seminaturali	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Ripisilve, boschi caducifogli, formazioni glareicole delle fiumare. Formazioni rare o di grande interesse fitogeografico. Interessante anche l'erpetofauna e gli invertebrati (soprattutto le specie che popolano fiumi, acque dolci e zone ripariali).

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Si tratta di un'area a vocazione forestale attualmente piuttosto degradata a causa di diversi fattori antropici. Dal punto di vista naturalistico le emergenze principali sono i boschi caducifogli, le ripisilve e le formazioni glareicole delle fiumare. Si rinvencono inoltre diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico, a loro volta menzionate nell'elenco riportato nella sezione relativa. Il sito ospita una interessante erpetofauna, che annovera una cospicua porzione delle specie siciliane, alcune delle quali meritevoli di attente e mirate misure di salvaguardia. Molto ricca ed articolata la fauna invertebrata soprattutto per quanto riguarda le specie dulcaquicole, riparie e nemorali. Numerosi sono gli endemiti siculi e/o le specie rare e stenotopie.

#### importanza valori naturali

Valle dei monti Peloritani in discreto stato di conservazione e che presenta interessanti formazioni forestali e ripali. Interessante flora presente in gran numero con specie degne di rilievo. Numerosi gli invertebrati.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito interessato da un'intensa attività agro-sivo-pastorale, che andrebbe attentamente regolamentata per evitare di comprometterne i delicati equilibri ecologici. Gli ambienti ripari e dulcaquicoli, che sono quelli di maggior pregio dal punto di vista naturalistico, sono inoltre interessati da fenomeni di inquinamento delle acque, determinato essenzialmente dalla pratica della pastorizia ed in minor misura dall'agricoltura. Alcuni tratti dei corsi d'acqua sono stati oggetto in passato di sistemazioni idrauliche che non hanno tenuto conto di alcun criterio di ingegneria naturalistica; per essi potrebbe essere opportuno prevedere delle opere di ripristino ambientale.



#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="3"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="30"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="5"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="5"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="25"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="5"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="5"/>	21 arboreti	<input type="text" value="5"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="15"/>	22 habitat rocc., detr. di falda aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	<input type="text" value="0"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree industriali, miniere, disc.)	<input type="text" value="2"/>
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>		

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	no	C	C	C	C	1
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	no	C	C	C	C	2
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi ( <i>Berberidion</i> p.p.)	no	B	B	B	B	20
5430	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	no	C	C	C	C	5
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	no	B	B	B	B	5
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	no	C	B	C	C	5
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	C	C	C	C	5
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	no	B	B	C	B	2
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	no	B	B	B	B	15
7230	Torbiere basse alcaline	no	C	C	C	C	2
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	no	B	B	B	B	5
9110	Boschi steppici euro-siberiani di <i>Quercus</i> spp.	si	B	B	B	B	10
91M0	Foreste pannonic-balcatiche di quercia cerro-quercia sessile	no	B	B	B	B	15
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	no	C	D	C	C	5

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alectoris graeca whitakeri	1	P	D			
U	Certhia brachydactyla	1	P	D			
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	R	D			
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	D			
V	Leontodon siculus (Guss.) Finch & Sell	2	C	B	C	C	C
U	Lullula arborea	1	P	D			
U	Melanocorypha calandra	1	P	D			
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15% >= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
U	<i>Aegithalos caudatus siculus</i>	D	B
I	<i>Agapetus nimbulus</i> McLachlan, 1879	C	D
I	<i>Anthocaris damone</i> Boisduval, 1836	R	D
V	<i>Arrhenatherum nebrodense</i> Brullo et al.	R	B
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
I	<i>Beraeamyia squamosa</i> Mosely, 1930	R	D
I	<i>Brachygluta numidica</i> (Saulcy, 1876)	R	D
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	C
U	<i>Buteo buteo</i>	P	E
I	<i>Calathus montivagus</i> Dejean & Boisduval, 1830	R	D
I	<i>Carabus (Chaetocarabus) lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	R	B
I	<i>Carcharodus alceae</i> Esper, 1780	C	D
U	<i>Carduelis cannabina</i>	P	E
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	C	C
I	<i>Chlaenius borgiai</i> Dejean, 1828	R	B
U	<i>Cinclus cinclus</i>	D	A
U	<i>Cinclus cinclus</i>	P	E
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
U	<i>Columba livia</i>	P	E
U	<i>Columba palumbus</i>	P	E
R	<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	C	C
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
U	<i>Corvus monedula</i>	P	E
U	<i>Cuculus canorus</i>	P	E
I	<i>Cyaniris semiargus</i> Rottemburg, 1775	R	D
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	R	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	R	C
V	<i>Dactylorhiza romana</i>	R	C
V	<i>Dactylorhiza saccifera</i>	R	C
U	<i>Delichon urbicum</i>	P	E
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	C
U	<i>Emberiza cia</i>	P	E
U	<i>Emberiza cirius</i>	P	E
V	<i>Epipactis microphylla</i>	V	A
I	<i>Epomis circumscriptus</i> (Duftschmid, 1812)	R	D
U	<i>Erithacus rubecula</i>	P	E
I	<i>Ernodes nigroauratus</i> Mosely, 1930	R	D
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	C	C
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
I	<i>Gabrius doderoi</i> Gridelli, 1920	R	D
U	<i>Galerida cristata</i>	P	E
V	<i>Galium aetnicum</i>	R	D
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
I	<i>Habroleptoides pauliana</i> (Grandi, 1959)	R	D
I	<i>Helicopsyche crispata</i> Benoit, 1857	R	D
I	<i>Hemaris tityus</i> (L., 1758)	R	D
I	<i>Hipparchia aristaeus</i> Bonelli, 1826	R	D
I	<i>Hipparchia semele</i> L., 1758	R	D

A	B	C	D
I	Hydraena sicula Kiesenwetter, 1849	R	B
I	Hydraena subirregularis Pic, 1918	R	B
I	Hydropsyche doehleri Tobias, 1972	C	A
I	Hydropsyche klefbecki Tjeder, 1946	R	D
I	Hydropsyche morettii De Pietro, 1996	C	D
I	Hydropsyche spiritoi Moretti, 1991	C	D
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	R	C
V	Juncus conglomeratus L.	R	D
U	Lanius senator	P	E
I	Leuctra archimedis (Consiglio, 1968)	R	B
I	Leuctra costai Aubert, 1953	R	D
I	Leuctra fusca (L., 1758)	R	D
I	Leuctra leptogaster Aubert, 1949	R	D
U	Luscinia megarhynchos	P	E
I	Lype phaeopa meridionalis Moretti, 1991	R	D
I	Mesophylax aspersus (Rambur, 1842)	R	D
I	Metopoceras omar (Oberthur, 1887)	R	D
I	Micrasema setiferum dolcinii Botosaneanu & Moretti 1986	R	D
U	Motacilla alba	P	E
U	Motacilla cinerea	D	C
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	C	B
V	Ophrys apifera	R	C
V	Ophrys bombiliflora	R	C
V	Ophrys ciliata	R	A
V	Ophrys incubacea	R	C
V	Ophrys lutea	R	C
V	Ophrys panormitana	R	A
V	Ophrys tentredinifera	R	C
V	Orchis collina	R	C
V	Orchis italica	R	C
V	Orchis lactea	R	C
V	Orchis papilionacea	R	C
U	Otus scops	P	E
U	Parus major	P	E
U	Passer hispaniolensis	P	E
I	Perla grandis (Rambur, 1841)	R	D
U	Phoenicurus ochruros	P	E
U	Phylloscopus collybita	P	E
U	Pica pica	P	E
U	Picoides major	P	E
V	Plantago cupani	R	D
I	Platyderus canaliculatus Chadoir, 1843	R	B
I	Plectrocnemia geniculata factiosa (Moretti, 1991)	C	B
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
I	Polycentropus divergens Mosely, 1930	C	D
I	Polycentropus malickyi Moretti, 1981	C	D
I	Polycentropus mortoni Mosely, 1930	C	D
I	Potamophylax g. gambaricus Malicky, 1971	R	D
I	Proserpinus proserpina (Pallas, 1772)	V	C
I	Pyrgus armoricanus Oberthür, 1910	R	D
I	Rhyacophila hartigi Malicky, 1971	R	D
I	Rhyacophila rougemonti McLachlan, 1880	R	D

A	B	C	D
V	Ruscus aculeatus	C	C
V	Salix gussonei (Brullo & Spampinato)	V	A
U	Saxicola torquatus	P	E
V	Serapias lingua	R	C
V	Serapias parviflora	R	C
V	Serapias vomeracea	R	C
I	Sericostoma siculum McLachlan, 1878	C	D
U	Serinus serinus	P	E
I	Siphonoperla torrentium (Pictet, 1841)	R	D
I	Stenus leonhardi Bernhauer, 1915	R	B
U	Strix aluco	D	C
U	Strix aluco	P	E
U	Sturnus unicolor	P	E
I	Sunius martinorum (Adorno & Zanetti, 2003)	R	B
U	Sylvia atricapilla	P	E
U	Sylvia melanocephala	P	E
R	Tarentola m. mauritanica (L., 1758)	R	C
V	Thalictrum calabricum Sprengel	R	D
I	Thymelicus acteon Rottemburg, 1775	C	D
I	Thymelicus flavus Brunnich, 1763	R	D
I	Tinodes maclachlani Kimmins, 1966	R	D
U	Turdus merula	P	E
U	Tyto alba	P	E
I	Wormaldia mediana nielseni Moretti, 1981	R	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

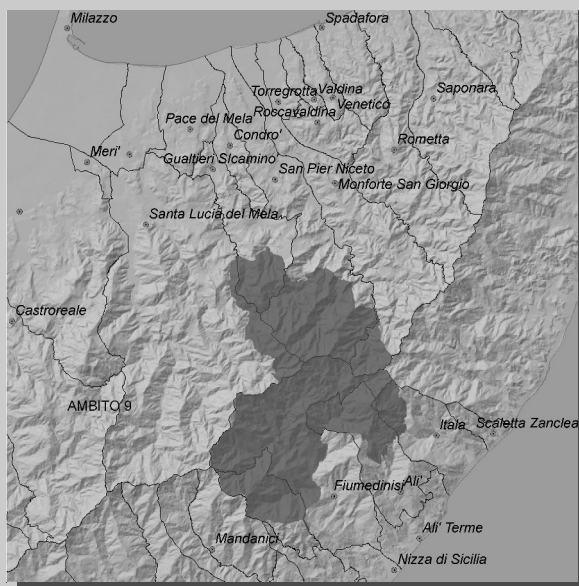
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito codice sito ID sito compilazione aggiornamento responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Riserva Naturale Regionale	IT05	07.3.02
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione provincia codice NUTS ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
ALI'	83002
FIUMEDINISI	83021
ITALA	83036
MONFORTE S.GIORGIO	83054
NIZZA DI SICILIA	83061
SAN PIER NICETO	83080
SANTA LUCIA DEL MELA	83086
GUALTIERI SICAMINO'	83035

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Percorso di notevole interesse geologico e paesaggistico, in quanto si attraversano stupendi affioramenti di rocce metamorfiche scintillanti al sole (gneiss e filladi), contorte e strizzate in pieghe di sovrascorrimento. Il paesaggio è costituito da valli fluviali profondamente incise da torrenti stagionali (fiumare), capaci di eccezionali portate di piena, che poi si essiccano totalmente durante l'estate. All'interno della Riserva si riscontrano diverse formazioni geologiche tra cui spiccano le Metamorfiti con prevalenza di Filladi nel basso e medio bacino del fiume Santissima, le Metamorfiti a base di Anfiboliti alle quote medio-alte e le rocce carbonatiche che contrassegnano i territori più accidentati. L'altitudine varia dai 200 metri circa registrati nel basso corso del fiume Santissima, ai m 1279 di Monte Poverello. Fiumedinisi: si trova nei pressi dell'omonima fiumara, a Km 5,5 dalla statale 114. L'abitato tradisce una chiara impronta islamica nella parte più settentrionale, tra il Duomo e l'ex chiesa di S.Nicola, anche se sono evidenti i successivi insediamenti di età Normanno-Sveva.

Montescuderi: sul suo ampio pianoro sommitale (m.1253) sono state trovate tracce di insediamenti bizantini e sono tutt'ora visibili numerosi frammenti di ceramica e ruderi di vecchie costruzioni riferibili ad insediamenti di quell'epoca. E' particolarmente famoso per le sue miniere, per la leggenda della 'Truvatura' e per le fosse della neve. In origine chiamato monte Saturno, in onore del 1° mitico manipolatore di metalli, con le sue abbondanze di giacimenti minerari (ferro, piombo, argento, zinco, rame, tungsteno e, di recente, scheelite) ha alimentato la leggenda delle favolose ricchezze nascoste nel profondo delle sue grotte. La vegetazione naturale risulta parzialmente degradata ed è rappresentata da formazioni boschive decidue a *Quercus virgiliana* o più raramente sempreverdi a *Quercus ilex*. Frequenti sono gli aspetti di sostituzione come la macchia ad *Euphorbia dendroides* o a *Bupleurum fruticosum*, le boscaglie spinose, i cespuglieti ad *Adenocarpus commutatus* e le praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*. Sul fondo dei valloni, lungo i corsi d'acqua, si rinvergono spesso ripisilve a platano e salici, come pure boscaglie a varie specie di salici. Significativa è inoltre la presenza, soprattutto nella parte cacuminale di Monte Scuderi di formazioni a cespugli nani orofili dei Rumici-Astragaletea siculi ricche in specie endemiche o rare. Frequenti, anche se molto localizzati sono le formazioni casmofile degli *Asplenietea trichomanis* e quelle delle pareti stillicidiose degli *Adiantetea*.



### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
D biotopi compr. habitat delle form. erbose natur. e seminat.	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi complessi o disomogenei
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	6 Formazioni erbose naturali e seminaturali	Biotopi puntuali od omogenei
G biotopi comprendenti habitat di foresta	9 Foreste	Biotopi complessi o disomogenei

#### interesse scientifico

Interesse di tipo sia Botanico (di grande rilievo è la presenza dell'endemica *Tilia platyphyllos*) che Zoologico (importante presenza: la Coturnice siciliana). L'area ospita una ricca ed articolata fauna vertebrata che comprende specie relativamente rare in Sicilia. Di particolare interesse è la fauna invertebrata dulcaquicola, ricca di taxa endemici, talora estremamente localizzati, e talora molto rari. Anche l'artropodofauna terrestre annovera comunque specie di grande interesse ecologico e biogeografico, la cui permanenza nel sito è legata al mantenimento della sua integrità ecologica e della sua elevata eterogeneità ambientale.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

All'interno della riserva sono presenti associazioni vegetali di grande significato fitogeografico, oltre a piante rare o endemiche. Lungo i corsi d'acqua si riscontra la tipica vegetazione igrofila, caratterizzata da Pioppo nero, Salice, Orniello, Olmo campestre, Oleandro, Tamerice, Alaterno, Robinia pseudoacacia (introdotta). Al di fuori dei corsi d'acqua e fino ai m 600-800 di quota domina una fascia di vegetazione a prevalenza di Roverella, alla quale si affiancano di volta in volta il Bagolaro, il Castagno, il Noce nostrano, il Gelso nero. Al di sopra degli 800 m diventano più frequenti il Leccio, la Carpinella, l'Acerofico, l'Acer montano la Rovere, l'Agrifoglio, l'Alloro. I terreni che hanno subito di più la pressione dell'uomo sono coperti da Erica arborea, *Cytisus villosus*, *Calicotone villosa*, *Crataegus monogyna*, *Spartium junceum*, *Galantus nivalis*. La fauna riscontrata nell'ambito della riserva è quella propria dei monti Peloritani.

#### importanza valori naturali

Importante area montana dei Peloritani con una profonda vallata che possiede profonde forre che ospitano il Tiglio, numerose sorgenti con Pteridofite igrofile e zona cacuminale calcarea con una flora ricca di endemismi. Monte Scuderi presenta una peculiare flora rupicola

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

I fattori di disturbo principali sono: il disboscamento, il pascolo, gli incendi, l'erosione dei versanti, le attività agricole. Sito ad elevata vulnerabilità per le innumerevoli attività antropiche che vi insistono. Fra i principali fattori di modificazione e disturbo sono da menzionare alcune attività agricole che avvengono nella zona golenale con conseguenti prelievi incontrollati di acqua ed utilizzazione di prodotti chimici che si riversano in parte nei corsi d'acqua, mettendone a repentaglio i delicati equilibri ecologici. Il disboscamento non controllato, l'apertura di nuove piste o l'allargamento delle preesistenti e la realizzazione di opere di sistemazione idraulica eseguite senza tener conto di alcun criterio di ingegneria naturalistica, rappresentano ulteriori fattori di modificazione con effetti anche sull'assetto idrogeologico del territorio. Il pascolo e gli incendi relativamente frequenti contribuiscono ulteriormente ad incrementare l'erosione dei versanti, legata alla natura del substrato. Anche la pressione venatoria è consistente ed andrebbe senza alcun dubbio ridotta. L'area non è attualmente sottoposta a misure di salvaguardia e sta perdendo i suoi caratteri connotativi e la sua integrità naturale. Sarebbe quindi necessario prevedere in tempi brevi l'adozione di adeguate misure di tutela attraverso l'adozione di un piano di gestione che detti norme che regolino le summenzionate attività antropiche sottoponendole a stretto controllo, con particolare attenzione per gli ambienti dulcaquicoli e sorgentizi.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	0	13 risaie	0
2 fiumi, estuari, melme, lagune	0	14 praterie migliorate	0
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	0	15 altri ter. agricoli	8
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	0	16 foreste di caducifoglie	22
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	0	17 foreste di conifere	0
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	3	18 foreste di sempreverdi	5
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	0	19 foreste miste	5
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	10	20 imp. forestali a monocol.	8
9 praterie aride e steppe	12	21 arboreti	5
10 praterie umide e prat. di mesofide	10	22 habitat rocc., detr. di falda aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	5
11 praterie alpine e subalpine	0	23 altro (incl. ab., strade aree industriali, miniere, disc.)	2
12 colture cerealicole estensive	5		

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	no	B	B	B	C	2
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	no	A	B	A	A	2
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	no	B	B	B	B	12
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	A	B	A	A	2
5430	Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion	no	B	B	B	C	2
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	C	C	C	B	10
92C0	Foreste di Platanus orientalis e Liquidambar orientalis (Platanion orientalis)	no	B	B	B	C	5
9320	Foreste di Olea e Ceratonia	no	B	B	B	A	5
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	no	B	B	C	B	5
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)	si	A	A	A	A	2
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	B	B	B	B	5
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	si	A	A	C	A	2
9110	Boschi steppici euro-siberiani di Quercus spp.	si	B	B	A	B	15
9260	Foreste di Castanea sativa	no	C	C	C	B	10
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	no	B	B	C	B	5

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	<i>Alectoris graeca whitakeri</i>	1	C	C	B	C	C
U	<i>Aquila chrysaetos</i>	1	P	C	B	C	C
U	<i>Caprimulgus europaeus</i>	1	P	D			
U	<i>Circus aeruginosus</i>	1	C	C	B	C	C
U	<i>Circus cyaneus</i>	1	P	D			
U	<i>Circus macrourus</i>	1	R	D			
I	<i>Cordulegaster trinacriae</i> Waterston, 1976	2	C	B	B	C	B
A	<i>Discoglossus pictus pictus</i> Otth, 1837	2	C	D			
U	<i>Falco biarmicus</i>	1	R	C	B	C	C
U	<i>Falco naumanni</i>	1	C	D			
M	<i>Felis silvestris</i> Schreber, 1777	2	P	D			
U	<i>Fringilla coelebs</i>	1	P	D			
V	<i>Galanthus nivalis</i>	2	P	D			
R	<i>Lacerta viridis</i> (Laurenti, 1768) (= <i>L. bilineata</i> Daudin 1802)	2	C	D			
U	<i>Lullula arborea</i>	1	P	D			
M	<i>Martes martes</i> (Linnaeus, 1758)	2	P	D			
U	<i>Milvus migrans</i>	1	C	C	B	C	C
V	<i>Woodwardia radicans</i> (L.)	2	R	C	B	A	B
U	<i>Parus ater</i>	1	P	D			
U	<i>Pernis apivorus</i>	1	C	C	B	C	C
A	<i>Rana lessonae</i> Cam., 1882 (= <i>R. bergeri</i> (Gün., 1986), inclusa <i>R. kl. hispanica</i> (Bon., 1839)	2	C	D			
U	<i>Sylvia undata</i>	1	P	C	B	C	C
R	<i>Testudo hermanni hermanni</i> Gmelin 1789	2	R	D			
U	<i>Troglodytes troglodytes</i>	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

VALUTAZIONE SITO

**K: Popolazione relativa:** A - 100%  $\geq p > 15\%$  B- 15%  $\geq p > 2\%$  C- 2%  $\geq p > 0\%$  D-non quantificata

**C - Conservazione:** A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

**I - Isolamento:** A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

**G - GLOBALE:** A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
V	<i>Acer obtusatum</i>	R	E
V	<i>Aceras anthropophorum</i> (L.)	R	E
I	<i>Acinipe calabra</i> (O.G. Costa, 1828)	P	B
I	<i>Acinopus</i> ( <i>Acinopus</i> ) <i>baudii</i> Fiori, 1913	R	D
V	<i>Acinos alpinus</i> (L.)	R	E
V	<i>Adenocarpus commutatus</i>	R	A
V	<i>Adenocarpus complicatus</i> (L.) Gay subsp. <i>commutatus</i>	R	E
U	<i>Aegithalos caudatus siculus</i>	P	B
V	<i>Allium pendulinum</i>	R	E
V	<i>Alnus glutinosa</i> L.	R	E
V	<i>Alyssum nebrodense</i> Tineo	R	E
I	<i>Anthaxia</i> ( <i>Haplanthaxia</i> ) <i>aprutiana</i> Gerini, 1955	R	D
I	<i>Anthocaris damone</i> Boisduval, 1836	R	D
V	<i>Arabis alpina</i> L. subsp. <i>caucasica</i>	R	E
V	<i>Arabis rosea</i>	R	A
V	<i>Aristolochia sicula</i> Tineo	R	E
V	<i>Asperula gussonei</i> Boiss.	R	A
V	<i>Asperula gussonei</i> Boiss.	R	E
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
I	<i>Baetis lutheri</i> Müller-Liebenau, 1967	R	D
I	<i>Bathytropa patanei</i> Caruso, 1973	R	B
I	<i>Beraeamyia squamosa</i> Mosely, 1930	R	D
I	<i>Brachygluta numidica</i> (Saulcy, 1876)	R	D
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	R	C
A	<i>Bufo viridis viridis</i> Laurenti 1768	R	C
V	<i>Bupleurum fruticosum</i>	R	D
I	<i>Calathus montivagus</i> Dejean & Boisduval, 1830	R	D
V	<i>Calicotome villosa</i>	P	E
I	<i>Carabus</i> ( <i>Chaetocarabus</i> ) <i>lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	R	B
V	<i>Cardamine glauca</i>	R	E
I	<i>Cardiomeria genei</i> (Bassi, 1834)	R	D
U	<i>Carduelis cannabina</i>	P	E
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
U	<i>Carduelis chloris</i>	P	E
I	<i>Cedusa sicula</i> (Haupt, 1924)	R	B
V	<i>Centaurea parlatoris</i>	R	B
V	<i>Cerastium tomentosum</i>	R	D
U	<i>Cettia cetti</i>	P	E
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	C	C
V	<i>Cheilanthes tinaei</i> Tod.	R	E
V	<i>Cheilanthes vellea</i>	V	A
U	<i>Cisticola juncidis</i>	P	E
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
U	<i>Columba livia</i>	P	E
U	<i>Columba palumbus</i>	P	E
I	<i>Conocephalus conocephalus</i> (Linnaeus, 1767)	R	D
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
V	<i>Cosentinia vellea</i> (Aiton) Tod. subsp. <i>vellea</i>	R	E
V	<i>Crataegus monogyma</i>	P	E

A	B	C	D
I	<i>Cryptops punicus</i> (Silvestri, 1896)	R	D
U	<i>Cuculus canorus</i>	P	E
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	R	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	R	C
V	<i>Cytisus scoparius</i> (L.)	R	A
V	<i>Dactylorhiza romana</i>	R	C
V	<i>Dianthus arrostii</i>	R	A
I	<i>Dulophanes morio</i> (Fabricius 1781)	R	D
V	<i>Edraianthus graminifolius</i> (L.) subsp. <i>siculus</i>	R	A
V	<i>Edraianthus graminifolius</i> (L.) subsp. <i>siculus</i>	R	E
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	C
U	<i>Emberiza cia</i>	P	E
U	<i>Emberiza cirulus</i>	P	E
I	<i>Epeorus yougoslavicus</i> (Samal, 1935)	R	D
V	<i>Epipactis microphylla</i>	V	A
I	<i>Epomis circumscriptus</i> (Dufschmid, 1812)	R	D
V	<i>Erica arborea</i>	P	E
U	<i>Erithacus rubecula</i>	P	E
V	<i>Erucastrum virgatum</i>	V	B
V	<i>Euphorbia arborescente</i>	P	E
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	R	C
V	<i>Euphorbia mirsinites</i>	R	D
I	<i>Euplectus bonvouloiri siculus</i> Raffray, 1910	P	B
I	<i>Euplectus corsicus</i> Guillebeau, 1888	P	D
I	<i>Euplectus verticalis</i> Reitter, 1884	R	D
I	<i>Eusphalerum sicanum</i> Zanetti, 1980	R	B
V	<i>Evonymus europaeus</i> L.	R	E
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
V	<i>Fritillaria messanensis</i> Raf.	V	A
V	<i>Fritillaria messanensis</i> Raf.	R	E
I	<i>Gabrius doderoi</i> Gridelli, 1920	R	D
V	<i>Galanthus reginae-olgae</i> Orph. subsp. <i>reginae-olgae</i>	R	E
V	<i>Galium palustre</i> L. subsp. <i>Elongatum</i>	R	E
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
I	<i>Gymnomerus l. laevipes</i> (Shuckard, 1837)	C	D
I	<i>Habroleptoides pauliana</i> (Grandi, 1959)	R	D
V	<i>Helianthemum croceum</i> (Desf.)	R	E
I	<i>Helicopsyche crispata</i> Benoit, 1857	R	D
R	<i>Hemidactylus turcicus</i> (L., 1758)	R	C
I	<i>Heodes alciphron</i> Rottemburg, 1775	R	D
V	<i>Himantoglossum hircinum</i> Sprengel	R	E
I	<i>Hydraena sicula</i> Kiesenwetter, 1849	R	B
I	<i>Hydropsyche doehleri</i> Tobias, 1972	P	A
I	<i>Hydropsyche klefbecki</i> Tjeder, 1946	R	D
I	<i>Hydropsyche morettii</i> De Pietro, 1996	R	D
I	<i>Hydropsyche spiritoi</i> Moretti, 1991	R	D
A	<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	C	C
M	<i>Hystrix cristata</i> Linnaeus, 1758	P	C
V	<i>Ilex aquifolium</i> L.	R	E
V	<i>Isoetes duriei</i> Bory	R	E
V	<i>Isolepis cernua</i> (Vahl)	R	E
U	<i>Lanius senator</i>	P	E

A	B	C	D
V	<i>Laurus nobilis</i> L.	R	E
I	<i>Leiosoma scrobiferum scrobiferum</i> Rottenberg, 1871	R	B
I	<i>Leistus (Sardoleistus) sardous</i> Baudi, 1883	R	D
M	<i>Lepus corsicanus</i> De Winton, 1898	P	B
V	<i>Limodorum abortivum</i>	R	C
V	<i>Linum punctatum</i>	R	A
V	<i>Lomelosia crenata</i> (Cyr.)	R	E
U	<i>Luscinia megarhynchos</i>	P	E
V	<i>Medicago lupulina</i> L. var. <i>cupaniana</i> (Guss.)	R	E
I	<i>Melecta luctuosa</i> (Scopoli, 1770)	R	D
I	<i>Mimela junii calabrica</i> Machatshke, 1952	R	B
V	<i>Minuartia verna</i> (L.) Hiern subsp. <i>grandiflora</i>	R	E
U	<i>Monticola saxatilis</i>	P	E
U	<i>Monticola solitarius</i>	P	E
U	<i>Motacilla alba</i>	P	E
U	<i>Motacilla cinerea</i>	P	E
R	<i>Natrix natrix sicula</i> (Cuvier 1829)	C	B
I	<i>Neurorthus iridipennis</i> Costa, 1863	R	D
I	<i>Octavius vitalei vitalei</i> Bernhauer, 1908	R	B
I	<i>Ocypus mus transadriaticus</i> (G. Müller, 1926)	R	D
U	<i>Oenanthe oenanthe</i>	P	E
I	<i>Omalium cinnamomeum</i>	R	D
V	<i>Onosma canescens</i>	R	A
V	<i>Ophrys apifera</i>	R	C
V	<i>Ophrys bertolonii</i>	R	C
V	<i>Ophrys bombiliflora</i>	R	C
V	<i>Ophrys ciliata</i>	R	A
V	<i>Ophrys incubacea</i>	R	C
V	<i>Ophrys lutea</i>	R	C
V	<i>Ophrys panormitana</i>	R	A
V	<i>Ophrys tentredinifera</i>	R	C
V	<i>Orchis brancifortii</i>	R	E
V	<i>Orchis collina</i>	R	C
V	<i>Orchis commutata</i> Tod.	R	E
V	<i>Orchis italica</i>	R	C
V	<i>Orchis lactea</i>	R	C
V	<i>Orchis papilionacea</i>	R	C
U	<i>Oriolus oriolus</i>	P	E
I	<i>Osmia mustelina umbrosa</i> Peters, 1978	R	B
I	<i>Osmia signata signata</i> Erichson, 1835	C	D
V	<i>Osmunda regalis</i> L.	V	A
V	<i>Osmunda regalis</i> L.	R	E
V	<i>Ostrya carpinifolia</i>	V	D
U	<i>Otus scops</i>	P	E
V	<i>Paeonia mascula</i> (L.) Miller subsp. <i>mascula</i>	R	E
U	<i>Parus caeruleus</i>	P	E
U	<i>Parus major</i>	P	E
U	<i>Passer hispaniolensis</i>	P	E
U	<i>Passer montanus</i>	P	E
I	<i>Perla grandis</i> (Rambur, 1841)	R	D
I	<i>Philorhizus brandmayri</i> (Sciaky, 1991)	R	B
U	<i>Phoenicurus ochruros</i>	P	E



A	B	C	D
U	<i>Phylloscopus collybita</i>	P	E
I	<i>Physetopoda lucasii lucasii</i> (Smith 1855)	C	D
U	<i>Pica pica</i>	P	E
V	<i>Pimpinella tragium</i>	R	D
I	<i>Pissodes castaneus</i> (Degeer, 1775)	R	D
V	<i>Plantago humilis</i>	R	D
V	<i>Plantago peloritana</i>	V	A
V	<i>Plantago subulata</i> L. subsp. <i>subulata</i>	R	E
V	<i>Platanthera clorantha</i>	R	E
I	<i>Platyderus canaliculatus</i> Chadoir, 1843	R	B
I	<i>Platyтарus bufo</i> (Fabricius, 1801)	R	D
R	<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
I	<i>Polycentropus malickyi</i> Moretti, 1981	R	D
V	<i>Polygonatum multiflorum</i> (L.)	R	E
I	<i>Pristiphora conjugata</i> (Dahlbom, 1835)	R	D
I	<i>Protzia felix</i> (Gerecke, 1996)	R	D
I	<i>Pselaphogenius peloritanus</i> (Holdhaus, 1910)	R	B
I	<i>Pseudomasoreus canigoulensis</i> (Fairmaire & Laboulbène, 1854)	R	D
I	<i>Pseudoniphargus inconditus</i> G. Karaman & Ruffo, 1989	R	B
V	<i>Pteris cretica</i>	V	A
V	<i>Pteris vittata</i>	V	A
V	<i>Ranunculus omiophyllus</i> Ten.	R	E
U	<i>Regulus ignicapilla</i>	P	E
I	<i>Reicheia italica</i> Holdhaus, 1924	R	D
I	<i>Rhithrogena siciliana</i> Braasch, 1989	R	D
I	<i>Rhizotrogus tarsalis</i> Reiche, 1862	R	B
I	<i>Rhyacophila hartigi</i> Malicky, 1971	R	D
I	<i>Rhyacophila rougemonti</i> McLachlan, 1880	R	D
V	<i>Ruscus aculeatus</i>	R	C
V	<i>Salix gussonei</i> (Brullo & Spampinato)	R	E
U	<i>Saxicola torquatus</i>	P	E
V	<i>Serapias lingua</i>	R	C
V	<i>Serapias parviflora</i>	R	C
V	<i>Serapias vomeracea</i>	R	C
I	<i>Sericostoma siculum</i> McLachlan, 1878	C	D
U	<i>Serinus serinus</i>	P	E
V	<i>Silene tenuiflora</i>	R	A
I	<i>Siphonoperla torrentium</i> (Pictet, 1841)	R	D
V	<i>Sonchus maritimus</i> L. subsp. <i>maritimus</i>	R	E
V	<i>Sorbus graeca</i> (Spach)	R	E
V	<i>Sparganium erectum</i>	R	E
V	<i>Spartium junceum</i> L.	P	E
V	<i>Sternbergia lutea</i> (L.)	R	E
U	<i>Streptopelia turtur</i>	P	E
U	<i>Strix aluco</i>	P	E
U	<i>Sylvia atricapilla</i>	P	E
U	<i>Sylvia cantillans</i>	P	E
U	<i>Sylvia communis</i>	P	E
U	<i>Sylvia conspicillata</i>	P	E
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	P	E
V	<i>Symphytum gussonei</i> F.W. Schultz	R	E
V	<i>Tanacetum siculum</i> (Guss.)	R	A

A	B	C	D
R	Tarentola m. mauritanica (L., 1758)	C	C
V	Teucrium siculum	R	A
V	Thalictrum calabricum Sprengel	R	E
I	Thyreus histrionicus (Illiger, 1806)	R	D
V	Tilia platyphyllos	V	A
I	Torrenticola (Megapalpis) trinacriae Di Sabatino & Cicolani, 1992	R	B
I	Torrenticola (Torrenticola) meridionalis Di Sabatino & Cicolani, 1990	R	D
V	Trifolium mutabile ssp gussoneanum	V	A
U	Turdus merula	P	E
U	Turdus viscivorus	P	E
I	Tychobythinus glabratus (Rye, 1870)	R	D
V	Viola messanensis (W. Becker) Brullo	R	A
R	Vipera aspis L., 1758 (= V. hugyi Schinz, 1833)	R	C
I	Wormaldia mediana nielsenii Moretti, 1981	R	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

## 1 - Identificazione sito

nome sito

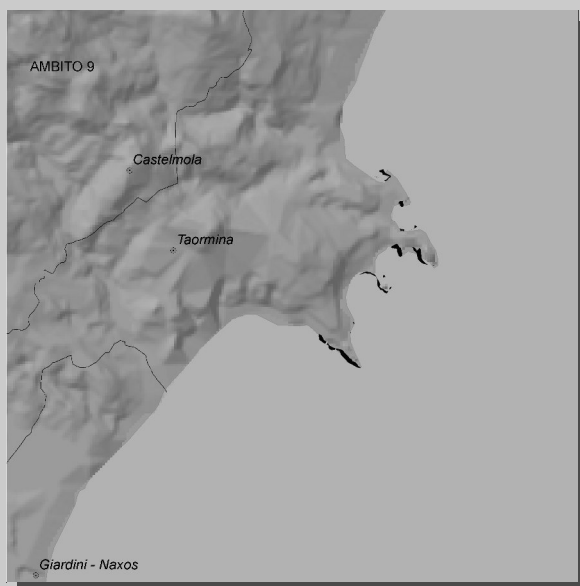
tipo sito  codice sito  ID sito

compilazione  aggiornamento  responsabile

### 1.1 Tutela

## 2 - Localizzazione sito

regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR



latitudine

longitudine

IGM

regione biogeografica

superficie (ha)

### 2.1 Comuni

denominazione	codice istat
TAORMINA	83097

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Il mare fa parte integrante del territorio gestito dalla riserva ma non rientra comunque in essa. A pochi metri di profondità è ancora possibile ammirare i colori dei pesci accentuati dai raggruppamenti che essi formano unendosi insieme e dai riflessi della luce del sole che filtra dall'alto con tutto il suo splendore. Si possono ammirare in trasparenza un numero infinito di piccolissimi esseri iridescenti o addirittura trasparenti che si muovono semplicemente trasportati dalle correnti. Man mano che si scende più giù, la luce diventa sempre più fioca e la vegetazione diminuisce pian piano: qui fra anfratti e cavità naturali si possono fare incontri suggestivi ed imbattersi in specie marine (pesci o anche molluschi) sicuramente di dimensioni maggiori di quelle presenti in superficie ed occupati a sorvegliare la propria tana o ad attaccare nel momento più opportuno la preda designata per il proprio pasto. Alla bellezza di questi luoghi si può associare solo quella dei mari tropicali che pullulano, come sappiamo, di pesci variopinti e delle forme più varie.

I fondali di Taormina sono caratterizzati da una notevole varietà di morfologie. Infatti coesistono le falesie dell'isola Bella, di Capo Taormina e di Capo S. Andrea con le franate di grandi massi che da pochi metri digradano fino ai sessanta metri di profondità nella parte centrale dell'insenatura. Tra l'isola e i due promontori che delimitano la baia sono presenti due piccole spiagge di ghiaia mista a sabbie grossolane che proseguono sott'acqua con ampie spianate di sabbie fini.

In un'area di pochi chilometri quadrati la tipologia della vegetazione marina bentonica si diversifica notevolmente a causa della diversità dei substrati. Infatti su substrato mobile è presente *Posidonia oceanica* che forma prati ben strutturati mentre su substrato roccioso la copertura vegetale è caratterizzata da popolamenti fotofili, in particolare sono ben rappresentati quelli a *Cystoseira amentacea* e *Cystoseira brachycarpa* e più in profondità da popolamenti a *Dictyotaceae* e *Sphacelariaceae*.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
A biotopi compr. habitat costieri, form. di veget. alofitica, dune marittime	1 Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	Biotopi puntuali o omogenei

#### interesse scientifico

Interessante la presenza di due invertebrati: *Pinna nobilis* e *Lithophaga lithophaga*.  
Interessante pure la presenza di ampi erbari marini di *Posidonia oceanica*.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Un gran numero di specie marine si muove in questo sito, rendendolo variopinto e mutevole, dalle alghe che arricchiscono i fondali ai pesci, grandi e piccolissimi, che fra di esse si riparano o trovano cibo per vivere. Già poco sotto la superficie marina si possono ammirare crostacei, molluschi (*Pinna nobilis*, *Lithophaga lithophaga*) e pesci di scogliera (il Sarago fasciato); interessanti gli erbari di *Posidonie*.

#### importanza valori naturali

I fondali lasciano con il fiato sospeso per la varietà di forme e di colori delle specie animali e vegetali che in essi sono presenti.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Quest'area rappresenta una mèta turistica molto ambita essendo così soggetta a un forte impatto antropico.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="85"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="0"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="0"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="15"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="0"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="0"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="0"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="0"/>	21 arboreti	<input type="text" value="0"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="0"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="0"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="0"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
1120	Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)	si	A	A	C	A	25
1170	Scogliere	no	B	A	C	B	75

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A -  $100\% \geq p > 15\%$  B-  $15\% \geq p > 2\%$  C-  $2\% \geq p > 0\%$  D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo



## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
V	<i>Cymodocea nodosa</i> (Ucria) Ascherson	R	C
V	<i>Cystoseira amentacea</i> (C. Agardh) Bory	C	C
V	<i>Cystoseira brachycarpa</i> J. Agardh	C	D
I	<i>Lithophaga lithophaga</i>	P	C
V	<i>Phymatolithon calcareum</i> (Pallas) Adey et McKibbin	V	C
I	<i>Pinna nobilis</i>	P	C
V	<i>Posidonia oceanica</i> (L.) Delile	R	C

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Riserva Naturale Regionale	IT05	07.3.02
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
TAORMINA	83097

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Il Sito venne inserito nel piano di Parchi e Riserve della Regione Siciliana (Comune Taormina-Sito Ufficiale) con l'articolo 6 della Legge 14 del 1988, al fine di tutelare nonché conservare il particolare valore paesaggistico di questo luogo unico al mondo. Nel 1998 l'Assessorato Territorio e Ambiente, con il Decreto Regionale n 619/44 del 04.11 affidò la gestione della Riserva Naturale Isola Bella al WWF Italia-ONLUS, Associazione italiana per il World Wildlife Fund, che già qualche anno prima (1991) era stata indicata come Ente Gestore. Durante gli anni precedenti l'isola fu presa in considerazione per il grande valore paesaggistico dall'UNESCO nel 1983 e poi dallo stesso WWF taorminese, che, nel 1984, cominciò ad organizzare manifestazioni e convegni per proteggere e preservare questa zona e per questo rendere possibile l'istituzione della Riserva Naturale orientata "Isola Bella". L'isola, fu di proprietà di un privato fino al 1990, quando venne acquistata dalla Regione Siciliana dopo il fallimento degli ultimi proprietari. I confini della Riserva sono quelli compresi all'interno delle linee di delimitazione segnate sulla carta topografica I.G.M. in scala 1:25000, fg. I S.o.; essa si trova lungo la costa Jonica, sempre nel comune di Taormina alla cui cittadina è collegata da una sottilissima striscia di sabbia che scompare con l'alta marea e la cui forma è in continuo dinamismo a causa delle correnti che la lambiscono. Questo scorcio di natura immerso nella baia omonima e sospeso quasi fra mare e terra può facilmente essere raggiunto dal centro abitato attraverso un piccolo sentiero che, attraverso scale e tratti di strada, porta in poco tempo e sempre seguendo il percorso naturale del monte Tauro, dai 166 metri sopra il livello del mare, alla S.S. litoranea; da essa continuano 134 gradini per mezzo dei quali, tutto l'anno, si può accedere direttamente alla bella Riserva. Il clima è di tipo mediterraneo, gli inverni sono miti e quasi mai le temperature raggiungono valori inferiori ai 10 °C. I due periodi migliori per la visita alla Riserva restano, comunque, la primavera, con l'esplosione della vegetazione a riposo fino ad allora, e l'estate piena, quando i colori ancora vividi sembrano già impregnati dell'autunno che viene. Dalla spiaggia, in prossimità dell'istmo, si può facilmente vedere la baia protetta dai due promontori che fanno parte di questo Sito: il Capo Sant'Andrea a nord, con le sue alte pareti rocciose e nel quale si può ammirare la splendida Grotta Azzurra, e il Capo Taormina a sud, con i faraglioni molto suggestivi. Entrambi offrono all'occhio dell'osservatore scenari d'incanto e colori sempre diversi, il primo immerso com'è nel calore del sole al tramonto e il secondo nella freschezza sempre nuova dell'alba. Nel sito ricade la fascia costiera di Taormina costituita essenzialmente da rocce calcaree mesozoiche, con qualche limitato affioramento di substrati silicei. Il bioclimate rientra nel termomediterraneo subumido inferiore. Gli aspetti vegetazionali più rappresentativi di questa area sono le formazioni alofile tipiche delle scogliere marine caratterizzate da *Limonium ionicum* e *Crithmum maritimum*, come pure quelle casmofile delle pareti rocciose a *Dianthus rupicola* e *Scabiosa cretica*. Frequenti sono pure aspetti di macchia a *Euphorbia dendroides* che colonizzano i costoni rocciosi, sostituite nelle zone più pianeggianti da formazioni a *Rhamnus alaternus* e *Teucrium fruticans*. Abbastanza peculiari le praterie steppiche a *Hyparrhenia hirta*, nelle quali si localizzano alcune specie termoxerofile di tipo nord-africano.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
A biotopi compr. habitat costieri, form. di veget. alofitica, dune marittime	5 Perticaie sclerofille	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Aspetti di macchia e di vegetazione rupestre interessanti inseriti in un giardino mediterraneo molto bello nonché eclettico (presenza di elementi tropicali). Presenza di erpetofauna di rilievo: la lucertola endemica *Lacerta sicula medemi*

#### importanza valori naturali

Zona costiera di notevole valore paesaggistico con falesie che ospitano una tipica vegetazione rupicola ricca di vari endemismi  
Fra le specie ornitiche merita menzione il Gabbiano corso, specie relativamente rara che trova un ambiente particolarmente favorevole nel sito, anche in relazione alle misure di salvaguardia al quale esso è attualmente sottoposto; in particolare il divieto di transito per le imbarcazioni sembra aver prodotto effetti molto positivi su questa specie, incrementandone sensibilmente le presenze negli ultimi anni.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

La flora è abbastanza atipica perché in un luogo in cui la macchia mediterranea domina spontanea (soprattutto nella zona A), troviamo abbinata una consociazione di tipo esotico, proveniente in ogni caso, sempre da paesi in cui il clima è di tipo mediterraneo, consociazione che trova in questo Sito le condizioni ideali per crescere rigogliosa sostituendo talvolta la flora presente in origine (fra cui il Lentisco -*Pistacea lentiscus*, l'Euforbia arborea - *Euphorbia dendroides*, l'Alaterno - *Rhamnus alaternus*) e che si è sicuramente diffusa inizialmente per motivi estetico-ornamentali. Le presenze di rilievo sono: Strelizia gigante (*Stelitzia augusta*), Sangue di dragone (*Dracena draco*), *Cycas* (*Cycas revoluta*), che sono solo alcune di quelle presenti. Una parte del Capo Sant'Andrea è stata soggetta, in passato, ad un'opera di rimboschimento da parte del Corpo Forestale. Le specie spontanee si sono via via ridotte anche per colpa dei continui incendi che hanno reso il substrato di tali terreni di difficile utilizzo per esse e per molte altre. Per quanto riguarda la fauna, degli uccelli che popolano la zona, anche di quelli prettamente marini, abbiamo già parlato nel precedente sito, per cui un accenno per l'importanza che rivestono anch'essi lo riserviamo ai rettili ed in particolare ad un endemismo di grande rilievo: la lucertola endemica (*Podarcis sicula medemi*), che con il suo aspetto variopinto (ventre rosso con una intensità variabile in relazione al periodo in cui si osserva) popola il territorio proprio dell'isola.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito ad elevata vulnerabilità legata essenzialmente alle attività turistiche, che inducono una urbanizzazione sempre maggiore per far fronte alle crescenti richieste di recettività turistico-alberghiera. Sono inoltre presenti evidenti fenomeni di dissesto ed erosione, soprattutto per quanto riguarda le falesie di Capo Sant'Andrea.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="0"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="0"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="40"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="0"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="25"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="5"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="15"/>	21 arboreti	<input type="text" value="15"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="0"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="10"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="5"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	no	C	C	C	C	2
2140	Dune fisse decalcificate con presenza di <i>Empetrum nigrum</i>	si	A	A	A	A	30
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	B	B	20
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	B	C	B	15
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	no	B	B	C	B	5
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	B	B	B	C	10

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alcedo atthis	1	C	D			
V	Dianthus rupicola	2	C	C	B	C	B
R	Elaphe situla (L., 1758)	2	R	C	B	B	B
U	Falco peregrinus	1	1 - 3 p	D			
U	Larus audouinii	1	R	D			
U	Larus melanocephalus	1	R	D			
U	Sterna sandvicensis	1	C	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
I	Allodynerus delphinalis (Giraud, 1866)	R	D
I	Allodynerus rossii (Lepelletier, 1841)	R	D
I	Ammoplanus marathroicus (De Stefani Perez, 1887)	R	D
I	Ancistrocerus a. auctus (Fabricius, 1793)	C	D
I	Ancistrocerus l. longispinosus (Saussure, 1855)	C	D
I	Ancistrocerus oviventris sculus Blüthgen, 1955	C	B
I	Antepipona d. deflenda (Saunders, 1853)	C	D
I	Anthophora plumipes (Pallas, 1772)	C	D
I	Anthophora salviae (Panzer, 1805)	C	D
I	Aphenogaster crocea sicula Emery, 1908	R	B
I	Argogorytes hispanicus (Mercet, 1906)	R	D
I	Astata gallica De Beaumont, 1942	R	D
I	Bombus pascuorum siciliensis Tkalc., 1977	C	B
I	Brachymeria femorata (Panzer, 1801)	C	D
V	Brassica incana	R	A
I	Caerulosmia nana (Morawitz 1873)	R	D
I	Caerulosmia submicans hebraea (Benoist 1934)	R	D
I	Caerulosmia versicolor corrusca (Erichson,	R	D
V	Cenchrus ciliaris	R	A
I	Ceratina parvula Smith, 1854	R	D
R	Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin, 1789)	C	C
I	Chalcosmia fulviventris niveata (F., 1804)	C	D
I	Chalcosmia latreillei iberofafricana (Peters, 1975)	C	D
I	Chalcosmia leaiana (Kirby 1802)	R	D
I	Chalepoxenus muellerianus (Finzi, 1922)	R	D
V	Cheilanthes maderensis	R	A
I	Chelostoma rapunculi (Lepelletier, 1841)	R	D
I	Chlorandrena livens gruenwaldti (Warncke, 1968)	C	B
R	Coluber viridiflavus (Lacépède, 1789) (ora in Hierophis)	C	C
I	Crossocerus elongatulus trinacrius De Beaumont 1964	C	B
I	Crossocerus podagricus (Van der Linden, 1829)	C	D
I	Cryptopone ochraceum siculum (Emery, 1909)	V	B
V	Cycas revoluta	P	E
I	Dolichurus haemorrhous A. Costa, 1886	R	D
V	Dracena drago	P	E
I	Ectemnius confinis (Walker, 1871)	R	D
U	Emberiza cia	D	C
V	Erucastrum virgatum	R	B
I	Eucera nigrescens Pérez, 1879	C	D
I	Euceratina cyanea (Kirby, 1802)	R	D
I	Euceratina dentiventris (Gerstaecker, 1869)	R	D
I	Euchalcidia nigripes (Fonscolombe, 1832)	R	D
I	Euchalcis hyalipennis Boucek, 1952	R	D
I	Eumenes p. papillarius (Christ, 1791)	C	D
I	Euodynerus d. dantici (Rossi, 1790)	C	D
V	Euphorbia dendroides	C	C
I	Eutricharaea leachella (Curtis, 1828)	C	D
I	Evylaeus griseolus (Morawitz, 1872)	C	D
I	Evylaeus interruptus opacus (Pérez, 1895)	C	D
I	Evylaeus laticeps (Schenck, 1868)	C	D



A	B	C	D
I	<i>Evylaeus nitidulus</i> (Fabricius, 1804)	C	D
I	<i>Evylaeus planulus</i> (Pérez, 1903)	C	D
I	<i>Evylaeus podolicus</i> (Noskiewicz, 1924)	C	D
I	<i>Gasteruption jaculator</i> (Linnaeus, 1758)	C	D
I	<i>Gasteruption pedemontanum</i> (Tournier, 1877)	C	D
R	<i>Hemidactylus turcicus</i> (L., 1758)	C	C
I	<i>Heriades crenulata</i> (Nylander, 1856)	C	D
V	<i>Heteropogon contortus</i>	R	D
I	<i>Hockeria unicolor</i> Walker, 1834	R	D
I	<i>Hylaeus communis</i> Nylander, 1852	C	D
I	<i>Hypoponera eduardi</i> (Forel, 1894)	R	D
I	<i>Ihrambek chrysonotus</i> (Foerster, 1859)	C	D
I	<i>Katamenes algirus</i> Schulz, 1905	R	D
R	<i>Lacerta sicula medemi</i>	P	E
I	<i>Leptochilus regulus</i> (Saussure, 1855)	C	D
I	<i>Leptochilus tarsatus</i> (Saussure, 1855)	C	D
I	<i>Leptochilus torretassoi venerensis</i> Blüthgen, 1964	C	B
I	<i>Leptothorax krausse</i> Emery, 1915	C	D
I	<i>Leptothorax laestrygon</i> Santschi, 1931	C	B
I	<i>Leptothorax massiliensis</i> Bondroit, 1918	C	D
I	<i>Leptothorax recedens</i> (Nylander, 1856)	R	D
I	<i>Leucospis dorsigera</i> Fabricius, 1775	C	D
I	<i>Leucospis gigas</i> Fabricius, 1793	R	D
V	<i>Limonium ionocum</i>	C	A
I	<i>Liris festinans praetermissus</i> (Richards, 1928)	R	D
V	<i>Lomelosia cretica</i> (L.)	R	E
I	<i>Lophanthophora dispar</i> (Lepelletier, 1841)	C	D
I	<i>Megischus anomalipes</i> (Foerster, 1855)	V	D
I	<i>Melandrena nigroaenea</i> (Kirby, 1802)	C	D
I	<i>Micrandrena minutula</i> (Kirby, 1802)	C	D
I	<i>Micrandrena spreta pseudasuniensis</i> (Strand, 1921)	C	D
I	<i>Microdynerus longicollis sicanius</i> Blüthgen, 1964	C	B
I	<i>Miscophus helveticus</i> Kohl, 1883	C	D
U	<i>Monticola solitarius</i>	D	C
I	<i>Myrmilla bison</i> (A. Costa, 1887)	C	B
I	<i>Netelia testacea</i> (Gravenhorst, 1829)	C	D
I	<i>Nitela spinolae</i> Latreille, 1809	R	D
I	<i>Odynerus albopictus albopictus</i> Saussure, 1856	C	D
V	<i>Ophrys lutea</i>	R	C
I	<i>Orussus taorminensis</i> Trautmann, 1922	V	D
I	<i>Pachycephalopanurgus c. canescens</i> (Latreille, 1811)	R	D
I	<i>Paraanthidium interruptum</i> (Fabricius, 1781)	R	D
I	<i>Paraprosopis clypearis</i> (Schenck, 1853)	C	D
I	<i>Paraprosopis diplonymus</i> (Schulz, 1906)	C	D
I	<i>Paraprosopis pictipes</i> (Nylander, 1852)	C	D
I	<i>Paraprosopis sinuatus gribodoi</i> (Vachal, 1895)	C	D
I	<i>Parodontodynerus e. ephippium</i> (Klug, 1817)	R	D
I	<i>Passaloecus gracilis</i> (Curtis, 1834)	R	D
I	<i>Plastandrena pilipes</i> (Fabricius, 1781)	C	D
R	<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
R	<i>Podarcis sicula medemi</i> (Mertens, 1942)	V	B
I	<i>Protosmia exenterata</i> (Pérez, 1895)	R	D

A	B	C	D
I	<i>Pyramica bauduerei</i> (Emery, 1875)	R	D
I	<i>Rhodanthidium septemdentatum</i> (Latreille, 1809)	C	D
I	<i>Rhodanthidium sticticum</i> (Fabricius, 1787)	C	D
V	<i>Scabiosa cretica</i> L.	R	D
I	<i>Seladonia gemmea</i> (Dours, 1872)	C	D
I	<i>Seladonia smaragdula</i> (Vachal, 1895)	C	D
I	<i>Spatulariella hyalinata hyperpunctata</i> (Strand, 1909)	C	B
I	<i>Sphecodes ephippius</i> (Linnaeus 1767)	R	D
V	<i>Stelitzia augusta</i>	P	E
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	D	C
I	<i>Syrchtus proto</i> Ochseneimer, 1816	R	D
U	<i>Tachymarptis melba</i>	D	A
R	<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	C	C
V	<i>Tricholaena teneriffae</i> (L.) Link	R	A
I	<i>Truncandrena s. schmiedeknechti</i> (Magretti, 1883)	C	D
I	<i>Tylos europaeus</i> Arcangeli, 1938	P	D
I	<i>Zebramegilla salviae</i> (Morawitz, 1876)	C	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

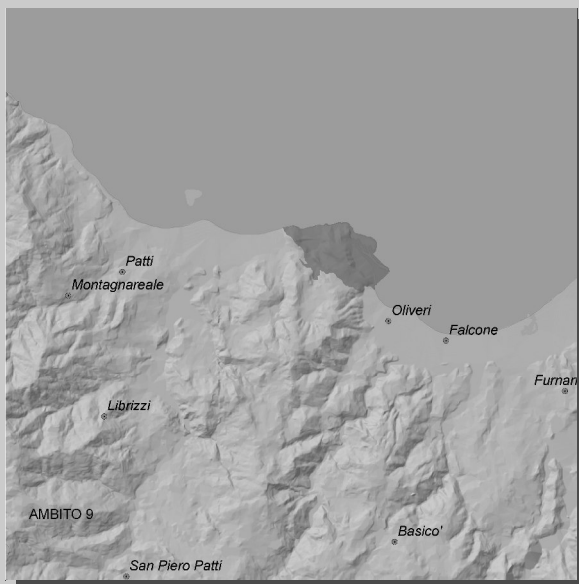
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Riserva Naturale Regionale	IT05	07.3.02
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
PATTI	83066

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Il sito, posto al centro del golfo di Patti, si spinge a picco sul mare di Capo Tindari. Forma un complesso lagunare dai fondali bassi e sabbiosi (laghetti Verde, Marinello e Mergolo) che si sviluppa nel largo tratto di arenile che da Capo Tindari si estende fin quasi alla stazione di Oliveri. Il tratto di arenile è stato interessato da continue modificazioni ed al suo interno si sono formati alcuni corpi d'acqua, tre dei quali hanno assunto carattere permanente. Di questi, il lago Maranello si presenta meglio conservato. Temp. Media annua: 16,9 °C; termotipo: termomediterraneo inferiore. Piovosità media 691 mm; Ombrotipo secco superiore. La riserva è nata nel 1998 ed affidata alla Provincia Regionale di Messina. Si estende su una superficie di circa 378 ettari ed è una delle poche aree costiere della Sicilia nord-orientale ancora in buono stato di conservazione e la cui peculiarità è quella di contenere in un piccolissimo territorio, una rilevante quantità di ambienti diversi. Oltre ai laghetti, di grande valore naturalistico, anche la fascia costiera ha un aspetto estremamente affascinante con il succedersi di insenature, piccole spiagge sabbiose e pareti a precipizio. In queste rocce, che sprofondano nel mare, si apre una suggestiva cavità naturale: la grotta di Donna Villa, all'interno della quale si trovano imponenti formazioni di stalattiti e stalagmiti. Nella Riserva ci sono numerose tracce lasciate dall'uomo sin dalla Preistoria (i resti archeologici dell'Acropoli dell'antica Tindarys, fondata nel 396 a.C. nel periodo di colonizzazione greca). La Riserva è caratterizzata da rocce metamorfiche formatesi nelle ere Mesozoica e Paleozoica. I marmi che costituiscono quasi del tutto il Capo Tindari, sono ammassi rocciosi variamente fratturati. Nella zona corrispondente alla falesia di questo promontorio, si ritrovano i solchi di battente marino, grotte e depositi con faune di vertebrati fossili del Pleistocene, grandemente interessanti per la Paleontologia. Alla base di esso si estende, come si è già detto, un vasto arenile che racchiude laghetti litoranei salmastri con acque tiepide e cristalline e che rappresenta la maggiore attrattiva della Riserva. L'origine dei laghetti risale a circa 100 anni fa, così come è riportato da una cartografia dell'Istituto Geografico Militare del 1895. La zona lagunare di Marinello, sottoposta a grandi variazioni morfologiche modificanti la linea di spiaggia, creando laghetti litoranei salmastri semipermanenti e temporanei, rappresenta un sistema di frecce litorali, unico lungo la costa tirrenica siciliana e dovuto alle onde del mare che, incidendo in maniera radente rispetto alla costa, in corrispondenza di un improvviso approfondimento dei fondali, rifrangendosi, determinano il depositarsi dei sedimenti del trasporto litoraneo sotto forma di cordoni dunali. La ricchezza floristica di questo territorio è sicuramente da attribuire alla posizione geografica nonché alla geomorfologia di questo tratto di costa: vi è la tipica vegetazione delle sabbie litorali, quella dei laghetti salmastri, la macchia mediterranea e la vegetazione delle rupi. Appartengono alla terza il Lentisco, l'Alaterno, il Caprifoglio mediterraneo, che crescono rigogliosi lungo i pendii che dalle rupi più alte scendono verso il mare. Le distese di Euforbia arborescente in primavera tingono di giallo i pendii rocciosi. La Mandragora autunnale cresce intorno all'area archeologica, poco più in alto. I litorali sabbiosi invece, in cui le temperature estive al suolo raggiungono i 60 gradi e le escursioni termiche tra notte e giorno sono elevate ed in cui l'aria è ricca di salsedine, possono ospitare solo una vegetazione altamente specializzata come quella costituita dalla Violaciocca selvatica, il Ravastrello marittimo, il Papavero cornuto, il giglio marino, l'Eringio di San Pietro, la Gramigna delle spiagge, la Medica di mare e lo Zigolo delle spiagge. Ai piedi delle rupi, e quindi un po' più lontano dalla linea di costa, c'è un altro tipo di vegetazione pioniera rappresentata dalla prateria steppica mediterranea con il Barboncino mediterraneo e l'Elicriso oltre che il rarissimo Cardo-pallottola vischioso (pianta a rischio d'estinzione presente solo a Milazzo, Tindari e Patti, riportata come specie vulnerabile e inserita nelle Liste Rosse regionali delle piante d'Italia). Altro ambiente caratteristico della Riserva è quello che si estende lungo la sponda dei laghetti salmastri. Le piante di questo habitat sono capaci di tollerare le variazioni di concentrazione salina delle acque dei laghetti, a causa dell'evaporazione intensa del periodo estivo e affondando le loro radici, dotate di peli radicali aventi eccezionale potere assorbente, direttamente nell'acqua salata. Esse, in grado di soddisfare il proprio fabbisogno idrico utilizzando proprio l'acqua salmastra, sono: la Cannuccia di palude ed il Giunco pungente; talvolta crescono anche la Lisca costiera e lo Zigolo levigato. Sommerse dalle acque salmastre si rinvergono due rare piante vascolari: il Fieno di mare e l'Halophila stipulacea, presente, quest'ultima, per l'apertura del canale di Suez, si è diffusa dal mar Rosso alle acque costiere del Mediterraneo. La vegetazione rupestre di Capo Tindari è molto importante dal punto di vista naturalistico, possedendo molte specie endemiche, rare ed a rischio d'estinzione. Fra gli endemismi che crescono sulle rupi e sulle falesie troviamo la Centaurea di Seguenza, il Garofano delle rupi, il Cavolo biancastro, L'Erucastrò, la Vedovina delle scogliere ed il Radicchio di scogliera. Specie più comuni sono il Capperò rupestre, la ginestra odorosa, la Scilla marittima. Cresce qui anche una rara graminacea: la Festuca humifusa, esclusiva di Capo Tindari. Passando all'avifauna, i Laghetti di Marinello, essendo ambienti umidi, peraltro situati lungo una delle rotte migratorie più importanti d'Europa, ospitano moltissime specie diverse di uccelli che migrano dall'Europa all'Africa e viceversa, a seconda delle stagioni. L'habitat di questo territorio è l'ideale per il cibo e per trovare rifugio, per cui le lagune di Marinello sono state individuate dalla Comunità Europea come Siti d'Interesse Comunitario (S.I.C.) in relazione all'Allegato II riguardante "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica". Per la varietà degli ambienti naturali, troviamo uccelli sia migratori, sia svernanti che stanziali, così anche le numerose rocce che sovrastano i laghetti sono ideali per la nidificazione di numerosi di loro fra cui il Gheppio, il Santinpalo, il Fringuello, il Corvo imperiale, l'ormai raro Falco pellegrino, il Gabbiano reale, l'Occhiocotto e la Sterpazzolina. Altri uccelli tipici della macchia mediterranea vivono e nidificano qui: tra essi la Taccola, l'Avocetta e la Garzetta.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
A biotopi compr. habitat costieri, form. di veget. alofitica, dune marittime	1 Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	Biotopi puntuali od omogenei
F biotopi compr. habitat rocciosi e habitat di cavità nat.	8 Habitat rocciosi e grotte	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Fra le piante considerate specie rare, endemiche ed a rischio d'estinzione ricordiamo: Centaurea di Seguenza che cresce solo a Capo Tindari (Lista rossa) Garofano delle rupi (protetta a livello europeo), Cardo pallottola, Vedovina delle scogliere.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Si passa, nonostante sia una ristretta porzione di territorio, dalle sabbie marine costiere agli ambienti lacustri salmastri, ai ripidi pendii ed alle rupi a strapiombo sul mare. Viti e ulivi, ove le caratteristiche naturali lo consentano, si integrano bene nel paesaggio della riserva, l'Agnocasto, specie caratteristica (come Tamerici e Oleandri) della vegetazione arbustiva delle fiumare e degli acquitrini salmastri, ormai rara a causa di disboscamenti e bonifiche, è ancora presente così come l'Issopo di Cosentini, specie endemica di Sicilia, Calabria ed Isole Eolie, che qui compare ancora sui pendii aridi rocciosi. Particolare valore naturalistico hanno i laghetti salmastri che caratterizzano il litorale sabbioso situato sotto le rupi di Capo Tindari, che costituiscono, insieme ai laghi di Ganzirri, gli ultimi esempi di ambiente salmastro costiero tutt'ora presenti nella Sicilia nord-orientale.

#### importanza valori naturali

Le spiagge sono luogo di sosta temporanea di numerose specie di uccelli migratori. Fra gli uccelli nidificanti: Cannaiola, Occhiocotto, Scricciolo, Gabbiano reale, Gallinella d'acqua, Taccola, Corvo imperiale, Civetta, Gheppio, Saltinpalo, Barbagianni. Rilevante l'aspetto paesaggistico della singolare laguna che si può cogliere dal Santuario di Tindari, che si eleva sui laghetti sottostanti ad una altezza di 279 metri s.l.m. Interessante presenza di specie vegetali connesse all'ambiente marino ed a quello rupestre del rilievo di Capo Tindari.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

A prescindere dall'istituzione della Riserva naturale, si tratta di un territorio altamente vulnerabile a causa del notevole disturbo antropico. L'arenile e la zona soprastante sono sottoposte ad un'elevata pressione legata ad attività turistico-balneari; sono anche da menzionare la caccia, gli incendi, l'attività agricola e l'espansione edilizia che interessa buona parte delle aree costiere circostanti. Lungo i versanti vanno altresì ricordati gli effetti degli incendi, che si ripetono con notevole frequenza, arrecando notevoli danni alla flora, alle fitocenosi (in particolare a quelle forestali), nonché alla stessa fauna. La elevata pressione turistica e la crescente ed incontrollata urbanizzazione comportano inoltre un preoccupante inquinamento dell'acqua degli ambienti lacustri, un eccessivo calpestio delle rive e della limitrofa spiaggia ed un notevole disturbo sonoro al quale risulta molto sensibile la fauna selvatica.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	0	13 risaie	0
2 fiumi, estuari, melme, lagune	10	14 praterie migliorate	0
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	0	15 altri ter. agricoli	13
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	0	16 foreste di caducifoglie	2
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	16	17 foreste di conifere	0
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	0	18 foreste di sempreverdi	4
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	9	19 foreste miste	0
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	5	20 imp. forestali a monocol.	0
9 praterie aride e steppe	42	21 arboreti	1
10 praterie umide e prat. di mesofide	0	22 habitat rocc., detr. di falda	5
11 praterie alpine e subalpine	0	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	1	23 altro (incl. ab., strade aree	2
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
1150	Lagune costiere	si	B	B	C	B	7
1170	Scogliere	no		D			1
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	no		D			1
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp.endemici	no		D			1
1310	Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	no		D			1
2110	Dune mobili embrionali	no		D			2
2130	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea («dune grigie»)	si	B	C	C	B	4
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	A	B	B	A	15
6220	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	C	C	B	15
9320	Foreste di Olea e Ceratonia	no		D			2
9350	Foreste di Quercus macrolepis	no	C	C	C	C	1
6310	Dehesas con Quercus spp. sempreverde	no		D			2
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	A	C	C	A	3

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alcedo atthis	1	C	C	B	C	C
U	Ardea purpurea	1	P	D			
U	Ardeola ralloides	1	P	D			
U	Charadrius alexandrinus	1	C	C	B	C	B
V	Dianthus rupicola	2	C	C	B	C	B
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	R	D			
U	Egretta garzetta	1	P	D			
V	Erucastrum palustre	2	P	D			
U	Falco peregrinus	1	1 p	D			
M	Felis silvestris Schreber, 1777	2	P	D			
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
U	Himantopus himantopus	1	V	D			
U	Ixobrychus minutus	1	P	D			
U	Larus melanocephalus	1	P	D			
U	Nycticorax nycticorax	1	P	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			
U	Philomachus pugnax	1	C	D			
U	Plegadis falcinellus	1	V	D			
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	R	D			
U	Recurvirostra avosetta	1	R	D			
U	Tringa glareola	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione





## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
U	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	P	E
U	<i>Actitis hypoleucos</i>	D	A
I	<i>Alphasida grossa sicula</i> (Solier, 1836)	P	B
I	<i>Anaphiloscia sicula</i> Arcangeli, 1934	R	B
V	<i>Anthemis secundirama</i> ssp. <i>intermedia</i>	R	A
V	<i>Anthirrhinum siculum</i>	R	B
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
I	<i>Attalus sicanus</i> Erichson, 1840	R	B
I	<i>Attalus vidualis</i> Pardo, 1968	R	B
V	<i>Barlia robertiana</i>	R	C
V	<i>Brassica incana</i>	R	B
A	<i>Bufo viridis viridis</i> Laurenti 1768	R	C
V	<i>Cachrys sicula</i>	R	A
V	<i>Capperis spinosa</i>	P	E
V	<i>Carex extensa</i>	R	D
V	<i>Carlina hispanica</i> ssp. <i>globosa</i>	P	B
I	<i>Catocala dilecta</i> (Huebner, 1808)	R	D
V	<i>Centaurea seguenziae</i> (Lacaita)	R	E
V	<i>Centaurea todari</i> subsp. <i>seguenziae</i>	R	B
R	<i>Chalcides ocellatus tiligugu</i> (Gmelin, 1789)	C	C
V	<i>Chamaerops humilis</i> L.	R	E
V	<i>Cheilanthes maderensis</i>	R	E
V	<i>Cheilanthes maranthae</i>	P	D
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus monedula</i>	P	E
V	<i>Cosentinia vellea</i> ssp. <i>bivalens</i>	P	D
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	R	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	R	C
V	<i>Cymbalaria pubescens</i>	R	A
V	<i>Cyperus laevigatus</i>	P	E
I	<i>Ebaeus ruffoi</i> Pardo, 1962	R	B
V	<i>Echinops spinosissimus</i>	R	A
U	<i>Emberiza cia</i>	D	C
V	<i>Erucastrum virgatum</i>	R	A
V	<i>Eryngium maritimum</i>	P	E
V	<i>Euphorbia ceratocarpa</i>	C	B
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	C	C
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
V	<i>Festuca humifusa</i>	R	B
U	<i>Gallinula chloropus</i>	P	E
I	<i>Gegenes pumilio</i> Hoffmannsegg, 1804	R	D
V	<i>Glaudium flavum</i>	P	E
V	<i>Halophila stipulacea</i>	P	E
V	<i>Hyoseris taurina</i> (Pamp.)	R	E
M	<i>Hystrix cristata</i> Linnaeus, 1758	P	C
V	<i>Juncus acutus</i>	P	E
U	<i>Larus argentatus</i>	P	E
U	<i>Larus cachinnans</i>	D	C
U	<i>Larus ridibundus</i>	P	E

A	B	C	D
V	Lomelosia cretica (L.)	R	E
I	Malachus bellieri Peyron, 1877	R	D
V	Mandragora autumnalis Bertol.	R	E
V	Matthiola incana subsp. rupestris	R	A
V	Matthiola tricuspidata	P	E
I	Meligethes scholzi Easton, 1960	R	D
V	Micromeria filiformis	P	E
V	Micromeria fruticulosa	C	B
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	R	C
V	Neotinea maculata	R	C
V	Ophrys apifera	P	C
V	Ophrys bombyliflora	R	C
V	Ophrys exaltata	R	C
V	Ophrys lacaitae	R	C
V	Ophrys sphegodes	R	C
V	Ophrys tenthredinifera	R	C
V	Ophrys vernixia	R	C
V	Orchis italica	R	C
V	Orchis morio	R	C
V	Orchis papilionacea ssp. grandiflora	R	C
V	Pancratium maritimum	P	E
U	Phalacrocorax carbo	P	E
V	Phragmites australis	P	E
I	Physetopoda lucasii lucasii (Smith 1855)	C	D
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
V	Ruppia maritima L.	R	D
V	Ruscus aculeatus	R	C
U	Saxicola torquatus	P	E
V	Schoenoplectus litoralis	R	D
V	Senecio bicolor (Willd.)	R	B
V	Spartium junceum L.	P	E
I	Spelaeoniscus petraliai Caruso & Lombardo, 1977	R	B
V	Sporobulus pungens	P	E
U	Sylvia cantillans	P	E
U	Sylvia melanocephala	D	C
R	Tarentola m. mauritanica (L., 1758)	C	C
I	Trichorina sicula Vandel, 1969	R	B
V	Typha angustifolia L.	P	E
U	Tyto alba	P	E
V	Urginea maritima	P	E
V	Vitex agnus-castus	V	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Riserva Naturale Orientata	IT05	
ZPS		
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
MESSINA	83048
VILLAFRANCA TIRRENA	83105
SAPONARA	83092
ROMETTA	83076
MONFORTE SAN GIORGIO	83054

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Questo sito è rappresentato da un'imponente dorsale montuosa che dallo stretto di Messina si estende verso sud lungo i rilievi dei Peloritani. Il continuo disturbo antropico (disboscamento, pascolo, urbanizzazione, incendio, attività agricole, rimboschimenti, ecc.) non ha impedito, fortunatamente, che quest'area conservasse a tutt'oggi aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Dal punto di vista geomorfologico-strutturale i Peloritani fanno parte dell'arco Calabro-Peloritano di origine tirrenica, costituito essenzialmente da rocce intrusive e metamorfiche di natura silicea. Lungo la costa si rinvencono depositi quaternari rappresentati da sabbie e argille marnose. Sotto il profilo climatico l'area peloritana è caratterizzata da condizioni prettamente oceaniche con precipitazioni medie annue che sui rilievi superano abbondantemente i 1000 mm annui e temperature medie annue di 15-17 °C. La presenza, durante tutto l'anno, di un regime di nebbie che ricopre i rilievi più elevati, dovuto all'incontro dei venti tirrenici con quelli ionici, è un'altra particolarità di questo territorio. Quest'ultimo significativo elemento caratterizzante favorisce l'insediamento di formazioni forestali e arbustive molto peculiari, fra cui alcune tipiche dei territori atlantici dell'Europa meridionale. Significativa è infatti la presenza di cespuglieti del *Calicotomo-Adenocarpum* commutati e di pinete del *Cisto crispum-Pinetum* pinee, associazioni entrambe endemiche dei Peloritani, le quali risultano legate ad un clima tipicamente oceanico. Fra le formazioni boschive risultano particolarmente diffuse l'*Erico-Quercetum virgilianae*, il *Teucro-Quercetum ilicis* e il *Doronico-Quercetum suberis*. Nella fascia costiera si rinviene, limitatamente ai substrati sabbiosi, una associazione dei *Malcolmatalia*, rappresentata dall'*Anthemido-Centauretum conocephalae*, in Sicilia esclusiva di questa area. Un'altra associazione molto peculiare a carattere termoxerofilo esclusiva del litorale di Messina è il *Tricholaeno-Hyparrhenietum hirtae*.

Sono inoltre presenti nell'estrema punta settentrionale dei laghi costieri (Laghi di Ganzirri) di grande interesse naturalistico oltre che paesaggistico. Floristicamente non presentano un particolare interesse, in quanto le piante che si insediano in questa area umida sono in massima parte abbastanza comuni nell'isola. Si tratta per lo più di elofite, alofite e idrofite, che non costituiscono delle particolari associazioni a causa del forte disturbo antropico e del fatto che la fascia in cui si localizzano è piuttosto stretta e non consente il differenziarsi di cenosi. Dal punto di vista idro-geologico si tratta di un'area depressa con fondali rocciosi frammisti a limo e sabbia alimentata da acque marine attraverso dei canali di collegamento con la riva sia da acque meteoriche.

Lo Stretto di Messina è un ambiente molto particolare con caratteristiche uniche in tutto il Mediterraneo. Rappresenta il punto di incontro di due bacini (il Tirreno e lo Ionio) le cui masse d'acqua avendo caratteristiche diverse, creano un ambiente con forti correnti e turbolenze. Tali caratteristiche idrodinamiche sono dovute, tra l'altro, a moti di marea intensificati da fasi in opposizione nello Ionio e nel Tirreno e da un rimescolamento di acque calde e superficiali del Tirreno con masse fredde intermedie dello Ionio (Magazzù et al. 1995). Queste condizioni idrodinamiche si riflettono sulla conformazione dei fondali e sui ritmi di sedimentazione (Colantoni, 1995), determinando l'insediamento di biocenosi particolari e uniche nel Mediterraneo (Giaccone, 1972; Fredj & Giaccone, 1995; Zampino & Di Martino, 2000): biocenosi ad alghe fotofile dell'infralitorale superiore con lo strato elevato costituito dall'Associazione a *Cystoseira tamariscifolia*, *Saccorhiza polyschides* e *Phyllariopsis brevipes*, biocenosi dell'infralitorale inferiore con la presenza di *Laminaria ochroleuca* e biocenosi del circalitorale con l'Associazione a *Cystoseira usneoides* e la facies a *Laminaria ochroleuca* e *Phyllaria purpurascens*. Interessante è anche la presenza di una prateria a *Posidonia oceanica* che si estende da Ganzirri a Messina (Zampino & Di Martino, 2000).

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
A biotopi compr. habitat costieri, form. di veget. alofitica, dune marittime	1 Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	Complessi di habitat estesi a carattere eterogeneo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Complessi di habitat estesi a carattere eterogeneo
D biotopi compr. habitat delle form. erbose natur. e seminaturali.	6 Formazioni erbose naturali e seminaturali	Complessi di habitat estesi a carattere eterogeneo
G biotopi comprendenti habitat di foresta	9 Foreste	Complessi di habitat estesi a carattere eterogeneo

#### interesse scientifico

Nonostante la forte spinta venatoria, i Peloritani restano, dal punto di vista faunistico, un'importante punto di riferimento per gli uccelli in transito migratorio. Pregevole l'aspetto paesaggistico di questo territorio nel quale persistono ancora ambienti incontaminati e poco conosciuti.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Il perimetro comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui, nel Mediterraneo, si concentrano i flussi migratori dell'avifauna, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre, inoltre, possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali Aquila chrysaetos, Falco biarmicus ed Alectoris greca withakeri. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e, per alcune di esse, rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare, infine, la malacofauna di questi ambienti lacustri, che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico. Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola. I popolamenti a Laminariales, così come il popolamento a Cystoseira usneoides, presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente.

#### importanza valori naturali

Ancora presenti frammenti più o meno consistenti di boschi un tempo molto estesi; persiste ancora, comunque, un bosco naturale quasi intatto che è il Bosco di Malabotta. Notevole la presenza, in tale nuovo SIC, di siti degni di nota dal punto di vista naturalistico.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Il sito, non essendo attualmente sottoposto a strette misure di tutela, presenta vulnerabilità multiple legate essenzialmente alla caccia di frodo durante la migrazione, anche se questo fenomeno appare in netta diminuzione rispetto ai decenni precedenti grazie alla meritoria opera delle associazioni ambientaliste. Altro fattore di notevole impatto è rappresentato dagli incendi e dal pascolo, che, unitamente alla acclività del territorio, alle pratiche di disboscamento e di coltivazione, determina sensibili fenomeni erosivi. La urbanizzazione molto elevata dei territori circostanti sia alla dorsale di Antennamare che ai laghi di Capo Peloro determina inoltre fenomeni di frammentazione ed isolamento degli habitat, inquinamento da scarichi fognari nei corpi idrici ed un generale problema per tutta la fauna selvatica. Un ulteriore disturbo deriva dalla pratica della mitilicoltura.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	18	13 risaie	0
2 fiumi, estuari, melme, lagune	1	14 praterie migliorate	0
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	0	15 altri ter. agricoli	14
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	4	16 foreste di caducifoglie	8
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	0	17 foreste di conifere	13
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	0	18 foreste di sempreverdi	5
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	0	19 foreste miste	0
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	9	20 imp. forestali a monocol.	8
9 praterie aride e steppe	7	21 arboreti	3
10 praterie umide e prat. di mesofide	0	22 habitat rocc., detr. di falda	5
11 praterie alpine e subalpine	0	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	0	23 altro (incl. ab., strade aree	5
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
1120	Praterie di posidonie ( <i>Posidonion oceanicae</i> )	si	B	B	C	B	12
1150	Lagune costiere	si	C	C	C	C	2
1170	Scogliere	no	B	A	A	B	6
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	no	C	C	C	C	2
1310	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	no	C	C	C	C	1
1410	Pascoli inondatai mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )	no	C	C	C	C	1
2110	Dune mobili embrionali	no	C	C	C	C	2
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> («dune bianche»)	no	C	C	C	C	1
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	no	C	C	C	C	1
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	B	B	5
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	si	B	B	B	B	10
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	no	C	C	C	C	1
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	no	B	B	B	B	10
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	si	B	A	B	B	20
7230	Torbiere basse alcaline	no	C	C	C	C	1
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	C	C	C	C	3
9110	Boschi steppici euro-siberiani di <i>Quercus</i> spp.	si	B	B	B	B	20
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	no	B	B	B	B	10
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	no	C	C	C	C	2

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**



## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Accipiter nisus	1	R	C	B	A	B
U	Alcedo atthis	1	C	C	B	C	B
U	Alectoris graeca whitakeri	1	5-30 p	C	C	C	B
U	Anthus campestris	1	C	C	B	C	C
P	Aphanius fasciatus	2	P	C	B	A	B
U	Aquila chrysaetos	1	1 p	C	B	C	B
U	Aquila clanga	1	0 - 2 i	C	B	C	B
U	Aquila heliaca	1	V	C	B	C	B
U	Aquila pomarina	1	0 - 5 i	A	B	C	A
U	Ardea purpurea	1	C	C	B	C	B
U	Ardeola ralloides	1	P	D			
U	Botaurus stellaris	1	V	D			
U	Buteo rufinus	1	6 - 12 i	A	B	C	A
U	Calonectris diomedea	1	C	C	B	C	B
U	Caprimulgus europaeus	1	P	C	B	C	B
U	Certhia brachydactyla	1	P	D			
U	Charadrius alexandrinus	1	1 - 5 p	C	C	C	C
U	Chlidonias hybrida	1	V	D			
U	Chlidonias niger	1	C	C	B	C	C
U	Ciconia ciconia	1	200 - 400 i	B	B	C	B
U	Ciconia nigra	1	50 - 90 i	B	B	C	B
U	Circaetus gallicus	1	1 - 5 i	C	B	C	C
U	Circus aeruginosus	1	1800 - 2500 i	A	B	C	A
U	Circus cyaneus	1	20 - 80 i	C	B	C	B
U	Circus macrourus	1	20 - 80 i	B	B	C	B
U	Circus pygargus	1	600 - 800 i	A	B	C	A
U	Coracias garrulus	1	R	C	B	C	C

A	B	D	P	K	C	I	G
V	<i>Dianthus rupicola</i>	2	V	C	C	A	C
A	<i>Discoglossus pictus pictus</i> Otth, 1837	2	C	C	B	C	B
U	<i>Egretta alba</i>	1	C	C	B	C	C
U	<i>Egretta garzetta</i>	1	C	C	B	C	B
R	<i>Emys orbicularis</i> (L., 1758) (= <i>E. trinacris</i> Fritz et al., 2005)	2	R	B	B	A	B
U	<i>Falco biarmicus</i>	1	1 p	C	B	C	B
U	<i>Falco columbarius</i>	1	1 - 4 i	B	B	C	B
U	<i>Falco eleonorae</i>	1	3 - 30 i	B	B	C	B
U	<i>Falco naumanni</i>	1	15 - 40 i	C	B	C	B
U	<i>Falco peregrinus</i>	1	P	C	B	C	C
U	<i>Falco vespertinus</i>	1	100 - 1000 i	B	B	C	B
M	<i>Felis silvestris</i> Schreber, 1777	2	P	C	C	A	B
U	<i>Ficedula albicollis</i>	1	C	C	B	C	C
U	<i>Fringilla coelebs</i>	1	C	C	B	C	C
U	<i>Grus grus</i>	1	C	B	B	C	B
U	<i>Hieraaetus fasciatus</i>	1	P	B	B	C	B
U	<i>Hieraaetus pennatus</i>	1	10 - 60 i	B	B	C	B
U	<i>Himantopus himantopus</i>	1	C	D			
U	<i>Hydrobates pelagicus</i>	1	P	C	B	C	B
U	<i>Ixobrychus minutus</i>	1	R	D			
R	<i>Lacerta viridis</i> (Laurenti, 1768) (= <i>L. bilineata</i> Daudin 1802)	2	C	B	B	C	B
U	<i>Larus audouinii</i>	1	1 - 5 i	C	B	C	C
U	<i>Larus genei</i>	1	P	C	B	C	C
U	<i>Larus melanocephalus</i>	1	P	C	B	C	C
M	<i>Martes martes</i> (Linnaeus, 1758)	2	P	C	C	A	B
U	<i>Milvus migrans</i>	1	900 - 1200 i	A	B	C	A
U	<i>Milvus milvus</i>	1	2 - 6 i	B	B	C	B
U	<i>Neophron percnopterus</i>	1	3 - 12 i	A	B	C	B

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Nycticorax nycticorax	1	C	D			
U	Pandion haliaetus	1	20 - 35 i	B	B	C	B
V	Woodwardia radicans (L.)	2	R				
U	Pernis apivorus	1	19000 - 23000 i	A	B	C	A
U	Philomachus pugnax	1	P	D			
U	Phoenicopterus roseus	1	R	D			
U	Platalea leucorodia	1	200 - 300 i	B	B	C	A
U	Plegadis falcinellus	1	100 - 200 i	B	B	C	A
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	B	B	C	B
U	Sterna caspia	1	P	C	B	C	C
U	Sterna sandvicensis	1	C	C	B	C	B
U	Sylvia undata	1	C	C	B	C	B
R	Testudo hermanni hermanni Gmelin 1789	2	V	C	C	A	C
U	Tringa glareola	1	C	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

#### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15% >= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
I	Acinopus (Acinopus) baudii Fiori, 1913	R	D
I	Acmaeoderella trinacriae (Obenberger, 1923)	R	D
V	Adenocarpus complicatus (L.) Gay subsp. commutatus	R	E
U	Aegithalos caudatus siculus	P	B
I	Agrilus trinacriae Obenberger, 1924	R	B
V	Ajuga orientalis L.	R	E
U	Alauda arvensis	P	E
I	Alphasida grossa sicula (Solier, 1836)	P	B
I	Amara (Percosia) sicula Dejean, 1831	R	D
I	Amblyderus brunneus Pic, 1893	R	B
U	Anas acuta	P	E
U	Anas clypeata	P	E
U	Anas crecca	P	E
U	Anas penelope	P	E
U	Anas querquedula	P	E
V	Anchusa undulata L. subsp. hybrida (Ten.)	R	E
I	Anisorhynchus barbarus sturmi Boheman, 1842	R	D
I	Anthaxia (Haplantaxia) aprutiana Gerini, 1955	R	D
V	Anthemis messanensis Brullo	R	E
U	Anthus pratensis	C	C
U	Apus apus	P	E
V	Arbustus unedo	P	E
I	Asida (Asida) goryi Solier, 1836	P	B
I	Astenus scatzmayri Bernhauer, 1929	R	B
I	Athous (Haplathous) cachecticus Candèze, 1860	R	D
I	Attalus postremus Abeille de Perrin, 1882	R	B
I	Bagous (Bagous) longirostris Vitale, 1904	R	D
I	Bombus pascuorum siciliensis Tkalc., 1977	C	B
A	Bufo bufo spinosus Daudin, 1803	C	C
A	Bufo viridis viridis Laurenti 1768	R	C
U	Buteo buteo	P	E
I	Calathus montivagus Dejean & Boisduval, 1830	R	D
I	Carabus (Chaetocarabus) lefebvrei lefebvrei Dejean, 1826	R	B
I	Cardiophorus collaris Erichson, 1840	R	D
I	Cardiophorus ulcerosus (Gebl, 1836)	R	D
U	Carduelis cannabina	C	C
U	Carduelis carduelis	C	C
U	Carduelis chloris	C	C
U	Carduelis spinus	C	A
V	Carduus cephalanthus Viv.	R	E
U	Cettia cetti	P	E
R	Chalcides c. chalcides (L., 1758)	C	C
R	Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin 1789)	C	C
I	Charaxes jasius Linnaeus, 1766	C	D
V	Cistus crispus L.	R	E
R	Coluber viridiflavus (Lacépède, 1789) (ora in Hierophis)	C	C
U	Columba palumbus	P	E
I	Conus mediterraneus ater Philippi, 1836	R	B
R	Coronella austriaca Laurenti, 1768	R	C
U	Corvus corax	D	A

A	B	C	D
U	Corvus corone	P	E
U	Corvus monedula	P	E
M	Crocidura sicula	P	C
V	Cymodocea nodosa (Ucria ) Ascherson	C	C
V	Cystoseira amentacea (C. Agardh) Bory	C	C
V	Cystoseira brachycarpa J. Agardh	R	D
V	Cystoseira spinosa Sauvageau	C	C
V	Cystoseira tamariscifolia (Hudson) Papenfuss	R	C
V	Cystoseira zosteroides C. Agardh	R	C
V	Cytisus scoparius (L.)	R	E
V	Dactylorhiza romana	R	C
V	Dactylorhiza saccifera	R	C
I	Dinothenarus flavocephalus (Goeze, 1777)	R	D
V	Echinops sicutus	R	E
I	Ectobius kraussianus Ramme, 1923	R	D
R	Elaphe longissima (Laurenti, 1768) (= Zamenis lineatus (Camerano, 1891)	C	C
U	Emberiza cia	D	C
U	Emberiza cirulus	P	E
V	Epilobium angustifolium L	R	E
V	Epipactis mycophylla	R	C
I	Ergates faber opifex Mulsant, 1851	R	D
V	Erica multiflora	P	E
M	Erinaceus europaeus Linnaeus, 1758	P	C
U	Erithacus rubecula	P	E
I	Erodium siculus siculus Solier, 1834	P	B
V	Euphorbia corallioides	R	E
I	Euplectus verticalis Reitter, 1884	R	D
I	Eusphalerum sicanum Zanetti, 1980	R	B
U	Falco cherrug	P	C
U	Falco tinnunculus	P	E
V	Fritillaria messanensis Raf.	R	E
U	Fulica atra	P	E
U	Gallinago gallinago	P	E
U	Garrulus glandarius	P	E
I	Glyptobothrus messinai (La Greca et al., 2000)	P	B
R	Hemidactylus turcicus (L., 1758)	C	C
I	Hister pustulosus Gén�e, 1839	R	D
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	C	C
M	Hystrix cristata Linnaeus, 1758	P	C
V	Isoetes duriei Bory	R	E
I	Iubsoda stigmatica (Melichar, 1897)	R	D
V	Laminaria ochroleuca De Lapylaie	C	C
V	Laurus nobilis L.	R	E
I	Leistus (Sardoleistus) sardous Baudi, 1883	R	D
M	Lepus corsicanus De Winton, 1898	P	B
V	Leucanthemum vulgare Lam.	R	E
V	Limodorum abortivum	R	C
V	Lithothamnion corallioides (P. etH. Crouan)	V	C
I	Longitarsus laureolae Biondi, 1988	R	B
I	Meloe ganglbaueri Apfelbeck, 1907	R	D
U	Merops apiaster	D	C
U	Miliaria calandra	C	D

A	B	C	D
I	Mimela junii calabrica Machatshke, 1952	R	B
U	Muscicapa striata	P	E
M	Mustela nivalis Linnaeus, 1766	P	C
I	Myrmilla bison (A. Costa, 1887)	C	B
I	Nassarius tinei (Maravigna in Guérin, 1840)	P	B
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	R	B
I	Octavius vitalei vitalei Bernhauer, 1908	R	B
I	Ocypus mus transadriaticus (G. Müller, 1926)	R	D
V	Olea europaea	P	E
V	Ophioglossum lusitanicum L.	R	E
V	Ophrys bombyliflora	R	E
V	Ophrys exaltata	R	E
V	Orchis collina	R	C
V	Orchis longicornu	R	C
V	Orchis morio	R	C
V	Orchis morio	R	E
V	Orchis papilionacea	R	C
V	Orchis tridentata (= O.commutata)	R	C
U	Oriolus oriolus	D	C
I	Osmia mustelina umbrosa Peters, 1978	R	B
V	Osmunda regalis L.	R	E
U	Otus scops	P	E
U	Parus caeruleus	P	E
U	Parus major	P	E
U	Passer hispaniolensis	P	E
U	Passer montanus	P	E
V	Petrorhagia saxifraga (L.) Link subsp. gasparrinii (Guss. )	R	E
I	Philorzhizus brandmayri (Sciaky, 1991)	R	B
I	Phyllodromica tyrrhenica (Ramme, 1927)	R	B
V	Phymatholiton calcareum (Pallas) Adey et McKibbin	V	C
I	Physetopoda lucasii lucasii (Smith 1855)	C	D
U	Pica pica	P	E
U	Picoides major	P	E
I	Pirenella conica peloritana Cantraine, 1845	P	B
I	Platycleis ragusa iRamne, 1927	R	B
I	Platyderus canaliculatus Chadoir, 1843	R	B
U	Pluvialis squatarola	P	E
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
V	Posidonia oceanica (L.) Delile	R	C
I	Psammodius laevipennis A. Costa, 1844	R	D
I	Pselaphogenius peloritanus (Holdhaus, 1910)	R	B
I	Pseudomasoreus canigoulensis (Fairmaire & Laboulbène, 1854)	R	D
I	Pseudomeira obscura (A. Solari & F. Solari, 1907)	R	D
I	Pseudomeira reitteri (Vitale, 1903)	R	B
I	Pseudomeira vitalei (Desbrochers, 1892)	R	B
I	Psylliodes ruffoi Leonardi, 1975	R	B
I	Pyganthophora pruinosa (Smith, 1854)	C	B
I	Pyrgus malvoides Elwes & Edwards, 1897	R	D
V	Quercus suber	R	E
U	Rallus aquaticus	P	E
I	Raymondiellus siculus (Rottenberg, 1871)	R	B
I	Rhizotrogus tarsalis Reiche, 1862	R	B

A	B	C	D
V	Saccorhiza polyschides (Lightfoot) Batters	C	C
V	Sargassum vulgare C. Agardh	R	D
U	Saxicola torquatus	P	E
I	Scarabaeus (Ateuchetus) semipunctatus Fabricius, 1792	R	D
I	Selachina apicalis (Matsumura, 1908)	R	D
V	Senecio bicolor (Willd.)	R	E
V	Serapias lingua	R	C
V	Serapias nurrica	R	C
V	Serapias parviflora	R	C
V	Serapias vomeracea	R	C
U	Serinus serinus	C	C
I	Smicromyrme ausonia (Invrea 1950)	C	D
I	Solariola vitalei Solari, 1923	R	B
I	Sphinginus coarctatus (Erichson, 1840)	R	D
V	Spiranthes spiralis (L.)	R	E
I	Stenobothrus lineatus lineatus (Panzer, 1796)	R	D
I	Stenus vitalei Bernhauer, 1935	R	D
I	Sternocoelis puberulus (Motschulsky, 1858)	R	B
I	Sunius martinarum (Adorno & Zanetti, 2003)	R	B
R	Tarentola m. mauritanica (L., 1758)	C	C
I	Teia trigotephras sicula (Staudinger, 1901)	R	B
I	Trachyphloeus nodipennis Chevrolat, 1860	R	D
U	Tringa erythropus	P	E
U	Tringa nebularia	P	E
U	Tringa totanus	P	E
V	Tuberaria lignosa	R	E
I	Tychobythinus glabratus (Rye, 1870)	R	D
I	Tychomorphus opuntiae (Schmidt-Goebel, 1836)	P	B
U	Tyto alba	P	E
I	Venerupis aurea laeta Poli, 1791	P	B
R	Viperaaspis L., 1758 (= V.hugyiSchinz, 1833)	R	C
I	Xantholinus vitalei Bernhauer, 1943	R	B

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

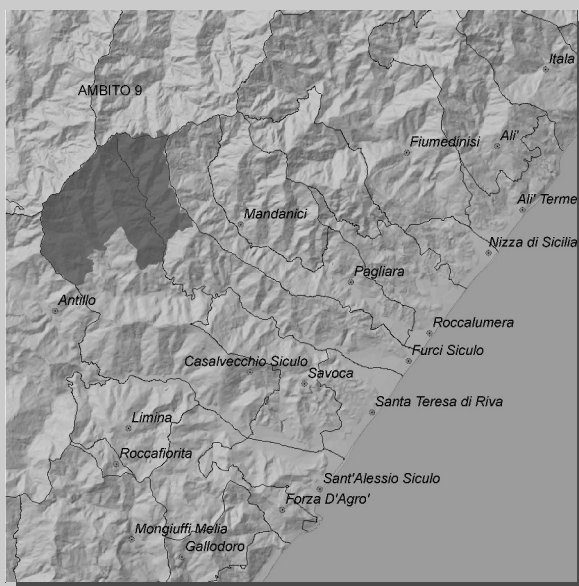
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
CASALVECCHIO SICULO	83012
FURCI SICULO	83027
PAGLIARA	83065



### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Il sito ricopre un'area in prevalenza collinare sub-montana con rilievi non molto elevati e quote comprese tra 700 e 1300 metri, intervallate da valli fluviali e fiumare. Esso, geologicamente, risulta costituito soprattutto da rocce metamorfiche. Nel tratto che collega Mandanici a Castroreale, dopo aver attraversato boschi odorosi di resine, fra sentieri inesplorati e torrenti d'acqua limpida, colline che declinano con dolcezza e ariosi pianori, si giunge quasi all'improvviso ad uno fra i più interessanti luoghi di questo tratto dei monti Peloritani, Pizzo Mualio, a circa 1000 metri sul livello del mare, sito di rara bellezza, dal quale un panorama stupendo si apre allo sguardo: da un lato sono visibili il golfo di Milazzo e le isole Eolie, dall'altro il mar Jonio. In questo luogo i pastori del posto conoscono una mitica grotta, della cui esistenza pochi sanno, ancora esistente, ma mascherata dai rovi, che ospitò, un tempo e in periodi diversi, briganti, reazionari borbonici e tedeschi durante la second guerra mondiale. L'accesso era anche allora celato molto bene dai massi rocciosi e, addentrandoci, si nota che lo stretto corridoio si apre in una ampia caverna scavata nella viva roccia dall'azione continua dell'acqua. La montagna di Vernà, oltre che per il patrimonio vegetale, riveste grande importanza per la presenza di numerose specie di uccelli che qui trovano riparo, cibo, sosta o che nidificano (Aquile, Falchi ecc.) La vasta area sommitale è ammantata da roverelle e lecci. Dal Pizzo Vernà, al quale si arriva da Antillo, si origina il Torrente Mela. Esistono ancora formazioni boschive decidue a Quercus virgiliana. Le formazioni a macchia mediterranea di erica arborea e le formazioni forestali dovute a rimboschimenti ricoprono il territorio che si attraversa per raggiungere la cima. Castagno; pino marittimo, Pino nero, Douglasia, Robinia e Platano orientale caratterizzano il manto arboreo di tutta l'area.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat di foresta	6 Formazioni erbose naturali e seminaturali	Biotopi complessi o disomogenei
G biotopi comprendenti habitat di foresta	9 Foreste	Biotopi complessi o disomogenei

#### interesse scientifico

Fra le specie da annoverare per il rilevante interesse scientifico vi sono: Platano orientale e Fritillaria m. nel campo della vegetazione e Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Silvia undata fra le specie animali vulnerabili e a rischio d'estinzione

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Presenza di ampie zone intatte (non antropizzate) con vegetazione peculiare (Platano orientale) e avifauna degna di nota. Una stazione dell'endemico Trifolium uniflorum spp. Savianum è presente nella zona più alta, mentre a valle la vegetazione a Quercus pubescens e Quercus ilex predomina.

#### importanza valori naturali

Vallate con ripisilve a platano orientale, molto rare nella Sicilia. Notevole bellezza del paesaggio

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito ad elevata vulnerabilità per le pratiche non controllate di disboscamento, i frequenti incendi e l'eccessiva pressione del pascolo, le attività agricole, la riforestazione e le captazioni di acqua. I summenzionati fattori di modificazione favoriscono ed innescano fenomeni di erosione che sono comunque legati anche alla natura del substrato.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="3"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="25"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="5"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="5"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="20"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="5"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="5"/>	21 arboreti	<input type="text" value="5"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="20"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="5"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="2"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	no	C	C	C	C	1
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	no	B	B	B	B	20
5430	Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion	no	C	C	C	C	5
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	C	C	C	C	5
92C0	Foreste di Platanus orientalis e Liquidambar orientalis (Platanion orientalis)	no	C	C	C	C	2
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	no	C	C	C	C	5
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	no	B	B	B	B	20
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	no	C	C	C	C	5
9110	Boschi steppici euro-siberiani di Quercus spp.	si	B	B	B	B	25
9260	Foreste di Castanea sativa	no	C	D	C	B	5
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	no	C	C	C	C	2

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alectoris graeca whitakeri	1	C	C	B	C	B
U	Aquila chrysaetos	1	P	C	B	C	C
U	Certhia brachydactyla	1	P	D			
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	R	D			
R	Emys orbicularis (L., 1758) (= E. trinacris Fritz et al., 2005)	2	R	B	B	A	B
U	Falco peregrinus	1	C	C	B	C	C
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	D			
V	Leontodon hispidus L. subsp. Siculus	2	R	D			
U	Milvus migrans	1	C	C	B	C	C
U	Pernis apivorus	1	C	C	B	C	C
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	D			
U	Sylvia undata	1	C	C	B	C	C
R	Testudo hermanni hermanni Gmelin 1789	2	V	C	C	A	C
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% > = p >15% B- 15% > = p >2% C- 2% > = p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
V	<i>Aceras anthropophorum</i> (L.)	R	E
I	<i>Agapetus nimbulus</i> McLachlan, 1879	C	D
I	<i>Anthocaris damone</i> Boisduval, 1836	R	D
V	<i>Aquilegia vulgaris</i> L.	R	E
V	<i>Aristolochia sicula</i> Tineo	R	E
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
I	<i>Beraeamyia squamosa</i> Mosely, 1930	C	D
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	B
U	<i>Buteo buteo</i>	P	E
I	<i>Calathus montivagus</i> Dejean & Boisduval, 1830	R	D
I	<i>Carabus (Chaetocarabus) lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	R	B
I	<i>Carcharodus alceae</i> Esper, 1780	C	D
U	<i>Carduelis cannabina</i>	P	E
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
V	<i>Carex punctata</i> Gaudin	R	E
U	<i>Cettia cetti</i>	P	E
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	C	C
U	<i>Cinclus cinclus</i>	P	E
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
U	<i>Columba livia</i>	P	E
U	<i>Columba oenas</i>	P	E
U	<i>Columba palumbus</i>	P	E
R	<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	C	C
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
U	<i>Corvus monedula</i>	P	E
I	<i>Cyaniris semiargus</i> Rottemburg, 1775	R	D
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	R	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	R	C
V	<i>Cytisus scoparius</i> (L.)	R	E
V	<i>Dactylorhiza romana</i>	R	C
V	<i>Dactylorhiza saccifera</i>	R	C
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	C
U	<i>Emberiza cia</i>	P	E
U	<i>Emberiza cirius</i>	P	E
V	<i>Epipactis microphylla</i>	V	A
U	<i>Erithacus rubecula</i>	P	E
I	<i>Ernodes nigroauratus</i> Mosely, 1930	R	D
V	<i>Euphorbia corallioides</i>	V	D
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	C	C
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
V	<i>Fritillaria messanensis</i> Raf.	V	A
I	<i>Gabrius doderoi</i> Gridelli, 1920	R	D
V	<i>Galanthus reginae-olgae</i> Orph. subsp. <i>reginae-olgae</i>	R	E
V	<i>Galium aetnicum</i>	R	D
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
I	<i>Helicopsyche crispata</i> Benoit, 1857	R	D
I	<i>Hemaris tityus</i> (L., 1758)	R	D
R	<i>Hemidactylus turcicus</i> (L., 1758)	R	C
V	<i>Heracleum sphondylium</i> L. subsp. <i>pyrenaicum</i>	R	E

A	B	C	D
V	Himantoglossum hircinum Sprengel	R	E
I	Hipparchia aristaeus Bonelli, 1826	R	D
I	Hipparchia semele L., 1758	R	D
I	Hydropsyche doehleri Tobias, 1972	P	A
I	Hydropsyche klefbecki Tjeder, 1946	R	D
I	Hydropsyche morettii De Pietro, 1996	C	D
I	Hydropsyche spiritoi Moretti, 1991	C	D
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	R	C
V	Juncus conglomeratus L.	R	D
I	Leuctra archimedis (Consiglio, 1968)	R	B
I	Leuctra costai Aubert, 1953	R	D
I	Leuctra fusca (L., 1758)	R	D
I	Leuctra leptogaster Aubert, 1949	R	D
U	Luscinia megarhynchos	P	E
I	Lype phaeopa meridionalis Moretti, 1991	R	D
V	Medicago lupulina L. var. cupaniana (Guss.)	R	E
I	Mesophylax aspersus (Rambur, 1842)	R	D
I	Metopoceras omar (Oberthur, 1887)	R	D
I	Micrasema setiferum dolcinii Botosaneanu & Moretti 1986	R	D
U	Motacilla alba	P	E
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	C	B
I	Neurorthus iridipennis Costa, 1863	R	D
I	Ocypus mus transadriaticus (G. Müller, 1926)	R	D
V	Ophrys apifera	R	C
V	Ophrys bombiliflora	R	C
V	Ophrys ciliata	R	A
V	Ophrys incubacea	R	C
V	Ophrys lutea	R	C
V	Ophrys panormitana	R	A
V	Ophrys tentredinifera	R	C
V	Orchis brancifortii	R	E
V	Orchis collina	R	C
V	Orchis commutata Tod.	R	E
V	Orchis italica	R	C
V	Orchis lactea	R	C
V	Orchis papilionacea	R	C
U	Otus scops	P	E
U	Parus major	P	E
U	Passer hispaniolensis	P	E
U	Pica pica	P	E
U	Picoides major	P	E
V	Plantago cupani	R	D
V	Platanthera clorantha	R	E
I	Platyderus canaliculatus Chadoir, 1843	R	B
I	Plectrocnemia geniculata factiosa (Moretti, 1991)	C	B
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
I	Polycentropus divergens Mosely, 1930	C	D
I	Polycentropus malickyi Moretti, 1981	C	D
I	Polycentropus mortoni Mosely, 1930	C	D
V	Polygonatum multiflorum (L.)	R	E
I	Potamophylax g. gambaricus Malicky, 1971	R	D
I	Proserpinus proserpina (Pallas, 1772)	V	C

A	B	C	D
I	<i>Pselaphogenius peloritanus</i> (Holdhaus, 1910)	R	B
I	<i>Pseudomasoreus canigoulensis</i> (Fairmaire & Laboulbène, 1854)	R	D
I	<i>Pyrgus armoricanus</i> Oberthür, 1910	R	D
I	<i>Reicheia italica</i> Holdhaus, 1924	R	D
I	<i>Rhyacophila hartigi</i> Malicky, 1971	R	D
V	<i>Ruscus aculeatus</i>	C	C
V	<i>Salix gussonei</i> (Brullo & Spampinato)	V	A
U	<i>Saxicola torquatus</i>	P	E
V	<i>Serapias lingua</i>	R	C
V	<i>Serapias parviflora</i>	R	C
V	<i>Serapias vomeracea</i>	R	C
I	<i>Sericostoma siculum</i> McLachlan, 1878	C	D
I	<i>Siphonoperla torrentium</i> (Pictet, 1841)	R	D
U	<i>Strix aluco</i>	P	E
U	<i>Sturnus unicolor</i>	P	E
I	<i>Sunius martinarum</i> (Adorno & Zanetti, 2003)	R	B
U	<i>Sylvia cantillans</i>	P	E
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	P	E
R	<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	R	C
V	<i>Thalictrum calabricum</i> Sprengel	R	E
I	<i>Thymelicus acteon</i> Rottemburg, 1775	C	D
I	<i>Thymelicus flavus</i> Brunnich, 1763	R	D
I	<i>Tinodes maclachlani</i> Kimmins, 1966	R	D
V	<i>Trifolium savianum</i> Guss.	R	E
U	<i>Turdus merula</i>	P	E
I	<i>Tychobythinus glabratus</i> (Rye, 1870)	R	D
U	<i>Tyto alba</i>	P	E
R	<i>Vipera aspis</i> L., 1758 (= <i>V. hugyi</i> Schinz, 1833)	R	D
I	<i>Wormaldia mediana nielsenii</i> Moretti, 1981	C	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano



**1 - Identificazione sito**nome sito 

tipo sito

codice sito

ID sito

compilazione

aggiornamento

responsabile

**1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Parco Naturale	IT04	06.3.01
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

**2 - Localizzazione sito**

regione

provincia

codice NUTS

ambito PTPR



latitudine

longitudine

IGM

regione biogeografica

superficie (ha)

**2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
CALATABIANO	87010
CASTIGLIONE DI SICILIA	87014
FRANCAVILLA DI SICILIA	83025
GAGGI	83029
GIARDINI-NAXOS	83032
GRANITI	83034
MALVAGNA	83044
MOIO ALCANTARA	83053
MOTTA CAMASTRA	83058
RANDAZZO	87038
ROCCELLA VALDEMONE	83074
TAORMINA	83097

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Per lungo tempo gli studiosi (Sartorius, Gemellaro, Romano, Sturiale) ritennero che il territorio della bassa Valle dell'Alcantara avesse preso origine da Mojo Alcantara. Verso il 1000 a.C. il Monte Mojo avrebbe eruttato una colata di lava che, seguendo tortuosamente il percorso del fiume fino a raggiungere il mar Jonio, avrebbe formato la penisola di Capo Schisò, oggi Giardini-Naxos. In seguito esso venne solcato da un corso d'acqua che vi si insinuò levigando e pulendo i massi lavici dalle scorie. Infatti tutti i comuni compresi in tale area poggiano su un solido substrato lavico. Oggi si sa per certo (analisi petrografiche e petrochimiche di campioni di basalto prelevati in diverse zone, rilievi geomorfologici) che almeno tre diversi eventi eruttivi hanno prodotto colate laviche con composizione chimica differente e che provengono tutte dal versante settentrionale etneo (Monte Dolce); ciò negherebbe, quindi, l'ipotesi originaria che ne attribuiva l'origine al cono piroclastico di Monte Mojo. Verso la fine del suo percorso (in contrada Lardereria fra Motta Camastra e Gaggi) l'acqua incontra forse una porzione di terreno più friabile, argilloso, e si fa strada creando quasi dal nulla due alte e nere pareti di duro basalto (forre laviche) caratterizzate da strane forme prismatiche (figure irregolari che sembrano cataste di legna, prismi pentagonali ed esagonali, basalti colonnari, che si rincorrono fra di loro in un gioco di luci e ombre che disegna contro il cielo figure che divengono quasi paurose quando, addentrandosi sempre più all'interno, il sole sembra divenire sempre più fioco mentre le ombre scure predominano e le piccole gocce d'acqua delle piccole cascate divengono ad ogni passo sempre più iridescenti) che si ergono una di fronte all'altra e che costituiscono le famose ed affascinanti "Gole". Resti di necropoli del Neolitico nonché cocci dell' Età del Bronzo testimoniano che la zona fu abitata anche in età preistorica e che poi, fino all'VIII secolo a.C., quando arrivarono i navigatori Greci, fu abitata dai Siculi. Il fiume prese nei vari secoli i nomi più diversi: da "Onobala" o "fiume dovizioso" per la vasta gamma di specie ittiche che lo popolavano, ad "Achesines" o "Assinos", il cui significato è "fiume salutare", a d "Al Qantarah" ovvero "il Ponte", con riferimento al ponte in pietra lavica costruito dai romani in età imperiale e del quale non vi è più traccia. La valle vera e propria, come molti studiosi sostengono, si fa cominciare dal territorio di Randazzo, cioè dalla zona in cui il fiume Alcantara acquista una decisa imponenza. Nella parte apicale del bacino idrografico si è formato il lago Gurrída, unico esempio di lago di sbarramento lavico in Sicilia, costituitosi a causa di una colata che ha ostruito l'alveo del fiume Flascio. Il paesaggio della valle assume aspetti che mutano in continuazione, sia che si vada dalle sorgenti del fiume alla foce, sia che si consideri l'una o l'altra delle rive, visto che il bacino idrografico è compreso fra due domini geologici completamente diversi: quello vulcanico etneo e quello della porzione sud-orientale della Catena Appenninica (Monti Peloritani e Monti Nebrodi). La vegetazione è rappresentata soprattutto nei tratti più incassati da ripisilve a *Platanus orientalis* e *Salix gussonei*, mentre nei tratti più ampi si rinvengono boscaglie a varie specie di *Salix* e formazioni a *Nerium oleander*. I tratti con letti ciottolosi tipo fiumara sono colonizzati da cespuglieti ad *Helichrysum italicum*, mentre lungo le sponde sommerse sono frequenti formazioni igrofile ad elofite o a idrofite semisommerse. Sui versanti rocciosi sono frequenti lembi di macchia ad *Euphorbia dendroides* o boschi a *Quercus virgiliana* o più raramente a *Quercus ilex*.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi puntuali o omogenei

#### interesse scientifico

Rarissima stazione siciliana dell'Ontano nero (*Alnus glutinosa*). Coturnice sicula, Discoglossa dipinto e Colubro leopardino fra le specie animali di rilievo.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Diversi fattori ecologici (morfologia del bacino idrografico della vallata, diversa ampiezza dell'alveo e oscillazioni nel deflusso stagionale delle acque) influenzano il paesaggio vegetale che si può osservare lungo il decorso del fiume e che è caratterizzato da differenti fitocenosi. Il tratto compreso tra le sorgenti di Randazzo possiede ampi tratti occupati da saliceti arbustivi ed arborei, mentre da Randazzo a Castiglione il fiume si trasforma quasi in una fiumara con ampi greti ciottolosi nei quali si insedia bene una vegetazione glareicola costituita da specie in gran parte erbacee o arbustive, capaci di tollerare lunghi periodi di siccità (*elicriseti* dell'*Euphorbion rigidae*, *Lotus commutatus*-*Ginestrino*), che cedono il posto, laddove vi sono porzioni di terreno che si sollevano dal greto del letto e formano terrazzamenti elevati, a cespugli ad *Oleandro* (*Spartio-Nerium oleander*) e a *Ginestra* (*Spartium junceum*). La zona compresa tra Castiglione e Gaggi assume una conformazione più preziosa (ripisilva a *Platani orientali*) mentre il fiume scorre in una stretta valle fiancheggiata da *Salix alba*, *Ulmus minor* e *Alnus glutinosa*. Infine da Gaggi alla foce, lì dove la vallata sembra aprirsi, ritornano le formazioni di *Platano-Salicetum gussonei*. In questo tratto è presente un ricco strato arbustivo lianoso (*Rubus ulmifolius*, *Hipericum hircinum*, *Calystegia sylvatica*, *Solanum dulcamara*), una grande quantità di erbacee (*Arum italicum*, *Carex pendula*, *Equisetum telmateja*, *Rumex sanguineus*) e, vicino la riva, una intricata vegetazione semisommersa (*Nasturtium officinale*, *Apium nodiflorum*). Fra le specie acquatiche è sicuramente da segnalare l'elegante *Ranunculo a pennello* (*Ranunculus penicillatus*), e le *Lenticchie d'acqua* (*Lemna minore gibba*). Infine, in vicinanza della foce vi sono i *Salici* e i *Pioppi* e i *Tamerici* che, riuniti in formazioni arbustive o in formazioni arboree, costeggiano il corso delle acque formando splendide ripisilve. Qui, nello strato erbaceo, predominano *Trifolium repens*, *Rumex conglomeratus*, *Calystegia sylvatica* e *Lythrum junceum*. Oltre alla macchia mediterranea che caratterizza l'ambiente fluviale ripariale, come abbiamo visto, sono presenti un gran numero di specie spontanee, dagli anemoni alle viole ai papaveri ai fichidindia selvatici "di giardara", alle orchidee (*Ophrys tenthredinifera*, *fusca* e *Orchis papilionacea*). La bassa valle presenta ampie zone coltivate ad agrumi. Vista la grande diversità morfologica di questo ambiente

#### importanza valori naturali

Corso d'acqua perenne che ospita diverse specie tipiche degli ambienti ripali e delle acque correnti. Bellezze naturali.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito ad elevata vulnerabilità per le numerose sistemazioni idrauliche che lo interessano, le cave di ghiaia, le discariche abusive di materiali di vario tipo, principalmente di inerti. I corsi d'acqua sono inoltre interessati da inquinamenti di varia natura, poiché attraversano aree urbanizzate, o sfruttate dall'uomo per svolgere attività agro-pastorali. Anche gli incendi interessano l'area con relativa frequenza.

fluviale, è naturale prevedere una grande e variegata presenza di specie faunistiche. Falco pellegrino, Lodolaio e Gheppio volteggiano fra le ripide pareti calcaree, insieme a Corvi imperiali e Taccole. Nelle aree più difficilmente raggiungibili e nelle gole volano la Coturnice sicula, il Piccione selvatico, la Tortora. Nei boschi circolano oltre alla Martora, il Gatto selvatico, raramente l'Istrice, le Volpi, le Donnole, i Ricci, le Lepri e i Conigli. In vicinanza delle acque del fiume Merlo acquaiolo, Ballerina gialla, Martin pescatore e Passero solitario si alternano di giorno ai rapaci notturni (Civette, Barbagianni, Gufi, Allocchi) che fra le rocce di arenaria nidificano facilmente. Fra i rettili il Colubro leopardino con i suoi vivaci colori si muove discreto fra i greti ciottolosi e il Discoglossa dipinto, anfibio divenuto ormai raro, salta ancora tra le rive dell'Alcantara. Alla foce, laddove nei transiti migratori molti uccelli (dal 1984 sono state censite più di 90 specie) trovano riposo, riconosciamo l'Airone cinerino, la Garzetta, il Tarabusino, e, fra i limicoli, Il Corriere piccolo e il Piro piro.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="5"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="10"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="50"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="2"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="10"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="0"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="5"/>	21 arboreti	<input type="text" value="0"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="10"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="5"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="3"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
3170	Stagni temporanei mediterranei	si	B	C	C	B	1
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	no	B	C	B	C	2
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	no	B	B	C	B	2
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	no	B	B	C	B	3
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	C	B	B	5
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	C	C	C	10
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	no	B	B	C	B	15
92C0	Foreste di Platanus orientalis e Liquidambar orientalis (Platanion orientalis)	no	B	B	B	B	20
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	no	B	B	C	B	10
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	no	B	B	C	B	3
7230	Torbiere basse alcaline	no	B	B	B	B	10
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	no	B	C	B	B	10
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	C	C	C	B	5
9110	Boschi steppici euro-siberiani di Quercus spp.	si	B	B	B	B	5

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alcedo atthis	1	C	D			
U	Alectoris graeca whitakeri	1	P	D			
U	Ardea purpurea	1	R	D			
U	Asio flammeus	1	R	D			
U	Aythya nyroca	1	R	D			
U	Botaurus stellaris	1	R	D			
U	Circus aeruginosus	1	P	D			
V	Dianthus rupicola	2	C	C	A	B	B
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	C	D			
U	Egretta garzetta	1	C	D			
R	Elaphe situla (L., 1758)	2	C	A	B	C	B
R	Emys orbicularis (L., 1758) (= E. trinacris Fritz et al., 2005)	2	C	A	B	C	B
U	Falco peregrinus	1	R	D			
M	Felis silvestris Schreber, 1777	2	R	D			
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
U	Ixobrychus minutus	1	C	D			
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	D			
M	Martes martes (Linnaeus, 1758)	2	P	D			
U	Nycticorax nycticorax	1	P	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			
U	Porzana parva	1	R	D			
U	Porzana porzana	1	R	D			
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

**C - Conservazione:** A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

**I - Isolamento:** A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

**G - GLOBALE:** A valore eccellente B valore buono C valore significativo



## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
U	<i>Aegithalos caudatus siculus</i>	D	B
I	<i>Allodynerus delphinalis</i> (Giraud, 1866)	R	D
I	<i>Allodynerus rossii</i> (Lepelletier, 1841)	R	D
V	<i>Alnus glutinosa</i> L.	R	A
I	<i>Amegilla garrula</i> (Rossi, 1790)	R	D
I	<i>Amegilla quadrifasciata</i> (Villers, 1790)	C	D
I	<i>Ammoplanus marathroicus</i> (De Stefani Perez, 1887)	C	D
I	<i>Ancistrocerus a. auctus</i> (Fabricius, 1793)	C	D
I	<i>Ancistrocerus gazella</i> (Panzer, 1798)	C	D
I	<i>Ancistrocerus l. longispinosus</i> (Saussure, 1855)	C	D
I	<i>Aneugmenus padi</i> (Linnaeus, 1761)	C	D
I	<i>Antepipona d. deflenda</i> (Saunders, 1853)	C	D
I	<i>Anthidium punctatum</i> Latreille, 1809	R	D
I	<i>Anthocaris damone</i> Boisduval, 1836	R	D
I	<i>Anthophora plumipes squalens</i> Dours, 1869	C	D
I	<i>Anthophora salviae</i> (Panzer, 1805)	C	D
U	<i>Ardea cinerea</i>	P	E
I	<i>Argogorytes hispanicus</i> (Mercet, 1906)	R	D
I	<i>Astata gallica</i> De Beaumont, 1942	R	D
I	<i>Athalia circularis</i> (Klug, 1815)	C	D
I	<i>Athalia cordata</i> Serville, 1823	C	D
I	<i>Athalia rosae</i> (Linnaeus, 1758)	C	D
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
I	<i>Bombus pascuorum siciliensis</i> Tkalc., 1977	C	B
I	<i>Brachymeria femorata</i> (Panzer, 1801)	C	D
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	C
A	<i>Bufo viridis viridis</i> Laurenti 1768	R	C
I	<i>Caerulosmia nana</i> (Morawitz 1873)	C	D
I	<i>Caerulosmia submicans hebraea</i> (Benoist 1934)	C	D
I	<i>Caerulosmia versicolor corrusca</i> (Erichson, 1835)	C	D
I	<i>Calathus montivagus</i> Dejean & Boisduval, 1830	R	D
I	<i>Carabus (Chaetocarabus) lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	R	B
I	<i>Carcharodus alceae</i> Esper, 1780	C	D
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
I	<i>Ceratina parvula</i> Smith, 1854	C	D
U	<i>Cettia cetti</i>	P	E
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	R	C
R	<i>Chalcides ocellatus tiligugu</i> (Gmelin, 1789)	C	C
I	<i>Chalcosmia fulviventris niveata</i> (F., 1804)	C	D
I	<i>Chalcosmia latreillei iberoafricana</i> (Peters, 1975)	C	D
I	<i>Chalcosmia leaiana</i> (Kirby 1802)	R	D
U	<i>Charadrius dubius</i>	D	A
I	<i>Chelostoma incertum</i> Pérez, 1890	C	D
I	<i>Chelostoma rapunculi</i> (Lepelletier, 1841)	C	D
I	<i>Chlorandrena livens gruenwaldti</i> (Warncke, 1968)	C	B
V	<i>Ciclamen hederifolium</i>	R	C
U	<i>Cinclus cinclus</i>	D	A
U	<i>Cisticola juncidis</i>	P	E
I	<i>Coelioxys conoidea</i> (Illiger, 1806)	R	D
I	<i>Coelioxys inermis</i> (Kirby, 1802)	R	D

A	B	C	D
I	Coenagrion caerulescens caesarum Schmidt, 1959	R	D
R	Coluber viridiflavus (Lacépède, 1789) (ora in Hierophis)	C	C
U	Columba livia	P	E
U	Columba palumbus	P	E
R	Coronella austriaca Laurenti, 1768	R	C
U	Corvus corax	P	E
U	Corvus monedula	P	E
I	Crabro peltarius (Schreber, 1784)	C	D
I	Crossocerus elongatulus trinacrius De Beaumont 1964	C	B
I	Crossocerus podagricus (Van der Linden, 1829)	C	D
U	Delichon urbicum	P	E
I	Dolerus germanicus etruscus (Klug, 1818)	R	D
I	Dolichurus haemorrhous A. Costa, 1886	R	D
I	Echinogammarus adipatus G. Karaman & Tibaldi, 1973	R	D
I	Echinogammarus sicilianus G. Karaman & Tibaldi, 1973	R	D
I	Ectemnius confinis (Walker, 1871)	R	D
R	Elaphe longissima (Laurenti, 1768) (= Zamenis lineatus (Camerano, 1891))	C	C
U	Emberiza cirrus	P	E
I	Epomis circumscriptus (Dufttschmid, 1812)	R	D
M	Erinaceus europaeus Linnaeus, 1758	P	C
V	Erucastrum virgatum	V	B
I	Eucera nigrescens Pérez, 1879	C	D
I	Euceratina cyanea (Kirby, 1802)	C	D
I	Euceratina dentiventris (Gerstaecker, 1869)	R	D
I	Euchalcidia nigripes (Fonscolombe, 1832)	C	D
I	Eumenes coarctatus lunulatus Fabricius, 1804	C	D
I	Eumenes coronatus (Panzer, 1799)	R	D
I	Eumenes mediterraneus mediterraneus Kriechbaumer, 1879	C	D
I	Eumenes p. papillarius (Christ, 1791)	R	D
I	Eumenes pomiformis pomiformis (Fabricius, 1781)	C	D
I	Euodynerus (Euodynerus) dantici dantici (Rossi, 1790)	C	D
V	Euphorbia dendroides	R	C
V	Euphorbia rigida	R	D
I	Eustenancistrocerus a. amadanensis (Saussure, 1855)	R	D
I	Eutricharaea leachella (Curtis, 1828)	R	D
I	Evylaeus griseolus (Morawitz, 1872)	C	D
I	Evylaeus interruptus opacus (Pérez, 1895)	C	D
I	Evylaeus laticeps (Schenck, 1868)	C	D
I	Evylaeus nitidulus (Fabricius, 1804)	C	D
I	Evylaeus planulus (Pérez, 1903)	C	D
I	Evylaeus podolicus (Noskiewicz, 1924)	C	D
U	Falco tinnunculus	P	E
V	Galium aetnium	V	A
U	Garrulus glandarius	P	E
I	Gasteruption jaculator (Linnaeus, 1758)	C	D
I	Gasteruption pedemontanum (Tournier, 1877)	C	D
I	Hemaris tityus (L., 1758)	R	D
R	Hemidactylus turcicus (L., 1758)	R	C
I	Heriades crenulata (Nylander, 1856)	C	D
I	Hipparchia aristaeus Bonelli, 1826	R	D
I	Hipparchia semele L., 1758	R	D
I	Hockeria unicolor Walker, 1834	C	D

A	B	C	D
I	Hydraena sicula Kiesenwetter, 1849	R	B
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	R	C
I	Hylaeus communis Nylander, 1852	C	D
I	Hyponophele lupina Costa, 1836	R	D
M	Hystrix cristata Linnaeus, 1758	P	C
I	Ihrambek chrysonotus (Foerster, 1859)	R	D
U	Lanius senator	P	E
I	Laothoe populi (L., 1758)	R	D
V	Lemma minor	P	E
I	Leptochilus regulus (Saussure, 1855)	C	D
M	Lepus corsicanus De Winton, 1898	P	B
I	Leucospis dorsigera Fabricius, 1775	C	D
I	Leucospis gigas Fabricius, 1793	R	D
I	Limnebius simplex Baudi, 1882	R	B
I	Liris festinans praetermissus (Richards, 1928)	R	D
I	Lophanthophora biciliata (Lepeletier, 1841)	C	D
I	Lophanthophora dispar (Lepeletier, 1841)	C	D
U	Luscinia megarhynchos	P	E
I	Macrophya albipuncta (Fallén, 1808)	R	D
I	Macrophya montana (Scopoli, 1763)	C	D
I	Macrophya ribis (Schrank, 1781)	C	D
I	Malacosoma franconicum (Denis & Schiffermueller, 1775)	C	D
I	Marumba quercus (Den. & Schiff., 1775)	R	D
I	Melandrena nigroaenea (Kirby, 1802)	C	D
I	Metopoceras omar (Oberthur, 1887)	R	D
I	Micrandrena minutula (Kirby, 1802)	C	D
I	Micrandrena spreta pseudasuniensis (Strand, 1921)	C	D
I	Mimas tiliae (L., 1758)	R	D
I	Miscophus helveticus Kohl, 1883	R	D
U	Monticola solitarius	P	E
U	Motacilla alba	P	E
U	Motacilla cinerea	D	C
M	Mustela nivalis Linnaeus, 1766	P	E
I	Myrmilla bison (A. Costa, 1887)	C	B
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	C	B
I	Netelia testacea (Gravenhorst, 1829)	C	D
I	Nitela spinolae Latreille, 1809	R	D
I	Nomada beaumonti Schwarz, 1967	R	D
I	Nomada castellana Dusmet, 1913	R	D
I	Nomada emarginata Morawitz, 1877	R	D
I	Nomada fabriciana (L., 1767)	R	D
I	Nomada femoralis Morawitz, 1869	R	D
I	Nomada flavoguttata (Kirby, 1802)	R	D
I	Nomada guttulata Schenck, 1859	R	D
I	Nomada pleurosticta Herrich-Schäffer, 1839	R	D
I	Ochlodes venatus Turati, 1905	C	D
I	Ocypus mus transadriaticus (G. Müller, 1926)	R	D
V	Ophrys fusca	P	E
V	Ophrys tentredinifera	P	E
V	Orchis papilionacea	P	E
M	Oryctolagus cuniculus	P	E
I	Osmia aurulenta (Panzer, 1799)	R	D

A	B	C	D
I	<i>Osmia caerulescens caerulescens</i> (L., 1758)	C	D
I	<i>Osmia melanogaster</i> Spinola, 1808	R	D
U	<i>Otus scops</i>	P	E
I	<i>Pachycephalopanurgus c. canescens</i> (Latreille, 1811)	R	D
I	<i>Paraanthidium interruptum</i> (Fabricius, 1781)	R	D
I	<i>Paramyrmosa brunnipes</i> (Lepeletier, 1845)	C	D
I	<i>Paraprosopis clypearis</i> (Schenck, 1853)	C	D
I	<i>Paraprosopis diplonymus</i> (Schulz, 1906)	C	D
I	<i>Paraprosopis pictipes</i> (Nylander, 1852)	C	D
I	<i>Paraprosopis sinuatus gribodoi</i> (Vachal, 1895)	C	D
I	<i>Parodontodynerus ephippium ephippium</i> (Klug, 1817)	C	D
U	<i>Parus caeruleus</i>	P	E
U	<i>Parus major</i>	P	E
I	<i>Passaloecus gracilis</i> (Curtis, 1834)	R	D
U	<i>Passer hispaniolensis</i>	P	E
I	<i>Physetopoda lucasii lucasii</i> (Smith 1855)	C	D
U	<i>Pica pica</i>	P	E
I	<i>Plastandrena pilipes</i> (Fabricius, 1781)	C	D
V	<i>Platanus orientalis</i>	C	D
I	<i>Platyderus canaliculatus</i> Chadoir, 1843	R	B
R	<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
I	<i>Pristaulacus lindae</i> Turrisi, 2000	R	B
I	<i>Proserpinus proserpina</i> (Pallas, 1772)	V	D
I	<i>Protosmia exenterata</i> (Pérez, 1895)	R	D
I	<i>Pselaphogenius peloritanus</i> (Holdhaus, 1910)	R	B
U	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	P	E
I	<i>Pyganthophora atroalba</i> (Lepeletier, 1841)	R	D
I	<i>Pyganthophora retusa</i> (L., 1758)	C	D
I	<i>Pyganthophora ventilabris</i> (Lepelletier, 1841)	R	D
I	<i>Pyrgus armoricanus</i> Oberthür, 1910	R	D
I	<i>Pyrgus malvoides</i> Elwes & Edwards, 1897	C	D
V	<i>Quercus virgiliana</i> Ten	R	D
V	<i>Ranunculus penicillatus</i>	V	A
I	<i>Reicheia italica</i> Holdhaus, 1924	R	D
U	<i>Remiz pendulinus</i>	P	E
I	<i>Rhodanthidium septemdentatum</i> (Latreille, 1809)	C	D
I	<i>Rhodanthidium sticticum</i> (Fabricius, 1787)	C	D
I	<i>Rhyacophila hartigi</i> Malicky, 1971	R	D
I	<i>Rhyacophila rougemonti</i> McLachlan, 1880	R	D
I	<i>Rhynchium oculatum oculatum</i> (Fabricius, 1781)	C	D
V	<i>Salix gussonei</i> (Brullo & Spampinato)	C	A
U	<i>Saxicola torquatus</i>	P	E
V	<i>Scrophularia bicolor</i>	R	D
I	<i>Seladonia gemmea</i> (Dours, 1872)	C	D
I	<i>Seladonia smaragdula</i> (Vachal, 1895)	C	D
I	<i>Selandria serva</i> (Fabricius, 1793)	C	D
I	<i>Sericostoma siculum</i> McLachlan, 1878	C	D
U	<i>Serinus serinus</i>	P	E
I	<i>Smerinthus ocellatus</i> (L., 1758)	R	D
I	<i>Smicromyrme ausonia</i> (Invrea 1950)	C	D
I	<i>Smicromyrme ingauna</i> (Invrea, 1958)	C	D
I	<i>Spatulariella hyalinata hyperpunctata</i> (Strand, 1909)	C	D

A	B	C	D
I	Sphecodes ephippius (Linnaeus 1767)	R	D
I	Sphecodes gibbus (Linnaeus, 1758)	R	D
I	Sphecodes spinulosus Hagens, 1875	R	D
I	Stenodynerus f. fastidiosissimus (Saussure, 1855)	C	D
U	Streptopelia turtur	P	E
U	Strix aluco	D	C
I	Strongylogaster multifasciata (Geoffroy, 1785)	R	D
U	Sylvia atricapilla	P	E
U	Sylvia melanocephala	P	E
I	Syrchtus proto Ochsenheimer, 1816	R	D
I	Tachyancistrocerus rhodensis (Saussure, 1855)	R	D
R	Tarentola m. mauritanica (L., 1758)	C	C
I	Tenthredopsis litterata (Geoffroy, 1785)	C	D
I	Thymelicus acteon Rottemburg, 1775	R	D
I	Thymelicus flavus Brunnich, 1763	R	D
I	Thymelicus lineola Ochsenheimer, 1808	R	D
I	Torrenticola (Megapalpis) trinacriae Di Sabatino & Cicolani, 1992	R	B
U	Tringa hypoleucos	P	E
I	Truncandrena s. schmiedeknechti (Magretti, 1883)	C	D
U	Turdus merula	P	E
U	Tyto alba	P	E
M	Vulpes vulpes	P	E
I	Zebramegilla salviae (Morawitz, 1876)	C	D
I	Zebramegilla savignyi (Lepeletier, 1841)	R	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
FONDACHELLI FANTINA	83023
NOVARA DI SICILIA	83062

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Occorre una breve ascesa ad un aspro sperone calcareo (1340 metri) di età mesozoica, a ridosso dell'abitato di Novara di Sicilia per giungere alla Rocca che costituisce questo sito. Una torre naturale dalla quale si scorge un panorama splendido che va dalle isole Eolie alle vette dei Peloritani, all'Aspromonte calabro al massiccio dell'Etna. Dopo aver attraversato Castoreale Terme e Mazzarrà S.Andrea si risale il torrente Mazzarrà e si arriva all'abitato di Novara (635 m.) Si attraversa il paese e si prosegue verso Portella Mandrazzi. Man mano che si sale, un bosco di castagni e querce lascia il posto ad un ambiente di nude rocce metamorfiche, profonde vallate, inconsueti paesaggi alpini. I cespugli di ginestre rivestono i lati del piccolo sentiero che prosegue fino a raggiungere la grande mole della Rocca dalla quale si gode, come abbiamo detto, di un panorama mozzafiato. La vegetazione risulta piuttosto degradata a causa dell'intenso pascolo e delle attività colturali che hanno innescato rilevanti processi erosivi. Fra gli aspetti naturali attualmente si possono osservare formazioni casmofile, pascoli mesofili e steppici, come pure limitati ed isolati frammenti di praterie orofile

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
D biotopi compr. habitat delle form. erbose natur. e semin. nat.	6 Formazioni erbose naturali e seminaturali	Biotopi puntuali od omogenei
F biotopi compr. habitat rocciosi e habitat di cavità nat.	8 Habitat rocciosi e grotte	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Tra la Rocca di Novara e Montagna grande, i Peloritani modificano il loro crinale cedendo il posto ai Monti Nebrodi. Il paesaggio apparentemente è omogeneo, ma sia geologicamente che per aspetto ci sono notevoli differenze: i Peloritani che hanno origine cristallina presentano forme molto più aspre dei Nebrodi che essendo di natura arenaceo-argillosa, presentano cime più morbide.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Pregevole e molto varia la vegetazione del sito, formante, talvolta, cenosi molto interessanti dal punto di vista florofaunistico. Le specie che si trovano qui fanno parte sia della macchia sia dei boschi misti del piano basale mediterraneo, ma anche delle foreste montano-mediterranee, delle zone umide e dei pascoli montani. Interessante l'avifauna, soprattutto per quanto riguarda i rapaci nidificanti e che annovera specie che in Sicilia sono rare e di elevato valore scientifico quali l'Aquila reale e la Coturnice di Sicilia. La fauna invertebrata presenta anch'essa specie rare o al limite meridionale del loro areale di distribuzione; molti taxa sono inoltre endemiti siculi e talora della sola Sicilia nordorientale.

#### importanza valori naturali

Area montana caratterizzata da rupi e pascoli con numerose specie rare e/o endemiche. Di grande importanza l'aspetto paesaggistico della Rocca di Novara.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Fra i principali fattori di modificazione sono da citare le attività legate alla pastorizia e le sistemazioni forestali ed idrauliche, che hanno modificato sensibilmente l'aspetto originario dei luoghi. Relativamente frequenti sono gli incendi, parzialmente connessi alla pratica della pastorizia brada. Il sito presenta inoltre numerosi processi erosivi e smottamenti favoriti dalla natura del substrato e dalle modificazioni operate dall'uomo. Vulnerabilità media.



#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="10"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="5"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="0"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="0"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="10"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="0"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="20"/>	21 arboreti	<input type="text" value="10"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="10"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="25"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree industriali, miniere, disc.)	<input type="text" value="10"/>

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	no	C	C	C	B	10
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	B	C	10
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	B	C	B	20
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	no	B	B	C	B	5
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	C	C	C	B	5

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A:  $100 \geq p > 15\%$     B:  $15 \geq p > 2\%$     C:  $2 \geq p > 0\%$**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alectoris graeca whitakeri	1	C	C	B	C	B
U	Aquila chrysaetos	1	1 p	C	B	C	B
U	Certhia brachydactyla	1	P	D			
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	R	D			
U	Falco peregrinus	1	1 - 2 p	C	B	C	C
M	Felis silvestris Schreber, 1777	2	P	D			
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	P	D			
U	Lullula arborea	1	P	D			
M	Martes martes (Linnaeus, 1758)	2	P	D			
U	Melanocorypha calandra	1	P	D			
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	R	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% > = p >15% B- 15% > = p >2% C- 2% > = p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
V	<i>Aceras anthropophorum</i> (L.)	R	C
V	<i>Acinos alpinus</i> (L.)	R	E
V	<i>Adamantha sicula</i>	C	D
V	<i>Ajuga orientalis</i> L.	R	E
V	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	R	C
V	<i>Arabis alpina</i> L. subsp. <i>caucasica</i>	R	E
U	<i>Athene noctua</i>	P	E
V	<i>Aubrieta deltoidea</i> (L.)	P	D
V	<i>Aubrieta deltoidea</i> (L.)	R	E
V	<i>Barbarea bracteosa</i> Guss.	R	E
V	<i>Barlia robertiana</i>	R	C
I	<i>Brachygluta numidica</i> (Saulcy, 1876)	P	D
I	<i>Bryaxis marinae</i> Sabella, 1989	R	B
I	<i>Bryaxis nebrodensis</i> Besuchet, 1980	P	B
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	C
U	<i>Buteo buteo</i>	P	E
I	<i>Carabus lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	C	D
I	<i>Carcharodus flocciferus</i> Zeller, 1847	R	D
U	<i>Carduelis cannabina</i>	P	E
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	C	C
R	<i>Chalcides ocellatus tiligugu</i> (Gmelin, 1789)	R	C
U	<i>Cinclus cinclus</i>	P	E
V	<i>Cirsium vallis-demonii</i> Lojac.	R	E
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
U	<i>Columba livia</i>	P	E
U	<i>Columba palumbus</i>	P	E
R	<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	R	C
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
U	<i>Corvus monedula</i>	P	E
U	<i>Cuculus canorus</i>	P	E
I	<i>Cyaniris semiargus</i> Rottemburg, 1775	R	D
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	C	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	C	C
V	<i>Daphne oleoides</i> Schreber	R	E
U	<i>Delichon urbicum</i>	P	E
V	<i>Dianthus arrostii</i>	R	E
V	<i>Edraianthus graminifolius</i> (L.) subsp. <i>siculus</i>	R	E
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	C
U	<i>Emberiza cia</i>	P	E
U	<i>Emberiza cirius</i>	P	E
V	<i>Epilobium dodonaei</i> Vill.	R	E
M	<i>Erinaceus europaeus</i> Linnaeus, 1758	P	C
U	<i>Erithacus rubecula</i>	P	E
V	<i>Euphorbia corallioides</i>	R	E
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	R	C
I	<i>Euplectus bonvouloiri siculus</i> Raffray, 1910	R	B
I	<i>Euplectus kirbyi hummleri</i> Reitter, 1906	R	D
I	<i>Eusphalerum sicanum</i> Zanetti, 1980	R	B

A	B	C	D
U	Falco tinnunculus	P	E
I	Faronus siculus Fiori, 1913	P	B
V	Fritillaria messanensis Raf.	R	E
I	Gabrius doderoi Gridelli, 1920	C	B
U	Galerida cristata	P	E
U	Garrulus glandarius	P	E
I	Glyptobothrus messinai (La Greca et al., 2000)	P	B
I	Hipparchia semele L., 1758	R	D
I	Hydropsyche doehleri Tobias, 1972	P	A
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	R	C
M	Hystrix cristata Linnaeus, 1758	P	C
V	Koeleria splendens	R	D
U	Lanius senator	P	E
M	Lepus corsicanus De Winton, 1898	P	B
I	Lesteva sicula sicula (Erichson, 1840)	R	D
V	Lomelosia crenata (Cyr.)	R	E
U	Luscinia megarhynchos	P	E
V	Medicago lupulina L. var. cupaniana (Guss.)	R	E
V	Minuartia verna (L.) Hiern subsp. grandiflora	R	E
U	Motacilla alba	P	E
U	Motacilla cinerea	P	E
M	Muscardinus avellanarius (Linnaeus, 1758)	P	C
M	Mustela nivalis Linnaeus, 1766	P	C
I	Myrmecophilus acervorum (Panzer, 1799)	R	D
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	R	B
V	Ophrys atrata	V	C
V	Ophrys bombiliflora	R	C
V	Ophrys ciliata	R	C
V	Ophrys fusca	R	C
V	Ophrys lutea	R	C
V	Ophrys sphecodes	V	C
V	Orchis brancifortii	R	E
V	Orchis commutata Tod.	R	E
V	Orchis italica	R	C
V	Orchis longicornu	V	C
V	Orchis papilionacea ssp. grandiflora	R	C
U	Otus scops	P	E
V	Paeonia mascula (L.) Miller subsp. mascula	R	E
U	Parus major	P	E
U	Passer hispaniolensis	P	E
I	Philorzhizus brandmayri (Sciaky, 1991)	R	B
U	Phoenicurus ochruros	P	E
U	Phylloscopus collybita	P	E
U	Pica pica	P	E
U	Picoides major	P	E
V	Plantago cupani	R	E
V	Plantago humilis	R	D
I	Platyderus canaliculatus Chadoir, 1843	C	B
R	Podarcis s. sicula (Rafinesque, 1810)	C	C
I	Protonemura ruffoi (Consiglio, 1961)	R	D
I	Pselaphogenius peloritanus (Holdhaus, 1910)	P	B
I	Pyrgus armoricanus Oberthür, 1910	R	D

A	B	C	D
U	<i>Saxicola torquatus</i>	P	E
V	<i>Saxifraga callosa</i> Sm. subsp. <i>callosa</i>	R	E
V	<i>Saxifraga callosa</i> ssp. <i>australis</i>	P	A
U	<i>Scolopax rusticola</i>	P	E
V	<i>Senecio aethnensis</i> Jan	R	E
V	<i>Serapias lingua</i>	R	C
V	<i>Serapias parviflora</i>	V	C
V	<i>Serapias vomeracea</i>	V	C
U	<i>Serinus serinus</i>	P	E
V	<i>Silene fruticosa</i> L	R	D
V	<i>Silene sicula</i>	R	D
V	<i>Sorbus graeca</i> (Spach)	R	E
U	<i>Strix aluco</i>	P	E
U	<i>Sturnus unicolor</i>	P	E
U	<i>Sylvia atricapilla</i>	P	E
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	P	E
V	<i>Tanacetum siculum</i> (Guss.)	R	E
U	<i>Turdus merula</i>	P	E
U	<i>Tyto alba</i>	P	E

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

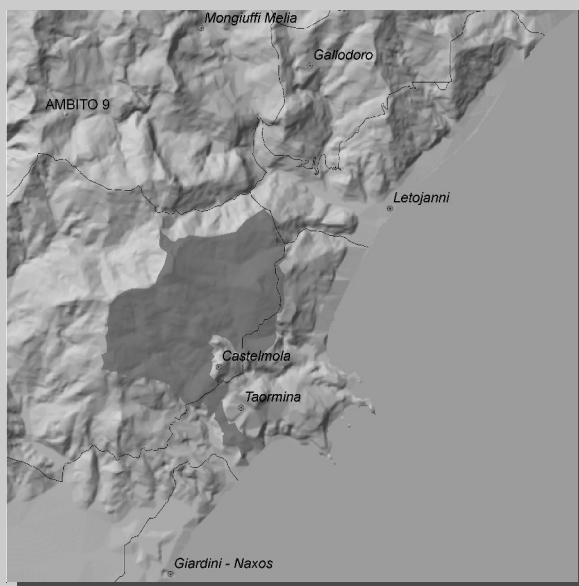
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00
Bellezze naturali	IT11	02.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
CASTELMOLA	83015
TAORMINA	83097

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Si tratta di un'area collinare con rilievi moderati con quote che non superano gli 800 metri d'altitudine, intervallate da valli fluviali o talora fiumare. Geologicamente risulta costituita da rocce metamorfiche con affioramenti calcarei. Il territorio dei tre siti riguardanti il comprensorio di Taormina si può suddividere in due zone ben distinte: la A di Riserva (di 1.12 ettari) che comprende l'isola, gli scogli satelliti attorno all'isola e l'istmo di sabbia che la unisce alla spiaggia, e la zona B di Preriserva (di 9.37 ettari), che comprende l'intero promontorio, Capo Sant' Andrea e la striscia di terra, delimitata a monte dalla linea ferrata, che arriva all'inizio della falesia di Capo Taormina. La bellezza naturalistica di questi tre Siti è dovuta non soltanto alla posizione della città che sorge come per incanto sul famoso promontorio e che si contrappone geograficamente alle belle spiagge che si trovano ai piedi della città, ma anche alla ancora ricca vegetazione di questo luogo, che racchiude anche innumerevoli bellezze storiche, culturali, architettoniche. Essa ha una notevole espressione già con la Villa comunale, famosa per le variegata espressioni vegetali di tipo mediterraneo e tropicale (paradiso verde dovuto alla nobildonna inglese Trevelyan) e che rende la cittadina quasi un miraggio sospeso a mezz'aria su uno splendido mare. Il bagaglio naturalistico di questo territorio è realmente di valore infinito. I tratti di roccia quasi verticale che si rilevano presso il teatro greco e Castelmola ospitano il fiordaliso di Taormina.

Si tratta, purtroppo, di un sito molto disturbato e degradato a causa della notevole antropizzazione. Dal punto di vista naturalistico le emergenze principali sono i pochi lembi di boschi caducifogli a *Quercus virgiliana* e le stazioni rupestri che ospitano una flora casmofila (*Asplenietea trichomanis* e pareti stillicidiose degli *Adiantetea*) abbastanza specializzata, caratterizzata da diversi endemismi. Frequenti sono gli aspetti di sostituzione come la macchia ad *Euphorbia dendroides* o a *Bupleurum fruticosum*, le praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* e quelle ad *Hyparrhenia hirta*. Lungo i corsi d'acqua, si rinvencono talora ripisilve a platano e salici o più raramente formazioni ad oleandro.

Il sito ospita un'avifauna di particolare pregio all'interno di un'area che nel suo complesso risulta sensibilmente urbanizzata ed intensamente sfruttata per scopi turistici. Nel sito sono inoltre presenti numerose specie di invertebrati, alcune delle quali endemiche, mentre altre attualmente note, in Sicilia, per il solo comprensorio taorminese.



### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
F biotopi compr. habitat rocciosi e habitat di cavità nat.	8 Habitat rocciosi e grotte	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Sia zoologico, per la presenza di avifauna di notevole interesse (*Alectoris graeca* e *Falco peregrinus*) che botanico (presenza dell'endemita *Centaurea tauromenitana*)

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Molte delle specie vegetali presenti sono di rilevante importanza, in particolar modo le essenze delle rupi, luogo in cui difficili risultano gli interventi antropici. Qui si contano, oltre ad un notevole numero di specie rare, alcuni endemismi, come il Cavolo bianco (*Brassica incana*), il Limonio ionico (*Limonium ionicum*) e il fiodaliso di Taormina (*Centaurea tauromenitana*). La fauna più diffusa è sicuramente l' avifauna, rappresentata da parecchi uccelli che trascorrono in questo areale tutto l'anno o pochi giorni (durante le migrazioni) o qualche mese. Quasi tutti, comunque, sono abitatori delle zone rupicole o delle falesie dei promontori, quelle, cioè, meno disturbate dall' uomo. Il Gabbiano reale (*Larus argentatus*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), il Gabbiano corso (*Larus audouinii*), tipici uccelli marini o altri che vivono a ridosso quasi delle pareti rocciose fra cui il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Passero solitario (*Monticola solitarius*), il Rondone maggiore (*Apus melba*), sono stati segnalati più volte in tale Sito. Anche la vegetazione offre riparo a decine e decine di uccelli: la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), l'Upupa (*Upupa epops*), la Civetta (*Athene noctua*) il Cardellino (*Carduelis carduelis*), la Ballerina bianca (*Motacilla alba alba*), la Cinciarella (*Parus caeruleus*), tutte specie di minori dimensioni. Di rilievo alcune specie di chiroterri che popolano varie cavità e grotte del territorio.

#### importanza valori naturali

Area di notevole interesse paesaggistico per la presenza di rupi calcaree che ospitano una ricca flora costituita da specie endemiche.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito la cui integrità è minacciata principalmente dalle attività turistiche, dalla crescente urbanizzazione, dagli incendi e dal pascolo. Tutti questi fattori contribuiscono inoltre ad incrementare o ad innescare processi erosivi favoriti anche dalla natura del substrato.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	0	13 risaie	0
2 fiumi, estuari, melme, lagune	0	14 praterie migliorate	0
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	0	15 altri ter. agricoli	2
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	0	16 foreste di caducifoglie	8
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	0	17 foreste di conifere	0
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	3	18 foreste di sempreverdi	0
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	0	19 foreste miste	2
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	15	20 imp. forestali a monocol.	5
9 praterie aride e steppe	40	21 arboreti	5
10 praterie umide e prat. di mesofide	0	22 habitat rocc., detr. di falda aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	10
11 praterie alpine e subalpine	0	23 altro (incl. ab., strade aree industriali, miniere, disc.)	5
12 colture cerealicole estensive	5		

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	B	B	5
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	B	B	B	B	10
5430	Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion	no	B	C	B	B	10
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	B	B	B	B	30
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	no	C	C	C	C	2
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)	si	C	C	C	C	1
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	B	B	B	B	5
9110	Boschi steppici euro-siberiani di Quercus spp.	si	B	B	B	B	10
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	no	B	C	C	B	3

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alcedo atthis	1	P	D			
U	Alectoris graeca whitakeri	1	P	C	B	A	C
U	Coracias garrulus	1	P	D			
V	Dianthus rupicola	2	C	C	A	C	B
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	V	D			
U	Falco peregrinus	1	C	D			
U	Lullula arborea	1	P	D			
U	Milvus migrans	1	P	D			
U	Pernis apivorus	1	P	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15% >= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
I	Allodynerus delphinalis (Giraud, 1866)	R	D
I	Allodynerus rossii (Lepelletier, 1841)	R	D
I	Ammoplanus marathroicus (De Stefani Perez, 1887)	R	D
I	Ancistrocerus a. auctus (Fabricius, 1793)	C	D
I	Ancistrocerus l. longispinosus (Saussure, 1855)	C	D
I	Ancistrocerus oviventris sculus Blüthgen, 1955	C	B
I	Antepipona d. deflenda (Saunders, 1853)	C	D
I	Anthophora plumipes (Pallas, 1772)	C	D
I	Anthophora salviae (Panzer, 1805)	C	D
U	Apus melba	P	E
I	Argogorytes hispanicus (Mercet, 1906)	R	D
I	Astata gallica De Beaumont, 1942	R	D
U	Athene noctua	P	E
I	Bombus pascuorum siciliensis Tkalc., 1977	C	B
I	Brachymeria femorata (Panzer, 1801)	C	D
V	Brassica incana	V	A
V	Bupleurum fruticosum	R	D
I	Caerulosmia nana (Morawitz 1873)	R	D
I	Caerulosmia submicans hebraea (Benoist 1934)	R	D
I	Caerulosmia versicolor corrusca (Erichson, 1835)	R	D
U	Carduelis carduelis	P	E
U	Carduelis chloris	P	E
V	Centaurea tauromenitana	R	A
I	Ceratina parvula Smith, 1854	R	D
R	Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin, 1789)	C	C
I	Chalcosmia fulviventris niveata (F., 1804)	C	D
I	Chalcosmia latreillei iberoafricana (Peters, 1975)	C	D
I	Chalcosmia leaiana (Kirby 1802)	R	D
U	Charadrius dubius	P	E
I	Chelostoma rapunculi (Lepelletier, 1841)	R	D
I	Chlorandrena livens gruenwaldti (Warncke, 1968)	C	B
R	Coluber viridiflavus (Lacépède, 1789) (ora in Hierophis)	C	C
U	Columba livia	P	E
U	Columba palumbus	P	E
U	Corvus corax	P	E
U	Corvus corone	P	E
U	Corvus monedula	P	E
I	Crossocerus elongatulus trinacrius De Beaumont 1964	C	B
I	Crossocerus podagricus (Van der Linden, 1829)	C	D
V	Cyclamen hederifolium	C	C
V	Cyclamen repandum	C	C
V	Dactylorhiza romana	R	C
U	Delichon urbicum	P	E
I	Dolichurus haemorrhous A. Costa, 1886	R	D
I	Ectemnius confinis (Walker, 1871)	R	D
U	Emberiza cirius	P	E
V	Epipactis microphylla	V	A
V	Erucastrum virgatum	R	B
I	Eucera nigrescens Pérez, 1879	C	D
I	Euceratina cyanea (Kirby, 1802)	R	D

A	B	C	D
I	<i>Euceratina dentiventris</i> (Gerstaecker, 1869)	R	D
I	<i>Euchalcidia nigripes</i> (Fonscolombe, 1832)	R	D
I	<i>Euchalcis hyalipennis</i> Boucek, 1952	R	D
I	<i>Eumenes p. papillarius</i> (Christ, 1791)	C	D
I	<i>Euodynerus d. dantici</i> (Rossi, 1790)	C	D
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	C	C
I	<i>Eutricharaea leachella</i> (Curtis, 1828)	C	D
I	<i>Evylaeus griseolus</i> (Morawitz, 1872)	C	D
I	<i>Evylaeus nitidulus</i> (Fabricius, 1804)	C	D
I	<i>Evylaeus planulus</i> (Pérez, 1903)	C	D
I	<i>Evylaeus podolicus</i> (Noskiewicz, 1924)	C	D
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
I	<i>Fibla (Fibla) maclachlani</i> (Albarda, 1891)	R	D
U	<i>Galerida cristata</i>	P	E
V	<i>Galium aetnicum</i>	R	D
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
I	<i>Gasteruption jaculator</i> (Linnaeus, 1758)	C	D
I	<i>Gasteruption pedemontanum</i> (Tournier, 1877)	C	D
R	<i>Hemidactylus turcicus</i> (L., 1758)	C	C
I	<i>Heriades crenulata</i> (Nylander, 1856)	C	D
I	<i>Himantarium mediterraneum</i> (Meinert, 1870)	R	D
I	<i>Hockeria unicolor</i> Walker, 1834	R	D
I	<i>Hylaeus communis</i> Nylander, 1852	C	D
M	<i>Hystrix cristata</i> Linnaeus, 1758	P	C
I	<i>Ihrambek chrysonotus</i> (Foerster, 1859)	C	D
I	<i>Katamenes algirus</i> Schulz, 1905	R	D
U	<i>Larus argentatus</i>	P	E
V	<i>Laurus audonimii</i>	P	E
I	<i>Leptochilus regulus</i> (Saussure, 1855)	C	D
I	<i>Leptochilus tarsatus</i> (Saussure, 1855)	C	D
I	<i>Leptochilus torretassoi venerensis</i> Blüthgen, 1964	C	B
I	<i>Leucospis dorsigera</i> Fabricius, 1775	C	D
I	<i>Leucospis gigas</i> Fabricius, 1793	R	D
V	<i>Limodorum abortivum</i>	R	C
V	<i>Limonium ionocum</i>	P	E
I	<i>Liris festinans praetermissus</i> (Richards, 1928)	R	D
V	<i>Lomelosia cretica</i> (L.)	R	E
I	<i>Lophanthophora dispar</i> (Lepelletier, 1841)	C	D
I	<i>Megischus anomalipes</i> (Foerster, 1855)	V	D
I	<i>Melandrena nigroaenea</i> (Kirby, 1802)	C	D
I	<i>Meligethes scholzi</i> Easton, 1960	R	D
I	<i>Micrandrena minutula</i> (Kirby, 1802)	C	D
I	<i>Micrandrena spreta pseudasuniensis</i> (Strand, 1921)	C	D
I	<i>Microdynerus longicollis sicanius</i> Blüthgen, 1964	C	B
I	<i>Miscophus helveticus</i> Kohl, 1883	C	D
U	<i>Monticola solitarius</i>	P	E
U	<i>Motacilla alba</i>	P	E
U	<i>Motacilla cinerea</i>	P	E
I	<i>Mylabris schreibersi</i> Reiche, 1865	R	D
I	<i>Myrmilla bison</i> (A. Costa, 1887)	C	B
I	<i>Netelia testacea</i> (Gravenhorst, 1829)	C	D
I	<i>Nitela spinolae</i> Latreille, 1809	R	D

A	B	C	D
I	<i>Odynerus albopictus albopictus</i> Saussure, 1856	C	D
V	<i>Ophrys apifera</i>	R	C
V	<i>Ophrys bombiliflora</i>	R	C
V	<i>Ophrys ciliata</i>	R	A
V	<i>Ophrys incubacea</i>	R	C
V	<i>Ophrys lutea</i>	R	C
V	<i>Ophrys panormitana</i>	R	A
V	<i>Ophrys tentredinifera</i>	R	C
V	<i>Orchis collina</i>	R	C
V	<i>Orchis italica</i>	R	C
V	<i>Orchis lactea</i>	R	C
V	<i>Orchis papilionacea</i>	R	C
I	<i>Orussus taorminensis</i> Trautmann, 1922	V	D
U	<i>Otus scops</i>	P	E
I	<i>Pachycephalopanurgus c. canescens</i> (Latreille, 1811)	R	D
I	<i>Paraanthidium interruptum</i> (Fabricius, 1781)	R	D
I	<i>Paraprosopis clypearis</i> (Schenck, 1853)	C	D
I	<i>Paraprosopis diplonymus</i> (Schulz, 1906)	C	D
I	<i>Paraprosopis pictipes</i> (Nylander, 1852)	C	D
I	<i>Paraprosopis sinuatus gribodoi</i> (Vachal, 1895)	C	D
I	<i>Parodontodynerus e. ephippium</i> (Klug, 1817)	R	D
U	<i>Parus caeruleus</i>	P	E
U	<i>Parus major</i>	P	E
I	<i>Passaloecus gracilis</i> (Curtis, 1834)	R	D
U	<i>Phoenicurus ochruros</i>	P	E
I	<i>Phyllotreta fallaciosa</i> Heikertinger, 1941	R	D
U	<i>Pica pica</i>	P	E
I	<i>Plastandrena pilipes</i> (Fabricius, 1781)	C	D
R	<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
I	<i>Protosmia exenterata</i> (Pérez, 1895)	R	D
U	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	P	E
I	<i>Rhodanthidium septemdentatum</i> (Latreille, 1809)	C	D
I	<i>Rhodanthidium sticticum</i> (Fabricius, 1787)	C	D
V	<i>Ruscus aculeatus</i>	C	C
U	<i>Saxicola torquatus</i>	P	E
V	<i>Scabiosa cretica</i> L.	R	D
I	<i>Seladonia gemmea</i> (Dours, 1872)	C	D
I	<i>Seladonia smaragdula</i> (Vachal, 1895)	C	D
V	<i>Serapias lingua</i>	R	C
V	<i>Serapias parviflora</i>	R	C
V	<i>Serapias vomeracea</i>	R	C
V	<i>Seseli bocconi</i> Guss. subsp. <i>bocconi</i>	R	E
V	<i>Silene fruticosa</i> L.	R	E
I	<i>Spatulariella hyalinata hyperpunctata</i> (Strand, 1909)	C	B
I	<i>Sphecodes ephippius</i> (Linnaeus 1767)	R	D
U	<i>Sturnus unicolor</i>	P	E
U	<i>Sylvia atricapilla</i>	P	E
U	<i>Sylvia cantillans</i>	P	E
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	P	E
I	<i>Syrchtus proto</i> Ochseneimer, 1816	R	D
U	<i>Tachymarpis melba</i>	D	A
R	<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	C	C

A	B	C	D
I	Truncandrena s. schmiedeknechti (Magretti, 1883)	C	D
U	Upupa epops	P	E
I	Zebramegilla salviae (Morawitz, 1876)	C	D

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - Nome scientifico

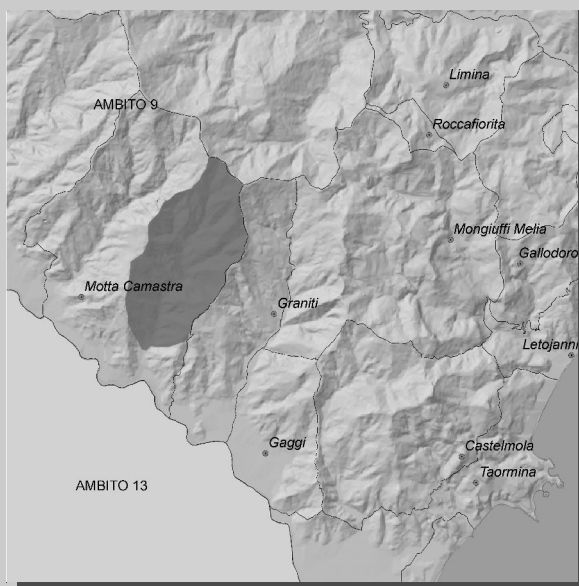
C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano



**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
MOTTA CAMASTRA	83058

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

Il sito, comprendente luoghi di rara bellezza, situato quasi tutto nel territorio dell' Alcantara, può contare su un percorso popolato da Platani orientali ben conservati e raggruppamenti di quercete che si alternano alla tipica vegetazione ripariale. Si tratta di un'area collinare-submontana con rilievi blandi a quote non superiori 1200 m, intervallate da valli fluviali che in alcuni punti si aprono a fiumara. Geologicamente risulta costituita prevalentemente da rocce metamorfiche. La vegetazione naturale risulta rappresentata da formazioni boschive decidue a *Quercus virgiliana* o a *Quercus cerris* limitatamente alle stazioni più elevate. Frequenti sono gli aspetti di sostituzione come la macchia ad *Euphorbia dendroides*, le praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* e le boscaglie ad arbusti spinosi. Nelle schiarite delle aree submontane sono frequenti le praterie mesofite a *Plantago cupani*. Lungo i corsi d'acqua, si rinvengono talora ripisilve a platano e salici o più raramente formazioni ad oleandro. Lungo le fiumare sono frequenti aspetti glareicoli ad *Helichrysum italicum*. L'ambiente, ancora incontaminato o scarsamente antropizzato, rivela la presenza di endemismi sparsi ma, comunque, significativi. Lungo i versanti sono presenti ampie zone di bosco a querce, nel quale si riconoscono specie di *Quercus ilex* e *Quercus pubescens*. L'aspetto paesaggistico del torrente, come detto sopra, seppure presenti caratteristiche comuni ad altre aree della Sicilia dei Peloritani, presenta peculiarità tipiche di un ambiente di macchia mediterranea rimasto abbastanza integro, in cui la naturalità è ancora una realtà pregevole e meritevole di protezione. L'ecosistema del luogo quindi, sia per quanto riguarda gli aspetti naturalistici sia per quanto riguarda quelli scientifici in senso più ampio, è da rispettare in tutta la sua interezza. L'armonia che ci viene da questo luogo, e alla quale sicuramente contribuiscono da un lato i rari suoni emessi dagli animali che lo popolano e dall'altro il fruscio mai uguale delle acque limpide ed a carattere torrentizio del fiume, rende davvero unico questo paradiso ancora quasi intatto.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Rilevante presenza di Platano orientale. Elevata importanza dal punto di vista floristico per il gran numero di specie rare od in via d'estinzione presenti. Importante e numerosa, per numero di specie, la fauna invertebrata.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Presenza di alcuni invertebrati di notevole valore faunistico: l'*Hydropsyche doehleri* e il *Neurorthus iridipennis*. La vegetazione tipica delle zone ripariali è quasi tutta quella presente nei territori umidi di clima meso-mediterraneo, per cui anche qui predomina il Platano orientale, specie sempre più rara ed, insieme ad esso, Saliceti, Tamariceti e Oleandri. La mammalofauna è discretamente rappresentata con il Riccio, la Martora, il Coniglio selvatico, la Lepre. Anche l'avifauna è grandemente rappresentata con specie migranti e specie stanziali.

#### importanza valori naturali

Corso d'acqua perenne che ospita ripisilve a platano orientale in buono stato di conservazione .

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito ad elevata vulnerabilità determinata da interventi di sistemazione idraulica e captazioni di sorgenti che hanno modificato la struttura originaria di alcuni corsi d'acqua compromettendone gli equilibri ecologici. Ulteriori fattori di disturbo e/o di modificazione sono rappresentati dagli incendi e da opere di riforestazione effettuate con essenze inadeguate e talora esotiche. La natura del substrato favorisce processi di erosione laddove vengono effettuati interventi di varia natura (sbancamenti, apertura di piste, ceduzione, etc.).

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="3"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="30"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="5"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="0"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="5"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="20"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="10"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="15"/>	21 arboreti	<input type="text" value="2"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="7"/>	22 habitat rocc., detr. di falda	<input type="text" value="0"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value=""/>	23 altro (incl. ab., strade aree	<input type="text" value="3"/>
		industriali, miniere, disc.)	

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	no	C	C	C	C	2
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi ( <i>Berberidion</i> p.p.)	no	C	C	C	C	5
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	C	C	C	C	5
5430	Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion	no	C	C	C	C	10
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	C	B	C	C	10
92C0	Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> ( <i>Platanion orientalis</i> )	no	C	C	C	C	3
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali ( <i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i> )	no	C	C	C	C	2
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	no	C	C	C	C	5
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	no	C	C	C	C	3
9110	Boschi steppici euro-siberiani di <i>Quercus</i> spp.	si	B	B	B	B	25
91M0	Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile	no	B	B	B	B C	10

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alectoris graeca whitakeri	1	P	C	B	C	C
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	C	D			
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	D			
M	Martes martes (Linnaeus, 1758)	2	P	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
U	<i>Aegithalos caudatus siculus</i>	P	B
I	<i>Agapetus nimbulus</i> McLachlan, 1879	P	D
V	<i>Alnus glutinosa</i> L.	R	D
V	<i>Arrhenatherum nebrodense</i> Brullo et al.	R	B
I	<i>Baetis lutheri</i> Müller-Liebenau, 1967	R	D
I	<i>Brachygluta numidica</i> (Saulcy, 1876)	P	D
A	<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C	C
I	<i>Carabus lefebvrei lefebvrei</i> Dejean, 1826	C	D
U	<i>Carduelis carduelis</i>	P	E
I	<i>Cedusa sicula</i> (Haupt, 1924)	R	B
U	<i>Cettia cetti</i>	P	E
R	<i>Chalcides c. chalcides</i> (L., 1758)	C	C
R	<i>Chalcides ocellatus tiligugu</i> (Gmelin, 1789)	C	C
U	<i>Cinclus cinclus</i>	P	C
U	<i>Cisticola juncidis</i>	P	E
R	<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i> )	C	C
U	<i>Columba livia</i>	P	E
U	<i>Columba palumbus</i>	P	E
U	<i>Corvus corax</i>	P	E
U	<i>Corvus corone</i>	P	E
U	<i>Corvus monedula</i>	P	E
V	<i>Cyclamen hederifolium</i>	R	C
V	<i>Cyclamen repandum</i>	R	C
V	<i>Dactylorhiza romana</i>	R	C
V	<i>Dactylorhiza saccifera</i>	R	C
U	<i>Delichon urbicum</i>	P	E
R	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	C
U	<i>Emberiza cirulus</i>	P	E
I	<i>Epeorus yougoslavicus</i> (Samal, 1935)	R	D
V	<i>Epipactis microphylla</i>	V	A
I	<i>Epomis circumscriptus</i> (Dufttschmid, 1812)	R	D
V	<i>Euphorbia dendroides</i>	C	C
I	<i>Euplectus verticalis</i> Reitter, 1884	R	D
I	<i>Eusphalerum luteicorne</i> (Erichson, 1840)	R	D
I	<i>Eusphalerum sicanum</i> Zanetti, 1980	R	B
U	<i>Falco tinnunculus</i>	P	E
I	<i>Faronus siculus</i> Fiori, 1913	P	B
I	<i>Gabrius doderoi</i> Gridelli, 1920	C	B
V	<i>Galium aetnicum</i>	R	D
U	<i>Garrulus glandarius</i>	P	E
I	<i>Hydraena sicula</i> Kiesenwetter, 1849	C	B
I	<i>Hydraena subirregularis</i> Pic, 1918	C	B
I	<i>Hydropsyche doehleri</i> Tobias, 1972	P	D
I	<i>Hydropsyche klefbecki</i> Tjeder, 1946	P	D
I	<i>Hydropsyche morettii</i> De Pietro, 1996	P	D
I	<i>Hydropsyche spiritoi</i> Moretti, 1991	P	D
I	<i>Hydroptila vectis</i> Curtis, 1834	P	D
A	<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	C	C
V	<i>Juncus conglomeratus</i> L.	R	D
U	<i>Lanius senator</i>	P	E

A	B	C	D
M	<i>Lepus capensis</i>	P	E
I	<i>Leuctra archimedis</i> (Consiglio, 1968)	R	B
I	<i>Libelloides ictericus siculus</i> (Angelini, 1827)	R	B
U	<i>Luscinia megarhynchos</i>	P	E
U	<i>Monticola solitarius</i>	P	E
U	<i>Motacilla alba</i>	P	E
U	<i>Motacilla cinerea</i>	P	E
R	<i>Natrix natrix sicula</i> (Cuvier 1829)	C	B
I	<i>Neurorthus iridipennis</i> Costa, 1863	P	D
V	<i>Ophrys apifera</i>	R	C
V	<i>Ophrys bombiliflora</i>	R	C
V	<i>Ophrys ciliata</i>	R	A
V	<i>Ophrys incubacea</i>	R	C
V	<i>Ophrys lutea</i>	R	C
V	<i>Ophrys panormitana</i>	R	A
V	<i>Ophrys tentredinifera</i>	R	C
V	<i>Orchis collina</i>	R	C
V	<i>Orchis italica</i>	R	C
V	<i>Orchis lactea</i>	R	C
V	<i>Orchis papilionacea</i>	R	C
M	<i>Oryctolagus cuniculus</i>	P	E
U	<i>Otus scops</i>	P	E
U	<i>Parus caeruleus</i>	P	E
U	<i>Parus major</i>	P	E
U	<i>Passer hispaniolensis</i>	P	E
I	<i>Philopotamus montanus siculus</i> Hagen, 1860	P	D
I	<i>Philorzhizus brandmayri</i> (Sciaky, 1991)	R	B
U	<i>Pica pica</i>	P	E
V	<i>Plantago cupani</i>	R	D
V	<i>Platanus orientalis</i>	R	D
I	<i>Platyderus canaliculatus</i> Chadoir, 1843	C	B
I	<i>Plutonium zwierleinii</i> Cavanna, 1881	R	D
R	<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
I	<i>Potamonectes (Potamonectes) fenestratus</i> (Aubé, 1839)	R	D
I	<i>Protonemura ruffoi</i> (Consiglio, 1961)	R	D
I	<i>Pselaphogenius peloritanus</i> (Holdhaus, 1910)	P	B
U	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	P	E
I	<i>Rhyacophila hartigi</i> Malicky, 1971	R	D
I	<i>Rhyacophila rougemonti</i> McLachlan, 1880	P	D
V	<i>Ruscus aculeatus</i>	C	C
V	<i>Salix gussonei</i> (Brullo & Spampinato)	V	A
U	<i>Saxicola torquatus</i>	P	E
V	<i>Serapias lingua</i>	R	C
V	<i>Serapias parviflora</i>	R	C
V	<i>Serapias vomeracea</i>	R	C
I	<i>Sericostoma siculum</i> McLachlan, 1878	C	D
U	<i>Serinus serinus</i>	P	E
U	<i>Streptopelia turtur</i>	P	E
I	<i>Sunius martinarum</i> (Adorno & Zanetti, 2003)	P	B
U	<i>Sylvia atricapilla</i>	P	E
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	P	E
R	<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	C	C



A	B	C	D
V	Thalictrum calabricum Sprengel	R	D
U	Turdus merula	P	E
I	Tychobythinus glabratus (Rye, 1870)	R	D
U	Tyto alba	P	E

A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

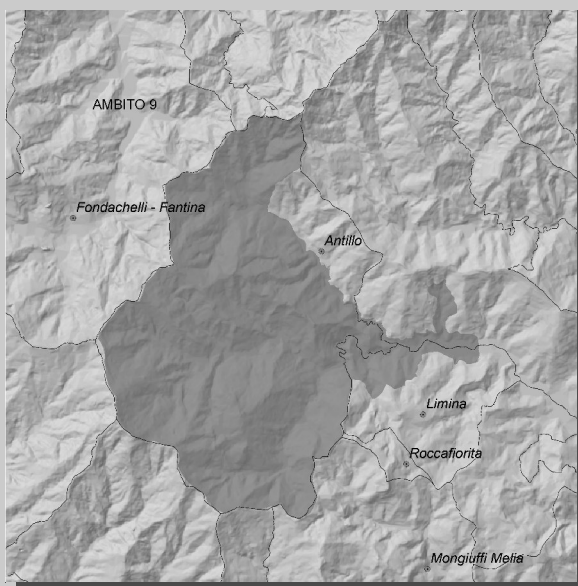
B - Nome scientifico

C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)

D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano

**1 - Identificazione sito**nome sito tipo sito  codice sito  ID sito compilazione  aggiornamento  responsabile **1.1 Tutela**

tipo tutela	codice natura 2000	codice corine
Vincoli idrogeologici	IT13	01.3.00

**2 - Localizzazione sito**regione  provincia  codice NUTS  ambito PTPR latitudine longitudine IGM regione biogeografica superficie (ha) **2.1 Comuni**

denominazione	codice istat
ANTILLO	83004
LIMINA	83040
CASALVECCHIO SICULO	83012

### 3 - Caratteristiche sito

#### descrizione

La fiumara d'Agrò nasce da quella che da tutti viene chiamata "Montagna grande", la più alta vetta dei Peloritani, un rilievo possente e brullo che domina fino al mare tutta la valle corrispondente ed ha la lunghezza di circa 18 Km. Distinguendosi da altri torrenti, tutti brevi e poco ampi che scorrono vicini, fra cui Caliero e Fondaco Parrino, i principali, il primo tratto della Fiumara ha un decorso molto più simile ad un torrente: ed infatti esso è molto stretto ed impervio e scorre con acque che si muovono tumultuosamente e rumorosamente fra alte sponde rocciose che precedono le Gole Ranciara, le quali si trovano fra i comuni di Limina e Casalvecchio Siculo e vengono chiamate così perché nel dialetto della zona l'albero di arancio prende proprio questo nome: 'ranciara'. L'Agrò ha sempre provocato timore nelle popolazioni che vivono o coltivano intorno ad esso proprio per i movimenti tumultuosi appunto delle sue acque, che sembrano risuonare argentine fra un masso e l'altro. Il fiume a valle delle Gole sembra distendersi allargandosi e, comunque, la potenza delle sue acque continua a manifestarsi anche qui. Il clima è tipico della fascia mediterranea e i rilievi della zona, favorendo il condensarsi dell'umidità e provocando così le piogge, rendono il territorio meno arido di quanto non sarebbe se non ci fossero i monti retrostanti. Antillo, unico comune del sito che fino al 1846 faceva parte di Savoca, prende questo nome o dal greco Antillus che significa 'soleggiato' o 'primo fiore' o dal latino 'ante illum' che probabilmente si riferisce al fatto (prima di quelli) che, nella valle d'Agrò, il popolo di Antillo sia esistito prima degli altri. Secondo Martino Smioldo ("Antillo e il suo favoloso altipiano") nel periodo compreso tra il X e il IV se. a.C. cioè durante la dominazione fenicia, nella valle sorgevano due diversi e ben distinti insediamenti fenici: Phoenicon sul mare con il porto sulla baia di Sant'Alessio e la cittadella nell'attuale Forza d'Agrò, e Phoinix, nell'entroterra, che, nel dialetto siculo, divenne Peniz e poi Pinazzo, contrada che, attualmente, ricade proprio nel territorio del comune di Antillo. Secondo un'altra ipotesi il raggruppamento fenicio è sempre stato uno solo e i due nomi servivano a definire un'unica cittadina. Sulla sponda destra della Fiumara sorge Scifi, che ha proprio la conformazione di una conca, come il significato del nome di origine greca che gli fu attribuito. Essa è posta a metà collina ed i suoi terreni sono quasi tutti coltivati ad agrumi, ulivi, vigne e frutta. L'area ospita una ricca ed articolata fauna vertebrata che comprende specie relativamente rare in Sicilia. Di particolare interesse è la fauna invertebrata dulcaquicola, ricca di taxa endemici, talora estremamente localizzati, e talora molto rari. Anche l'artropodofauna terrestre annovera specie di grande interesse ecologico e biogeografico, la cui permanenza nel sito è legata al mantenimento della sua integrità ecologica e della sua elevata eterogeneità ambientale. La vegetazione forestale è rappresentata soprattutto da sugherete e da querceti decidui a Quercus gussonei. Frequenti sono le formazioni secondarie costituite da cisteti, mentre nei tratti con affioramenti rocciosi si insediano aspetti di macchia termofila. Nelle aree più degradate sono presenti praticelli effimeri termo-xerofili e praterie steppeiche perenni. Lungo i corsi d'acqua a carattere torrentizio si possono osservare aspetti igrofilii legnosi ed erbacei.

### 3.1 Componenti

Classificazione componente	Tipo habitat	tipo biotopo
B biotopi compr. habitat d'acqua dolce	3 Habitat d'acqua dolce	Biotopi puntuali od omogenei

#### interesse scientifico

Fauna vertebrata ed invertebrata di grande valore ed importanza. Compaiono ancora lepre e volpe fra i mammiferi ormai sempre più rari, Ontani e Platani fra le specie vegetali più degne di nota.

#### caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche

Dal punto di vista naturalistico le emergenze principali sono i boschi caducifogli, le ripisilve e le formazioni glareicole delle fiumare. Si rinvencono inoltre diverse entità che nell'area regionale rivestono notevole interesse fitogeografico. La tipica vegetazione a 'macchia mediterranea' domina il territorio; inoltre carrubi, querce, fichi, noci, noccioli e mandorli sono diffusi in tutta la valle. A monte esistono ancora le piante di capperi, quelle spontanee di origano e, nei luoghi più freschi e umidi, nonché ombreggiati, crescono abbondanti le felci. Un tempo questa valle era sicuramente più ricca dal punto di vista faunistico: adesso, in ogni modo, sono ancora presenti specie rare o di elevata vulnerabilità, come la lepre, la ghiandaia, la volpe, il coniglio selvatico e, tra l'avifauna tipica della macchia mediterranea la quaglia, il colombaccio, la beccaccia.

#### importanza valori naturali

Presenza di ripisilve a Platano orientale e Ontano nero, molto rare in Sicilia. Presenza di invertebrati tipici delle zone umide.

#### vulnerabilità segnalata (Natura 2000)

Sito ad elevata vulnerabilità determinata dai disboscamenti, dagli incendi, dall'eccessiva pressione del pascolo, dai processi di erosione e dagli smottamenti. Sono inoltre presenti interventi di sistemazione idraulica che hanno modificato la struttura originaria di alcuni corsi d'acqua compromettendone gli equilibri ecologici.

#### 4 - Tipologia habitat

1 mare, bracci di mare	<input type="text" value="0"/>	13 risaie	<input type="text" value="0"/>
2 fiumi, estuari, melme, lagune	<input type="text" value="0"/>	14 praterie migliorate	<input type="text" value="0"/>
3 stagni salmastri, prati e steppe saline	<input type="text" value="0"/>	15 altri ter. agricoli	<input type="text" value="5"/>
4 dune litoranee, spiagge sabb., makair	<input type="text" value="0"/>	16 foreste di caducifoglie	<input type="text" value="30"/>
5 spiagge ghiaiose, scogl. mar., isolotti	<input type="text" value="0"/>	17 foreste di conifere	<input type="text" value="0"/>
6 corpi d'acqua interni (a. stagn e cor.)	<input type="text" value="5"/>	18 foreste di sempreverdi	<input type="text" value="5"/>
7 torbiere, stagni, paludi, veg. di cinta	<input type="text" value="0"/>	19 foreste miste	<input type="text" value="10"/>
8 brughiere, boscaglie, macchia, garig.	<input type="text" value="20"/>	20 imp. forestali a monocol.	<input type="text" value="5"/>
9 praterie aride e steppe	<input type="text" value="5"/>	21 arboreti	<input type="text" value="5"/>
10 praterie umide e prat. di mesofide	<input type="text" value="15"/>	22 habitat rocc., detr. di falda aree sabbiose, nevi e ghiacci p.	<input type="text" value="3"/>
11 praterie alpine e subalpine	<input type="text" value="0"/>	23 altro (incl. ab., strade aree industriali, miniere, disc.)	<input type="text" value="2"/>
12 colture cerealicole estensive	<input type="text" value="0"/>		

#### Percentuali di copertura secondo la classificazione delle Linee Guida del PTPR

## 5 - Scheda habitat

nat. 2000	tipologia habitat	P	V	R	SR	G	%
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	no	C	C	C	C	1
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi ( <i>Berberidion</i> p.p.)	no	B	B	B	B	10
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	no	C	C	C	C	5
5430	Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion	no	B	B	B	B	5
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	si	C	C	C	C	5
92C0	Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> ( <i>Platanion orientalis</i> )	no	A	B	C	B	5
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	no	C	C	C	C	5
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	no	B	B	B	B	15
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	no	B	B	C	C	2
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	C	C	C	B	2
9110	Boschi steppici euro-siberiani di <i>Quercus</i> spp.	si	B	B	B	B	20
91M0	Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile	no	B	B	B	B	10
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	no	B	B	C	B	2

**P = prioritario    V = Valutazione globale    R = Rappresentatività**

**SR = Superficie relativa    G = Grado di conservazione    % = perc. di copertura**

**Valutazione globale: A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo**

**Rappresentatività: A rappr. eccellente, B buona rappr., C rappr. significativa, D presenza non significativa**

**Superficie relativa : A: 100>=p>15%    B: 15>=p>2%    C: 2>=p>0%**

**Grado di conservazione: A conserv. eccellente, B buona conserv., C conserv. media o ridotta**

## 6 - Specie protette

A	B	D	P	K	C	I	G
U	Alectoris graeca whitakeri	1	P	C	B	C	C
U	Certhia brachydactyla	1	P	D			
U	Coracias garrulus	1	P	D			
A	Discoglossus pictus pictus Otth, 1837	2	R	D			
U	Falco peregrinus	1	C	C	B	C	C
U	Fringilla coelebs	1	P	D			
R	Lacerta viridis (Laurenti, 1768) (= L. bilineata Daudin 1802)	2	C	D			
U	Lullula arborea	1	P	D			
M	Martes martes (Linnaeus, 1758)	2	P	D			
U	Melanocorypha calandra	1	P	D			
U	Milvus migrans	1	P	D			
U	Pernis apivorus	1	P	C	B	C	C
A	Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	2	C	D			
U	Troglodytes troglodytes	1	P	D			

A -GRUPPO U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali

B - NOME D - SPECIE PROTETTE 1: Dir. 79/409/CEE, 2: Dir. 92/43/CEE

P -POPOLAZIONE: C comune, R rara, V molto rara, P presenza

### VALUTAZIONE SITO

K: Popolazione relativa: A - 100% >= p >15% B- 15%>= p >2% C- 2% >= p >0% D-non quantificata

C - Conservazione: A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

I - Isolamento: A popolazione isolata (in gran parte), B pop. non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C pop. non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

G - GLOBALE: A valore eccellente B valore buono C valore significativo

## 7 - Altre specie importanti

A	B	C	D
I	Agapetus nimbulus McLachlan, 1879	C	D
V	Alnus glutinosa L.	R	D
I	Anthocaris damone Boisduval, 1836	R	D
V	Arrhenatherum nebrodense Brullo et al.	R	B
U	Athene noctua	P	E
I	Baetis lutheri Müller-Liebenau, 1967	R	D
I	Beraeamyia squamosa Mosely, 1930	C	D
I	Brachygluta lefebvrei lefebvrei (Aubé, 1833)	R	D
I	Brachygluta numidica (Saulcy, 1876)	P	D
V	Brassica incana	R	E
I	Bryaxis marinae Sabella, 1989	R	B
A	Bufo bufo spinosus Daudin, 1803	C	C
U	Buteo buteo	P	E
I	Carabus lefebvrei lefebvrei Dejean, 1826	C	D
I	Carcharodus alceae Esper, 1780	C	D
U	Carduelis cannabina	P	E
U	Carduelis carduelis	P	E
I	Cedusa sicula (Haupt, 1924)	R	B
R	Chalcides c. chalcides (L., 1758)	C	C
U	Cinclus cinclus	P	E
R	Coluber viridiflavus (Lacépède, 1789) (ora in Hierophis)	C	C
U	Columba livia	P	E
U	Columba palumbus	P	E
I	Conocephalus conocephalus (Linnaeus, 1767)	R	D
R	Coronella austriaca Laurenti, 1768	C	C
U	Corvus corax	P	E
U	Corvus corone	P	E
U	Corvus monedula	P	E
V	Cosentinia vellea (Aiton) Tod. subsp. vellea	R	E
U	Coturnix coturnix	P	E
U	Cuculus canorus	P	E
I	Cyaniris semiargus Rottemburg, 1775	R	D
V	Cyclamen hederifolium	R	C
V	Cyclamen repandum	R	C
V	Dactylorhiza romana	R	C
V	Dactylorhiza saccifera	R	C
U	Delichon urbicum	P	E
R	Elaphe longissima (Laurenti, 1768) (= Zamenis lineatus (Camerano, 1891))	R	C
U	Emberiza cia	P	E
U	Emberiza cirius	P	E
I	Epeorus yougoslavicus (Samal, 1935)	R	D
V	Epipactis microphylla	V	A
I	Epomis circumscriptus (Duftschmid, 1812)	R	D
U	Erithacus rubecula	P	E
I	Ernodes nigroauratus Mosely, 1930	R	D
V	Euphorbia dendroides	C	C
I	Euplectus corsicus Guillebeau, 1888	P	D
I	Euplectus verticalis Reitter, 1884	R	D
I	Eusphalerum sicanum Zanetti, 1980	R	B
U	Falco tinnunculus	P	E



A	B	C	D
I	Faronus siculus Fiori, 1913	P	B
V	Fritillaria messanensis Raf.	R	A
I	Gabrius doderoi Gridelli, 1920	C	B
U	Galerida cristata	P	E
V	Galium aetnicum	R	D
U	Gallinula chloropus	P	E
U	Garrulus glandarius	P	E
I	Glyptobothrus messinai (La Greca et al., 2000)	P	B
I	Helicopsyche crispata Benoit, 1857	R	D
I	Hemaris tityus (L., 1758)	R	D
I	Hipparchia aristaeus Bonelli, 1826	R	D
I	Hipparchia semele L., 1758	R	D
I	Hydraena sicula Kiesenwetter, 1849	C	B
I	Hydropsyche doehleri Tobias, 1972	C	D
I	Hydropsyche klefbecki Tjeder, 1946	C	D
I	Hydropsyche morettii De Pietro, 1996	C	D
I	Hydropsyche spiritoi Moretti, 1991	C	D
A	Hyla intermedia Boulenger, 1882	R	C
M	Hystrix cristata Linnaeus, 1758	P	C
V	Juncus conglomeratus L.	R	D
U	Lanius senator	P	E
M	Lepus capensis	P	E
I	Leuctra archimedis (Consiglio, 1968)	R	B
I	Leuctra costai Aubert, 1953	R	D
I	Leuctra fusca (L., 1758)	R	D
I	Leuctra leptogaster Aubert, 1949	R	D
I	Libelloides ictericus siculus (Angelini, 1827)	R	B
U	Luscinia megarhynchos	P	E
I	Lype phaeopa meridionalis Moretti, 1991	R	D
I	Mesophylax aspersus (Rambur, 1842)	R	D
I	Metopoceras omar (Oberthur, 1887)	R	D
I	Micrasema setiferum dolcinii Botosaneanu & Moretti 1986	R	D
I	Monatractides (Monatractides) lusitanicus (Lundblad,1941)	R	D
U	Motacilla alba	P	E
U	Motacilla cinerea	P	E
M	Mustela nivalis Linnaeus, 1766	P	C
M	Myoxus glis (Linnaeus, 1766)	P	C
R	Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	C	B
I	Neurorthus iridipennis Costa, 1863	P	A
V	Ophrys apifera	R	C
V	Ophrys bombiliflora	R	C
V	Ophrys ciliata	R	A
V	Ophrys incubacea	R	C
V	Ophrys lutea	R	C
V	Ophrys panormitana	R	A
V	Ophrys tentredinifera	R	C
V	Orchis collina	R	C
V	Orchis italica	R	C
V	Orchis lactea	R	C
V	Orchis papilionacea	R	C
M	Oryctolagus cuniculus	P	E
U	Otus scops	P	E

A	B	C	D
U	<i>Parus major</i>	P	E
U	<i>Passer hispaniolensis</i>	P	E
I	<i>Philorzhizus brandmayri</i> (Sciaky, 1991)	R	B
U	<i>Phoenicurus ochruros</i>	P	E
U	<i>Phylloscopus collybita</i>	P	E
U	<i>Pica pica</i>	P	E
U	<i>Picoides major</i>	P	E
V	<i>Plantago cupani</i>	R	D
V	<i>Platanus orientalis</i>	R	E
I	<i>Platyderus canaliculatus</i> Chadoir, 1843	C	B
I	<i>Plectrocnemia geniculata factiosa</i> (Moretti, 1991)	C	B
I	<i>Plectrocnemia geniculata factiosa</i> (Moretti, 1991)	C	B
I	<i>Plutonium zwierleinii</i> Cavanna, 1881	R	D
R	<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C	C
I	<i>Polycentropus divergens</i> Mosely, 1930	C	D
I	<i>Polycentropus malickyi</i> Moretti, 1981	C	D
I	<i>Polycentropus mortoni</i> Mosely, 1930	C	D
I	<i>Potamophylax g. gambaricus</i> Malicky, 1971	R	D
I	<i>Proserpinus proserpina</i> (Pallas, 1772)	V	C
I	<i>Protonemura ruffoi</i> (Consiglio, 1961)	R	D
I	<i>Pselaphogenius peloritanus</i> (Holdhaus, 1910)	P	B
I	<i>Pyrgus armoricanus</i> Oberthür, 1910	R	D
I	<i>Rhyacophila hartigi</i> Malicky, 1971	R	D
V	<i>Ruscus aculeatus</i>	C	C
V	<i>Salix gussonei</i> (Brullo & Spampinato)	V	A
U	<i>Saxicola torquatus</i>	P	E
U	<i>Scolopax rusticola</i>	P	E
V	<i>Serapias lingua</i>	R	C
V	<i>Serapias parviflora</i>	R	C
V	<i>Serapias vomeracea</i>	R	C
I	<i>Sericostoma siculum</i> McLachlan, 1878	C	D
U	<i>Serinus serinus</i>	P	E
I	<i>Siphonoperla torrentium</i> (Pictet, 1841)	R	D
V	<i>Sternbergia sicula</i> Tineo ex Guss.	R	E
U	<i>Streptopelia turtur</i>	P	E
U	<i>Strix aluco</i>	P	E
U	<i>Sturnus unicolor</i>	P	E
I	<i>Sunius martinarum</i> (Adorno & Zanetti, 2003)	P	B
U	<i>Sylvia atricapilla</i>	P	E
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	P	E
R	<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	R	C
I	<i>Thymelicus acteon</i> Rottemburg, 1775	C	D
I	<i>Thymelicus flavus</i> Brunnich, 1763	R	D
I	<i>Tinodes locuples</i> McLachlan, 1878	R	B
I	<i>Tinodes maclachlani</i> Kimmins, 1966	R	D
I	<i>Trimium zoufali</i> Krauss, 1900	P	D
U	<i>Turdus merula</i>	P	E
I	<i>Tychobythinus glabratus</i> (Rye, 1870)	R	D
U	<i>Tyto alba</i>	P	E
M	<i>Vulpes vulpes</i>	P	E
I	<i>Wormaldia mediana nielseni</i> Moretti, 1981	C	D

**A - U uccelli, M mammiferi, A anfibi, R rettili, P pesci, I invertebrati, V vegetali**

**B - Nome scientifico**

**C - Popolazione: C comune, R rara, V molto rara, P presenza (non quantificata)**

**D - Motivazione: A libro rosso nazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, (inclusa quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità), D specie altrimenti importanti per il sito, E verifiche di piano**

